Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9771 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 83.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SOLLECITATO UN VERTICE DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA CON IL GOVERNO

Mediazione del Psi nel dissidio tra la Dc e il Pci sui patti agrari

Ma quali sono i veri obiettivi della diatriba?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I toni della polemica sono molto accesi, le forze politiche sono in netto contrasto, il governo è nuovamente in difficoltà: la questione dei patti agrari è balzata prepotentemente sulla scena politica con effetto quasi devastatore. Il disegno di legge sui contratti agrari, sul quale tornerà a riunirsi mercoledì prossimo la commissione agricoltura della Camera, non è però — com'è stata definita in questi giorni dagli osservatori politici — una mina vagante nell'area governativa, ma è il sintomo del fermento che c'è all'interno della maggioranza.

Che la polemica sui patti agrari sia nata proprio dai comunisti — partito che maggiormente ha sostenuto Andreotti nelle recenti vicissitudini di carattere politico-sindacale — forse non è casuale. Il Pci, è noto, ha posto il «veto» ad eventuali emendamenti democristiani che «stravolgano» lo spirito della legge attualmente alla Camera, e sembra intenzionata a difenderlo con tutti i mezzi possibili, primo dei quali la minaccia di uscire dalla maggioranza. La posizione comunista non è stata gradita né dal partito di maggioranza relativa, né dagli altri partiti che sostengono il monocolore Andreotti.

Per evitare uno scontro frontale tra le due maggiori forze politiche del nostro Parlamento il Psi si è assunta ufficialmente la parte di «mediatore». Il primo passo è stato fatto dal vice segretario del partito, Signorile, che ha chiesto al presidente del Consiglio di riunire attorno ad un tavolo i segretari dei partiti della maggioranza per superare le difficoltà

L'incontro dovrebbe avvenire entro venerdì della prossima settimana. Entro quella data le posizioni dei singoli partiti avranno perso, forse, il tono polemico, e sarà anche meno difficile ricostruire il complesso «puzzle» politico. I rapporti tra Dc e Pci sono, per il momento, molto freddi e la diatriba è in pieno corso. Per il partito di maggioranza relativa prima di entrare nei particolari del disegno di legge contestato va chiarito un punto: chi ha aperto la polemica deve spiegare — scrive il democristiano Mazzotta, responsabile della sezione agricoltura del partito, sulle colonne de «Il Popolo» — se la questione dei contratti agrari interessa come nodo da sciogliere, oppure, strumentalmente, come pretesto per raggiungere diversi obiettivi politici.

Stabilito questo, il rappresentante della Dc ha precisato che le proposte di emendamento della Dc, avversate dai comunisti, riguardano sostanzialmente due punti: l'ampliamento dei compiti assegnati alle commissioni tecniche provinciali in materia di determinazione del canone di affitto in modo che esso risulti collegato alle reali ed attuali condizioni di produttività e redditività del fondo; la trasformazione «ope legis» dei residui antichi contratti associativi nel rispetto delle fondamentali logiche della impresa e dei diritti economici e professionali.

«Lo scopo — precisa Mazzotta — è di rendere corretta dal punto di vista costituzionale la conversione di un contratto associativo in un contratto di scambio».

Sulla natura della sortita comunista per la questione dei patti agrari i socialdemocratici hanno espresso molte perplessità. «Quello che è stato definito l'ultimatum comunista — dice una nota dell'ufficio stampa del Psdi — è destinato a rimanere una delle tante manifestazioni di infantilismo politico di questi ultimi giorni, Per il partito di Longo «Non c'è nessuna ipotesi di crisi di governo (sui contratti agricoli e i comunisti che stanno trattando in separata sede con la Dc lo sanno».

Entro la fine della prossima settimana — dopo la riunione di mercoledì della commissione agricoltura della Camera — La questione dei contratti agricoli dovrebbe tornare alle sue reali proporzioni, svestendosi dell'abito estremamente politicizzato di questi giorni. In commissione, si dovrebbe parlare più dei contratti di mezzadria e della loro trasformazione in contratti di affitto, dei provvedimenti migliorativi per il disegno di legge, che dell'attuale crisi.

Giancarlo Leone

La «guardia al bidone» di Amendola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un partito della crisi? «L'Unità» di ieri, senza aggiungere nomi, sostiene di sì ed afferma che la posta in palio è proseguire o meno la «lotta ad un sistema antico e molto radicato di rendite e di privilegi». Ma a questo «partito» — che vede insieme, con motivi quasi mai coincidenti, alcune fette di tutte le forze della maggioranza — il Pci non è estraneo. La conferma, anche se indiretta e non voluta, viene da una intervista rilasciata dall'on. Amendola ad un settimanale del Nord. Con estrema sincerità il leader comunista nega che il suo partito possa, da solo, continuare a fare «la guardia al bidone», e sostiene che l'unico rimedio praticabile per risolvere i problemi del Paese è quello costituito dall'ingresso del partito comunista al governo.

«Non siamo noi ad essere crisaioli — aggiunge l'onorevole comunista — ma obiettivamente la situazione non regge. E come potrebbe — si chiede — quando l'on. Bisaglia dà dell'emergenza il semplice carattere di necessità parlamentare, o di fronte al carattere strumentale di certe polemiche socialiste o ancora di fronte al gioco allo scavalco creatosi attorno alla legge sulle pensioni, sull'equo canone, sui patti agrari».

Per Amendola non ci sono dubbi: occorre una svolta di carattere morale, culturale, un governo che abbia autorità e prestigio, un nuovo modo di lavorare. Tutto questo è possibile solamente con la presenza del partito comunista nella «stanza dei bottoni». Una tesi singolare. Basti ricordare che da alcuni anni il Pci governa oltre il 60 per cento dei comuni italiani e che facendo parte della maggioranza parlamentare, di fatto già siede nella stanza dei bottoni, ma che fa giustizia sulle recenti illazioni a proposito dell'ambiguità delle posizioni del Pci.

Amendola affronta senza peli sulla lingua anche i problemi interni in vista del congresso del partito. Si dice favorevole a dare la massima pubblicità al dibattito interno, ma non è entusiasta di pubblicizzare i contrasti negli organismi dirigenti. Infine il leader comunista non nasconde che i rapporti tra il Pci e i sindacati tendono a diventare più difficili «anche perché i sindacati sono travagliati da crisi interne e si è sviluppata una pretesa di fare del sindacato il centro del Paese. Partiti, sindacati e Parlamento hanno ciascuno una propria funzione. Il Parlamento non può legiferare soltanto se c'è l'accordo con i sindacati».

All'irrigidimento comunista si contrappone un richiamo da parte della Democrazia cristiana diretto a tutte le forze politiche della maggioranza affinché «resti unita e vitale attorno ad un punto di riferimento essenziale, cioè gli accordi programmatici e parlamentari a suo tempo sottoscritti dai cinque partiti dell'arco costituzionale. Una violazione premeditata di tali accordi — scrive "Il Popolo" di questa mattina — da parte di uno qualsiasi dei partiti interessati porterebbe, di per sé, alla crisi dei rapporti all'interno della maggioranza».

La fedeltà agli accordi assunti, aggiunge il quotidiano della Dc «non può essere considerata a senso unico, ma presuppone una assoluta reciprocità di posizioni. E' naturale che su problemi come quelli del pubblico impiego e della disciplina dei patti agrari siano in ogni momento possibili emendamenti che tendano a migliorare le norme della legge, evitando in ogni caso forzature di qualsiasi appoggio; l'attuale momento deve essere inquadrato in questa realtà; forzarne i termini, come avventurosamente si ode da qualche esponente di sinistra, significherebbe evidentemente capovolgere il senso di rapporto egualitario».

Le schermaglie nella maggioranza forse non sono destinate ad esplodere con rapidità, ma la sensazione è che i rapporti abbiano subito una crisi di logoramento che non giunge alle sue conclusioni solo perché gli sviluppi appaiono incerti per tutti.

T. C.

Dal mare, sessant'anni dopo

Trieste — Scende dalla nave «Grado la bandiera del 27.o battaglione bersaglieri «Jamiano». E' il momento più intenso della rievocazione storica del 3 novembre 1918. (Italfoto)

Trieste ha accolto i bersaglieri, i soldati-simbolo della sua storia più sofferta e più luminosa, con l'amore di sempre. A sessant'anni dal primo, indimenticabile abbraccio nel compimento dell'unità nazionale, il rito del ritorno ha assunto il significato della speranza di fronte ad attese ed impegni nuovi e diversi. La presenza dei reduci di allora, di quel 3 novembre 1918, che balzarono sulle rive dopo le lunghe lotte in trincea, si è trasferita nell'immagine dei bersaglieri di oggi, in una continuità storica che ha voluto essere di sereno auspicio a quei riscatti di progresso e di fortuna per i quali Trieste resta in linea con tutta la forza della sua civiltà.

Il messaggio di Pertini alle Forze Armate

ROMA — *In occasione del sessantesimo anniversario della Vittoria, il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un messaggio alle Forze Armate. Eccone il testo:*

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità:

«mi rivolgo a voi in questo giorno nel quale, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario di Vittorio Veneto, si celebra la tradizionale giornata dedicata alle Forze Armate. Voi sapete che lungo e travagliato è stato il cammino del nostro Paese in questi sessanta anni di storia, segnati da due guerre mondiali, da una lotta ventennale contro la dittatura fascista e dalla rinascita di un regime di libera democrazia nel quale si è sviluppata, con prodigiosa vitalità, la nostra società.

«Siamo andati avanti, abbiamo progredito, ma non per questo dobbiamo guardare al nostro presente con soddisfatto compiacimento: urgenti e gravissimi sono i problemi che ancora ci assillano, che assorbono con continuo impegno le nostre forze. Gravi sono i pericoli che minacciano la nostra giovane democrazia.

«Dalla celebrazione odierna della Vittoria del 4 Novembre, che fu frutto di sacrificio, di dedizione, di unità di tutto il popolo italiano, dai contadini al fronte agli operai nelle fabbriche, dobbiamo trarre nuovo impulso e convinzione per mettere da parte tutto ciò che ci divide, perché un nuovo spirito unitario sostenga lo sforzo di rinascita democratica del nostro Paese».

«La stessa unità che ispirò la resistenza e la lotta di liberazione deve sostenerci nel cimento di questi tempi, nei quali siamo impegnati a preparare per voi, giovani, un avvenire degno delle speranze e dei sacrifici di coloro che hanno versato il loro sangue per una patria libera.

«Voi che servite la Patria in armi, siete figli della Repubblica democratica sognata dai vostri padri, della Repubblica che nella sua Costituzione ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di uno Stato democratico che pure tra tante difficoltà e ostacoli si sviluppa, si consolida, si espande anche nelle istituzioni della difesa nazionale.

«Ricordo, a questo riguardo, la nuova legge sulla disciplina militare che ha stabilito principi profondamente innovativi, con la finalità di promuovere l'intelligente e responsabile partecipazione del cittadino in armi alla vita militare e di formare collaboratori attivi e non semplici esecutori. E' un'immissione nelle Forze Armate di spirito partecipativo che dovrà presto dare i suoi frutti.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità.

«A voi la Nazione guarda con gratitudine per il continuo impegno con cui svolgete la vostra opera al servizio del Paese, a voi tutti con animo fraterno invio il mio saluto e quello affettuoso di tutto il popolo.

«Viva la Repubblica, viva l'Italia».

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

NOVEMBRE 1918: GUERRA E PACE

A celebrazione del 60.o anniversario della vittoria «Il Piccolo Illustrato» assume la veste «speciale» della rievocazione storica attraverso tutta una serie di servizi che da Trieste, a Monfalcone, a Gorizia, a Udine, a Padova, a Trento, a Bolzano offre una sintesi di una fase saliente nella storia di queste terre, non dimenticando, con gli eventi, anche gli uomini di quell'epoca di ambedue le parti uniti da un sacrificio che li accomunò, al di là della scelta voluta dalla storia.

MENTRE IL PERSONALE PARAMEDICO PROSEGUE L'AGITAZIONE CON TEMPI E MODI DISPARATI

I medici minacciano lo sciopero Gli ospedali dal caos alla paralisi?

Treni fermi per 24 ore tra il 16 e il 20 novembre - Triplice astensione degli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mondo sindacale è «in guerra». Nel loro incalzare, le notizie sulle agitazioni in atto e su quelle minacciate, in numerosi settori, assomigliano a un bollettino redatto al fronte. Pubblico impiego in generale, ferrovieri, personale del trasporto aereo, autoferrotranvieri, medici e personale paramedico degli ospedali: queste le categorie in fermento. Vediamo la situazione, settore per settore:

MEDICI OSPEDALIERI — Un incontro urgente con il governo e le regioni è stato sollecitato dalle organizzazioni dei medici della Cimo, Anaao, Anpo, Anmdo e Amopi che, in un telegramma inviato ad Andreotti, hanno deplorato il fatto che «siano stati costantemente ignorati i crescenti disagi e le tensioni della categoria nelle ultime vicende contrattuali». «L'accordo tra governo, regioni e organizzazioni sindacali mediche — ha detto il presidente della Cimo, Bruno — conteneva l'impegno di renderlo operante dal 1.o ottobre '78, ma ciò non è avvenuto».

«Se il governo si deciderà ad accogliere favorevolmente la nostra richiesta di incontro e di partecipazione alle trattative generali per il pubblico impiego, si potrà ottenere una graduale ripresa della funzionalità degli ospedali: altrimenti, nei prossimi giorni — ha concluso Bruno — saremo costretti, nostro malgrado, a proclamare uno sciopero generale dei medici ospedalieri, e la situazione degli ospedali, già così drammatica, precipiterebbe verso la vera e propria chiusura dell'assistenza sanitaria ospedaliera pubblica».

OSPEDALIERI — Le agitazioni proseguono. In alcune città la base dei sindacati autonomi dell'intesa si rifiuta di sospendere lo sciopero a oltranza, come deciso dai vertici. Da ieri, la federazione unitaria di categoria (Flo) ha iniziato una nuova ondata di scioperi di 24 ore, articolati per regione. In pratica, regna il caos: accade che, nella stessa città, un ospedale «funzioni» pressoché normalmente, e un altro sia largamente sguarnito di personale. A Napoli, nell'ospedale Cardarelli, i sindacalisti autonomi della Consal hanno deciso di continuare lo sciopero a oltranza, mentre quelli della Cisas hanno sospeso l'agitazione. Una grande manifestazione regionale si è svolta a Milano, con la partecipazione di ospedalieri di numerosi centri della Lombardia; anche a Torino e ad Ancona si sono svolti dei cortei.

Una curiosa presa di posizione polemica è stata attuata a Novara, dai dipendenti aderenti allo Flo, i quali — nella giornata di sciopero regionale — hanno servito ai ricoverati nell'ospedale della città piemontese un super menù: antipasto di prosciutto e di salame, ravioli in brodo, carne e pollo arrosto, puré di patate e carote, frutta e dolce. Sembra che i lavoratori ospedalieri novaresi non fossero d'accordo sul blocco delle cucine, secondo le indicazioni della segreteria regionale; sono stati gli stessi infermieri a servire, ai sorpresi ricoverati, questo menù «speciale». Gran parte dei coperti sono stati fatti arrivare da un albergo cittadino, caldi e gustosi.

Tutto questo è avvenuto dopo che il presidente dell'ospedale, Bighinzoli, aveva chiesto, ma inutilmente, i pasti a industrie specializzate. «Con questo gesto — hanno commentato alcuni delegati sindacali — abbiamo voluto dimostrare che gli scioperi non vogliono andare contro gli interessi dei malati».

FERROVIERI — Sciopereranno per 24 ore, in un giorno da definire compreso tra il 16 e il 20 novembre: lo hanno deciso le segreterie delle federazioni dei trasporti, Sfi-Cgil, Saifi-Cisl e Siuf-Uil. La protesta è contro «il vuoto di iniziativa» del governo rispetto all'esigenza di avviare rapidamente il riassetto complessivo del settore trasporti e la «preoccupante lentezza con cui procede la messa a punto del provvedimento per l'applicazione del contratto e del premio di produzione»; si lamentano inoltre i ritardi per l'attuazione della «riforma istituzionale delle Fs e per l'unificazione delle competenze in materia di trasporti». L'8 novembre è comunque previsto un incontro governo-sindacati per esaminare le iniziative necessarie per il rilancio dell'intero settore dei trasporti.

TRASPORTO AEREO — Da oggi non ci dovrebbero essere difficoltà per chi vola; stando almeno alle ultime notizie, non sono previsti altri scioperi. Le agitazioni degli assistenti di volo si sono concluse ieri sera, alle 21. La categoria resta comunque «mobilitata» in attesa che si definisca il rinnovo del contratto. I piloti, dal canto loro, riprenderanno lunedì le trattative contrattuali con l'Intersind.

AUTOFERROTRANVIERI — Si asterranno dal lavoro il 13 novembre, dalle 8 alle 12, e il 17, dalle 14 alle 18; un terzo sciopero di 24 ore verrà deciso quanto prima. Quest'ultima agitazione coinvolgerà l'intera categoria (comprese le aziende municipalizzate, urbane ed extraurbane): essa protesta per il mancato riconoscimento delle festività soppresse, per il mancato ricalcolo della contingenza sugli scatti di anzianità e per l'incompleta applicazione delle tabelle delle qualifiche.

PUBBLICO IMPIEGO — L'intesa dei sindacati autonomi, come si ricorderà, ha proclamato per giovedì 9 novembre uno sciopero di 24 ore di tutte le categorie; i confederali decideranno nel direttivo di martedì, ma la decisione è legata all'esito del confronto col governo fissato per lunedì pomeriggio.

VIGILI DEL FUOCO — Sciopereranno il 21 novembre per 24 ore: chiedono la riforma del corpo. Un secondo sciopero si svolgerà, probabilmente, ai primi di dicembre.

G. M.

In II pagina
A convegno a Cadenabbia i leader d.c. internazionali
* * *
In XIII pagina
Significato del record di orbite dei sovietici

Centrali nucleari difettose: indagine

WASHINGTON — Si apprende da fonte attendibile che la commissione americana per i regolamenti nucleari ha deciso di far ispezionare tutti i tubi in acciaio inossidabile dei circuiti primari di raffreddamento di tutti i reattori delle centrali nucleari ad acqua bollente. Questa decisione è stata presa a seguito della scoperta di fessure in questo tipo di tubi, non in centrali americane, ma in tre centrali «Bwr» giapponesi e una tedesco-occidentale in queste ultime settimane.

La scoperta delle fessure — che tuttavia non hanno causato fughe nelle centrali giapponesi e in quella tedesca — ha sorpreso gli specialisti che non prevedevano inconvenienti di tale genere con tubi di così grande diametro (60 cm).

La commissione americana ha quindi deciso di inviare suoi tecnici in Giappone e in Germania occidentale.

ACCORDO DI AMICIZIA E COOPERAZIONE FIRMATO IERI A MOSCA

URSS e Vietnam uniti da un trattato contro il comune avversario cinese

Frecciate di Breznev a Pechino, Hanoi polemizza dopo gli incidenti al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La firma di un trattato di amicizia e collaborazione tra l'Unione Sovietica e il Vietnam ha concluso la visita ufficiale a Mosca del segretario generale del Pc, Le Duan, e del ministro vietnamita Pham Van Dong. E' il primo trattato del genere firmato dai due paesi; il documento reca la firma di Le Duan, di Van Dong, del Presidente sovietico Leonid Breznev e del primo ministro Alexei Kossighin. Firmato il documento i quattro statisti si sono scambiati calorosi abbracci e hanno brindato a champagne.

Il contenuto del documento è ancora ignoto; con l'occasione, sono stati firmati anche trattati separati che riguardano la collaborazione economica, scientifica e culturale tra i due paesi. Particolarmente importanti le intese economiche, che consentiranno ad Hanoi di attuare il suo primo piano di sviluppo quinquennale; Tra gli accordi c'è quello che impegna Mosca a contribuire alla costruzione della ferrovia tra Hanoi e Città Ho Ci-Min (l'ex Saigon) e di un ponte sul Fiume rosso.

Nel corso del banchetto che ha fatto seguito alla firma del trattato, Breznev ha detto che l'accordo costituisce un documento di grande significato storico, specialmente alla luce della minaccia cinese. «In un momento così complicato — ha detto Breznev — in cui la Cina sta creando nuove grandi difficoltà per l'edificazione del socialismo sul suolo vietnamita, la forza della nostra amicizia e della solidarietà tra gli stati socialisti assume particolare significato. Il trattato ci impegna a rendere sempre più solido e profondo il legame tra i nostri popoli, riaffermando le direttrici principali delle nostre politiche estere, tese a rafforzare la pace nell'Asia e nel mondo».

Ribadendo la sua critica nei confronti di Pechino, Breznev ha così proseguito: «Il trattato non tornerà gradito a quanti si oppongono all'amicizia tra Unione Sovietica e Vietnam, e a quanti fanno affidamento sull'aggravamen-

A. P.

Mosca — L'abbraccio di Breznev con il vietnamita Le Duan dopo la firma delle intese.

Continua in 2.a pagina

COINVOLTA IN UNO SCANDALO LA POTENTE MULTINAZIONALE USA

«Affari» illeciti dell'Itt in Italia e in altri otto paesi

Due «discutibili operazioni» - Il ruolo della corporation nel Cile di Allende

NEW YORK — Tra il 1970 e il 1975 la «Itt», International telephone and telegraph, il «gigante» delle telecomunicazioni americane, ha compiuto illeciti pagamenti all'estero per ottenere, in cambio, contratti per milioni di dollari. La vicenda delle «irregolari transazioni» è stata dettagliatamente ricostruita e pubblicizzata — al termine di un lungo «iter» giudiziario — in un rapporto del Sec, l'ente che controlla il mercato finanziario americano; nella relazione si afferma che lo scandalo coinvolge nove paesi esteri: Italia, Indonesia, Filippine, Iran, Algeria, Nigeria, Messico, Turchia e Cile.

Due sono le società italiane coinvolte nella vicenda: la «Way Assauto» e la «Gallino», entrambe con sede in Piemonte; la prima produce bulloneria e prodotti per automobili e cicli, ha la sede sociale a Torino e lo stabilimento (circa 3000 dipendenti) ad Asti; la seconda dispone di tre stabilimenti nel Torinese, ha circa 1600 dipendenti e le sue lavorazioni riguardano la gomma e le materie plastiche.

Secondo il rapporto della Sec, l'«operazione» più grossa compiuta dall'«Itt» in Italia riguarda l'asquisto della «Way Assauto»: la multinazionale avrebbe compiuto una «discutibile transazione», comprando il gruppo «apparentemente» per 22 milioni di dollari ma, di fatto, per 20 milioni. La differenza — ossia i due milioni — sarebbe stata destinata a coprire «fondi neri» per i venditori di cui non vengono fatti i nomi; gli stessi venditori — secondo il rapporto — avrebbero poi «riciclato» i venti milioni, comperando azioni della società di assicurazioni «Hartford Fire», precedentemente acquistate dall'«Itt».

Il rapporto riferisce ancora che l'«Itt» chiese ai venditori delle fabbriche «Assauto» di stabilire un «fondo di garanzia» di quattro milioni e 400 mila dollari per far fronte eventualmente alle richieste delle autorità fiscali italiane, qualora l'operazione fosse stata scoperta. Le irregolarità fiscali — sempre secondo il rapporto del Sec — sarebbero però continuate anche dopo l'acquisto delle fabbriche.

Nel 1974 l'«Itt» — riferisce ancora il documento del Sec — ha compiuto un'altra «discutibile operazione»: una sua seconda sussidiaria italiana — il gruppo «Gallino» — ha depositato 611 mila dollari in contanti in una banca svizzera, dove era tenuto un conto corrente della sussidiaria del «gigante» USA in Liechtenstein.

L'addebito più clamoroso mosso all'«Itt» riguarda comunque il Cile e il fatto di aver aiutato con 400 mila dollari, fra il 1970 e il 1972, i nemici politici del Presidente socialista Salvador Allende: un'accusa, del resto, già ampiamente nota. Secondo quanto è stato rivelato, i pagamenti erano fatti attraverso una società fittizia chiamata «Lonely Star Shipping» e venivano registrati sui libri contabili dell'«Itt» come «spese di pubbliche relazioni o di rappresentanza». In Indonesia — sempre secondo il rapporto — il «gigante» delle telecomunicazioni avrebbe sborsato 157 milioni di dollari per ottenere contratti.

Le rivelazioni, ordinate dal giudice federale Hart, hanno posto fine a una lunga battaglia legale fra il Sec e gli avvocati dell'«Itt» i quali, fin dal 1975, avevano presentato una serie di ricorsi ed eccezioni, sostenendo che il Sec non ave-

Continua in 2.a pagina

DOPO QUATTRO MESI DI «PAUSA» I TERRORISTI SI RIPRESENTANO IN LIGURIA

Nuovo attentato Br a Genova Date alle fiamme tre macchine

Erano di due agenti di custodia e di un carabiniere - Un errore nella rivendicazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Dopo quattro mesi di «inattività» le Brigate rosse si sono nuovamente fatte vive a Genova con una terna di attentati. Ieri mattina all'alba, infatti, in tre punti distinti della Val Bisagno, una zona a nord-est della città, hanno incendiato tre autovetture appartenenti rispettivamente ad un maresciallo dei carabinieri, ad un brigadiere e ad una guardia di custodia del carcere di Marassi. Dopo circa cinque ore dall'accaduto, intorno alle 10, hanno telefonato al quotidiano genovese del pomeriggio «Corriere mercantile» e ne hanno rivendicato la paternità.

Una voce giovane, anonima, ha detto: «Qui Brigate rosse, colonna genovese. Questa mattina all'alba abbiamo bruciato tre macchine di due picchiatori del carcere di Marassi, Cocco e Campione, di un maresciallo dei carabinieri che lavora sempre a Marassi, De Santiss». Poi, senza proferire altra parola, ha riattaccato il ricevitore.

In via dei Platani, via Tortona e via Terpi, nella Val Bisagno, c'erano, appunto, le carcasse carbonizzate di una «Simca 1000» e di due «128». Appartenevano rispettivamente: alla guardia carceraria Leonardo Cocco, al brigadiere degli agenti di custodia Salvatore Campione e al Maresciallo dei carabinieri Ivo De Santiss. I vigili del fuoco, recatisi sul posto, non hanno potuto che constatare la distruzione delle rispettive vetture.

Da un primo sommario accertamento effettuato anche dagli uomini della politica, della scientifica e dei carabinieri del nucleo investigativo, sembra che gli attentatori abbiano cosparso le macchine di alcool e, poi, acceso la miccia che in pochi istanti ha distrutto le vetture.

Così, la colonna genovese delle Br ha ripreso l'attività a Genova dopo un periodo di relativa calma. Una dimostrazione, l'ennesima, dell'efficienza di questa organizzazione. Potrebbe essere una risposta alla condanna nei confronti di un loro fiancheggiatore, quel Francesco Berardi, sorpreso all'interno dell'Italsider a distribuire volantini dell'organizzazione eversiva, processato martedì con il rito direttissimo e condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

C'è però da sottolineare un particolare. Il maresciallo Ivo De Santiss, 54 anni, non è, come annunciato nella telefonata un sottufficiale che opera all'interno delle carceri di Marassi. Non ha mai lavorato in questo settore. Da tre anni è a Genova assieme alla famiglia (moglie e due figli) e occupa il posto di capo scrivano presso il reparto speciale della legione dei carabinieri in corso Europa. Prima era stato nella stazione dei carabinieri di Novi Ligure. Un errore? Probabilmente sì. L'informatore delle Brigate rosse ha fornito agli autori dell'attentato il nome di un sottufficiale che non ha mai svolto attività nel settore carcerario.

Le indagini, naturalmente, sono subito iniziate. E' la solita lotta contro l'ignoto. I brigatisti dispongono di una rete di informatori e di protettori a tutti i livelli e in diversi settori della vita pubblica. Il compito delle forze dell'ordine diventa sempre più difficile per non dire impossibile. Bisogna solo contare sugli errori dei terroristi. Fino adesso, per la verità, ne hanno commessi molto pochi.

Come abbiamo detto l'ultimo intervento delle Brigate rosse a Genova risale a circa quattro mesi fa quando un commando ferì alle gambe il vice direttore dell'Intersind di Genova, Fausto Gasparino. Poi una lunga pausa. Sino all'episodio di ieri mattina.

B. C.

ASSALTO IN SARDEGNA

Fucili e munizioni rubati all'esercito

ORISTANO — Un commando composto da tre persone e mascherate ha assaltato l'armeria dell'installazione radiogoniometrica dell'esercito ubicata nelle campagne di Siamaggiore un centro della provincia di Oristano a circa nove chilometri dal capoluogo.

I fuorilegge, che hanno dichiarato di appartenere all'organizzazione eversiva Barbagia rossa, hanno immobilizzato i militari di servizio e si sono quindi impossessati di quattro fucili automatici di alta precisione del tipo «Garand» e di un consistente quantitativo di munizioni per le armi trafugate.

Sindaco che viene...

AOSTA — Il consiglio comunale ha eletto il nuovo sindaco di Aosta nella persona del socialista Edoardo Bich.

Finora il comune di Aosta era amministrato da 13 comunisti, sette socialisti, un repubblicano e un socialdemocratico. La nuova maggioranza è costituita da 13 comunisti, sette socialisti, un socialdemocratico, un repubblicano, quattro Union Valdôteine; la minoranza da sette democristiani, sei democratici popolari ed un esponente del Msi.

...sindaco che va

ASCOLI PICENO — L'avv. Antonio Orlini, sindaco democristiano di Ascoli Piceno, si è dimesso ieri sera in consiglio comunale. Gli assessori della sua giunta d.c. (19 seggi su 40) — Psi-Psdi-Pri con il Pci nella maggioranza — hanno da qualche giorno rimesso i propri incarichi ai rispettivi partiti, che ora decideranno il da farsi.

All'origine della vicenda le comunicazioni giudiziarie inviate per interesse privato in atti d'ufficio a Orlini, a sua moglie Elisabetta Alessandrini, al vicesindaco Aldo Loretti (Psdi) e agli assessori Luigi De Santis (Dc), Gianni Ferrante (Pri), Mario Cipollini (Psi). Il giudice istruttore Alfonso Palumbo ha anche fatto arrestare sabato scorso il costruttore edile Pietro Santarelli e due giorni fa — per favoreggiamento — il contabile della sua impresa, Pietro Testa, ora in libertà provvisoria.

L'inchiesta verte su una delibera approvata nel giugno dagli amministratori pubblici avvisati di reato e con la quale si decideva di affittare per usi scolastici e sociali (per sette anni e a 43 milioni di lire annui) due piani di un palazzo in via Erasmo Mari. La costruzione era di Santarelli, che era in trattative per venderla alla Cassa di risparmio alla quale il sindaco — secondo quanto risulterebbe da un carteggio sequestrato dalla guardia di finanza — aveva già assicurato la futura locazione da parte del comune.

GIUNTA IN CRISI

La Dc in Sardegna vuole «tecnici» designati dal Pci

CAGLIARI — I dirigenti della Dc sarda, dopo l'incontro con i dirigenti nazionali del partito, hanno ribadito la loro posizione favorevole a un ingresso nella giunta regionale di «tecnici» designati dal Pci e graditi ai partiti della intesa democratica e autonomistica. Questa volontà della Dc è stata ribadita nel corso degli incontri che la delegazione democristiana ha avuto con i rappresentanti dei partiti democratici e autonomisti. Contro l'ingresso di «tecnici» dell'area comunista si sono pronunciati il Psdi e il Pli.

Un altro sequestro colpisce «Il Male»

ROMA — «Non si può nemmeno più parlare di persecuzione, questo è chiaramente un tentativo di soffocare la nostra testata», è stato il commento dei redattori del settimanale satirico «Il Male», quando ieri si sono nuovamente presentati alcuni agenti del commissariato Monteverde per sequestrare le copie residue dell'ultimo numero della rivista.

Oltre al noto episodio della falsa conferenza stampa episcopale, per la quale finirono in carcere due settimane fa tre redattori, non è la prima volta che la testata è oggetto di provvedimenti giudiziari: tre numeri precedenti del settimanale erano stati sequestrati.

Il testo incriminato è questa volta una vignetta satirico, in prima pagina, sul presidente del Consiglio Andreotti. «I sequestri a ripetizione della rivista — affermano i redattori in un comunicato — anche se possono aver contribuito inizialmente alla nostra notorietà, ora ci danneggiano perché eseguiti prima della diffusione della rivista nelle edicole delle maggiori città d'Italia. A questo va aggiunto che ci hanno sequestrato anche i libri contabili, nonostante che una sentenza della pretura abbia riconosciuto la nostra cooperativa».

Dalla prima pagina

Vietnam

to della tensione e sulla divisione tra i paesi socialisti.

Ieri, intanto, il Vietnam ha aggiunto un'appendice polemica alla denuncia dei recenti incidenti di confine con Pechino (che, a suo dire, avrebbero provocato la morte di sei soldati cinesi e il ferimento di numerosi miliziani vietnamiti); sia l'emittente vietnamita sia l'organo delle forze armate «Quan Doi Nhan Dan» sono tornati sugli incidenti, la prima accennadovi indirettamente, il secondo addossandone la completa responsabilità ai cinesi.

I fatti di mercoledì, nella provincia vietnamita di Cao Lang, costituiscono — dichiara il «Quan Doi Nhan Dan» — l'ultima prova dell'«aperta ostilità» di Pechino verso il Vietnam: sulla Cina, ammonisce il giornale, ricadrà la piena responsabilità delle eventuali conseguenze, quali che esse siano. L'organo delle forze armate vietnamite non torna sui particolari degli incidenti che, come affermato da Hanoi, avrebbero visto «centinaia di cinesi» sconfinare in Vietnam, attaccando vari avamposti prima di ripiegare oltre frontiera; simultaneamente all'attacco nel distretto di Trung Khan, secondo Hanoi, i cinesi sarebbero penetrati nella zona attigua di Cao Loc.

Dal canto suo, la radio vietnamita ha usato toni ancora più duri verso Pechino, dichiarando fra l'altro che «le attività dei cinesi ai confini settentrionali e meridionali del Vietnam sono una prova incontestabile delle loro intenzioni espansionistiche ed egemoniche da grande potenza».

Parlando di confini «meridionali», l'emittente si riferiva evidentemente al conflitto con la Cambogia, Pechino è noto, spalleggia Phnom Penh, mentre Hanoi ha Mosca al suo fianco. Nella trasmissione odierna, Radio Hanoi è stata ricca di dettagli sugli aiuti cinesi alla Cambogia, affermando che Pechino tiene nel paese alleato almeno centomila soldati travestiti da «tecnici» e altri ne sta inviando di rinforzo, «mascherati da addetti alla costruzione di strade», assieme a consiglieri, aerei, carri armati e artiglierie.

A. F.

«Affari»

va l'autorità di «rendere note informazioni riguardanti le attività della "corporation", in base alla legge sul segreto istruttorio che deve coprire le inchieste». Il Sec, dal canto suo, aveva replicato che avrebbe continuato le indagini e ancora ieri, nell'udienza davanti al giudice Hart, è stato oggetto di un duro attacco dei legali della multinazionale USA.

E' da precisare che il rapporto del Sec non ha indicato una cifra globale delle transazioni irregolari fatte all'estero ma, secondo quanto hanno sostenuto i dirigenti dell'«Itt» nel 1977, il totale ammonterebbe a otto milioni e 700 mila dollari.

Si ritiene che il Sec voglia accertare tutti gli illeciti prima di indicare una somma definitiva; ne è prova il fatto che l'ente ha chiesto alla magistratura di infliggere una multa di centomila dollari al giorno se l'«Itt» non produrrà tutti i documenti delle quattro sussidiarie europee, ritenuti «utili alle indagini». Le sussidiarie sono: la «Bell Telephone» in Belgio, l'«Itt Standard S. A.» in Svizzera, la «Standard Electric Lorenz A. G.» nella Germania occidentale e la «Micus Immobiliar und Finanzierungs-Anstalt» nel Liechtenstein.

Secondo l'accusa, i dirigenti della sede centrale dell'«Itt», a New York, avrebbero ordinato gli illeciti pagamenti attraverso le quattro filiali; la «Micus Immobiliar», in particolare, è ritenuto «il veicolo di cui si serviva la multinazionale per trasferire centinaia di migliaia di dollari, allo scopo di evadere i controlli valutari e il sistema fiscale in Italia, e probabilmente in altri paesi». Un'altra sussidiaria, non inclusa però fra le quattro «grandi» dell'Europa, è la spagnola «Galital Iberica S. A.», la quale — secondo il Sec — ha violato le norme che regolano il mercato della valuta estara in Spagna.

LA GIORNATA VIVACIZZATA DAL «SALUTO» DEL COMUNISTA TRIVELLI

Polemiche più sfumate al congresso dei radicali

BARI — Chi sarà il prossimo segretario radicale? La domanda non è accademica, dato che Adelaide Aglietta, l'attuale segretario, ha già annunciato da tempo che preferirebbe non sottoporsi più alla fatica connessa alla carica. I nomi che girano sono molti, ma, come sempre, il congresso radicale, giunto alla sua terza giornata, è aperto a tutte le sorprese.

Un candidato per la verità c'è: è Jean Fabre, obiettore di coscienza francese, condannato in contumacia e da tempo latitante. La candidatura è stata presentata da un gruppo di antimilitaristi milanesi. Quanto vale? I proponenti ci credono, e cercheranno di aggregare sul nome di Fabre altre adesioni.

Per quanto riguarda il dibattito, esso ha visto intervenire numerosi esponenti «importanti» del partito, tra cui molti di coloro che l'anno scorso furono al centro della contestazione alla linea Spadaccia-Aglietta, chiedendo al partito di darsi una struttura più efficiente. Quest'anno la polemica è stata assai sfumata, occorre leggerla tra le righe. A titolo di esempio, si può citare che uno degli ex segretari del partito, il triestino Ercolessi, l'anno scorso uno dei contestatori più vivaci, praticamente si è estraniato dal congresso: a suo giudizio infatti questo congresso dimostra, nella sua pochezza, che un partito non può andare avanti senza un minimo di vera organizzazione.

La giornata, che è vissuta anche su spunti di colore, ha visto tra l'altro una pantomima degli esponenti omosessuali, che hanno preso in giro soprattutto Adelaide Aglietta per la sua recente esibizione sui rotocalchi quale modella pubblicitaria. Un'altra iniziativa da segnalare è quella che riguarda la proposta di gruppi di militanti perché il congresso decida di finanziare un periodico, edito da una cooperativa, a carattere spiccatamente radicale.

La giornata ha però avuto anche un momento di notevole importanza politica. E' salito alla tribuna, portando il saluto del suo partito, l'on. Renzo Trivelli, segretario generale del Pci per le Puglie. E' la prima volta dopo molti anni che i comunisti, divisi dai radicali da una polemica spesso aspra, partecipano a un'iniziativa ufficiale del partito. Trivelli, salutato da un lungo applauso, è stato ascoltato con molta attenzione, anche se non è mancata qualche sporadica interruzione.

Trivelli ha svolto un intervento critico verso i radicali, cercando, però, sempre di sottolineare gli aspetti positivi e fecondi per un dialogo all'interno della sinistra unita. Secondo il Pci, insomma, il Partito radicale manifesta una serie di contraddizioni, di rigidità e di semplificazioni. Per quanto riguarda le contraddizioni, a esempio, il Pr definisce autoritario l'attuale quadro politico e nel contempo dichiara di volere l'intesa con i partiti della sinistra per una alternativa.

In serata l'Aglietta ha risposto all'intervento del rappresentante comunista. «Non siamo — ha affermato — contro le mediazioni a compromessi positivi. Guardiamo invece la produzione legislativa che trabocca di soluzioni di compromesso che si sono trasformate in altrettanti massacri, come la legge sull'aborto».

Vertenza «Papa»: pronti alle dimissioni i sindaci mandamentali

SAN DONA' — Se dalla riunione del 6 novembre prossimo non uscirà una soluzione definitiva per salvaguardare i livelli occupazionali dell'azienda «Papa» di San Donà di Piave, tutti i sindaci del mandamento e il presidente del comprensorio del Basso Piave si dimetteranno dagli incarichi e svilupperanno tutte le forme di lotta possibili «per protestare contro la non volontà di avviare a soluzione una vertenza che interessa il territorio da essi amministrato».

E' quanto è stato sottoscritto ieri, in un documento, da parte dei sindaci del Sandonatese e dallo stesso presidente del comprensorio, i quali si sono riuniti per prendere una ferma posizione in favore dei 1100 dipendenti dell'azienda del legno «Papa» di San Donà di Piave, in difficoltà finanziarie dallo scorso anno, per cui si profila tra poche settimane la chiusura definitiva dello stabilimento, dopo circa otto mesi di cassa integrazione per 600 dipendenti.

Pensioni di Stato: sono state unificate le date di pagamento

ROMA — L'unificazione delle scadenze di pagamento delle pensioni a carico dello Stato e delle amministrazioni autonome è stata disposta dal ministro del Tesoro. In merito è stato diffuso un comunicato, nel quale si rileva appunto che il ministro del Tesoro, su proposta del direttore generale del Tesoro, ha disposto che le pensioni a carico dello Stato e delle amministrazioni autonome abbiano scadenza unica e che il pagamento delle relative rate venga effettuato dalle direzioni provinciali del Tesoro anticipatamente nel corso del mese.

«Il provvedimento — dice il comunicato — pone ordine nel settore delicatissimo del pagamento delle pensioni, facendo sì che le scadenze, in precedenza distribuite nei giorni 5 e 12 di ogni mese, si concentrino nell'ultimo giorno del mese».

I DATI DELLA SEZIONE PROBLEMI DELLO STATO DEL PCI

178 attentati o violenze lungo il mese di ottobre

Centri del terrorismo Roma, Milano, Padova, Bologna e Napoli

ROMA — Secondo i dati forniti dalla sezione problemi dello Sato del Pci, nel mese di ottobre 1978 gli attentati e le violenze alle persone e alle cose sono stati 178. Questo dato fa salire a 1.983 gli attentati e le violenze nei primi dieci mesi del corrente anno.

Nel mese di ottobre sono state colpite complessivamente nove sedi di polizia; 24 sedi politiche e sindacali; 21 abitazioni e uffici di professionisti; 20 negozi, bar e cooperative; 11 uffici aziendali e autosaloni; nove fabbriche e altri impianti (Sip, Enel, ecc.); dieci scuole e università; cinque quotidiani e periodici; otto altre sedi. Le aggressioni e gli atti di violenza nelle scuole, nelle strade e in altri luoghi sono stati 49.

I morti sono stati tre: Claudio Miccoli, ucciso da un commando fascista a Napoli; Girolamo Tartaglione, magistrato, ucciso dalle Brigate rosse a Roma; Alfredo Paolello, docente universitario, trucidato a Napoli da un commando di «Prima linea».

I feriti di una certa gravità sono stati 26, di cui tre gravemente feriti in agguati: Girolamo Marconzin, direttore dell'opera universitaria di Padova, ferito da accoliti del Fronte combattente comunista; Arturo Nigro, guardia carceraria, ferito a Verona da un commando di sidicenti Proletari armati per il comunismo; Antonio Orsini, carabiniere, ferito a Roma da ignoti.

Sempre nel mese di ottobre — prosegue la nota del Pci — sono stati distrutti o danneggiati 43 automezzi, di cui due pubblici, 39 privati, due delle forze dell'ordine. 52 attentati a uffici di polizia, sedi politiche e sindacali, uffici, abitazioni, ecc., sono stati rivendicati da 21 organizzazioni terroristiche; di queste, 19 con etichette di sinistra e due con sigle di destra.

Il mese di ottobre, rispetto ai precedenti tre mesi, nel corso dei quali vi sono stati complessivamente 288 attentati e atti di violenza (114 a luglio), (48 ad agosto), (126 a settembre), segna una «pesante ripresa» delle azioni terroristiche, soprattutto in alcune città come Roma, Milano, Padova, Bologna, Napoli. Infatti, in queste cinque città vi sono stati complessivamente 142 attentati e atti di violenza su 178 (79,77 per cento).

La nota del Pci specifica che a Roma si sono avuti 84 attentati: sono state colpite tre sedi di polizia, 15 sedi politiche e sindacali, 15 negozi e bar, sei abitazioni e uffici di professionisti, quattro uffici aziendali e autosaloni, sei scuole, cinque tra fabbriche e impianti pubblici (Enel). 26 sono state le aggressioni davanti alle scuole, nelle strade e in altri luoghi. I feriti sono stati 11, di cui uno (il carabiniere Corsini) gravemente colpito in un agguato. In un altro agguato delle Brigate rosse è stato ucciso il magistrato Girolamo Tartaglione.

A Milano — e sempre secondo i dati del Pci — gli attentati e le violenze sono stati 15, fra cui tre sequestri di persona. sono stati colpiti una sede del Pci, una sede di pubblica sicurezza, un'abitazione, una scuola, un negozio e un ufficio; due attentati sono stati diretti contro le sedi dell'ordine dei giornalisti e degli editori.

A Bologna gli attentati sono stati 14, contro sedi di Ps (due), abitazioni (due), negozi e bar (tre), uffici (due), sede universitaria (uno). Tre sono stati i feriti, 17 gli automezzi distrutti o danneggiati. A questi dati sono da aggiungere quelli dei danni provocati da gruppi di «autonomia».

A Padova si sono avuti 14 attentati contro negozi, uffici, sedi universitarie e di polizia. Infine, a Napoli — specifica il documento del Pci — gli attentati e le violenze sono stati 11.

RIUNIONE «PRIVATA» SUI MAGGIORI TEMI INTERNAZIONALI

A convegno sul Lago di Como leader d. c. da tutto il mondo

CADENABBIA — A Cadenabbia, sul lago di Como, presso la Villa Collina (già residenza estiva del cancelliere Konrad Adenauer e attuale sede della fondazione che porta il nome dello statista tedesco scomparso), i maggiori leader democristiani di tutto il mondo si sono dati appuntamento per un incontro informale e «riservato». La riunione, promossa dall'Unione mondiale democratico cristiana, di cui è presidente Mariano Rumor, non ha un programma ben definito di lavori, nel senso che non sono stati fissati — o per lo meno non sono stati resi noti — gli argomenti in discussione anche se si sa che si parlerà dei diversi aspetti dell'attuale momento politico a livello internazionale.

Il vertice, che si continuerà oggi, è circondato da una fitta cortina di riservatezza (l'unica frase che i giornalisti presenti sono riusciti a strappare è stata quella di Flaminio Piccoli: «Sono solo un ospite» si è limitato ad affermare il presidente della Dc). Che il summit sia comunque importante lo si rileva dalle presenze che hanno affollato la sala riunioni della dependance di Villa Collina. I partecipanti sono giunti alla spicciolata già da ieri o nella prima mattinata; la riunione vera e propria ha avuto inizio verso le 10.30.

Sono presenti per l'Italia il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il segretario della Dc Benigno Zaccagnini, il presidente del partito Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, presidente della Umdc, il senatore Amintore Fanfani, Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, Giuseppe Petrilli, nella sua qualità di segretario dell'Unione europea dei democratici cristiani.

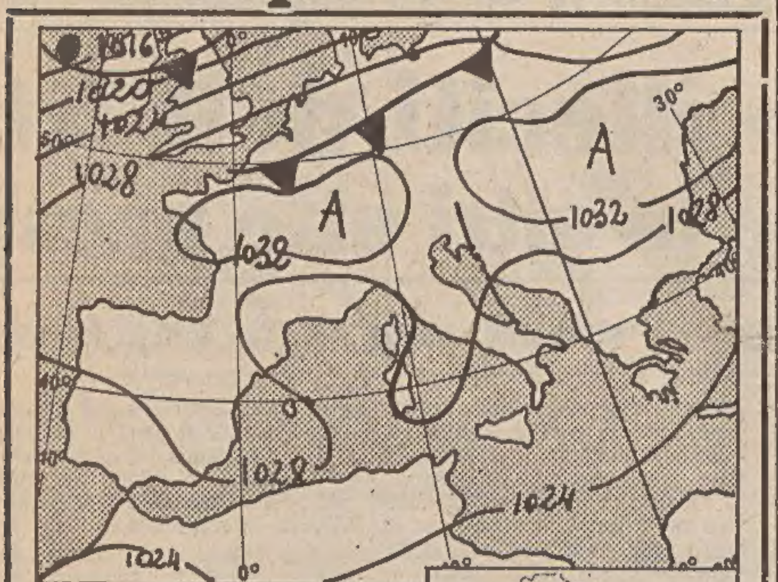
La Germania è rappresentata da Helmut Kohl, presidente della Cdu, von Hassel, presidente dell'Uedc, Egon Liepsch, capo gruppo dei parlamentari D.c. al parlamento europeo. E ancora: l'ex primo ministro belga Leo Tindemans; il francese Jean Lecanuet, leader del centro democratico francese; l'irlandese Garret Fitzgerald; il presidente delle Cortes spagnole Fernandez Alvaro de Miranda, dell'Unione democratica di Suarez; il portoghese Adelino Amaro da Costa, segretario del centro democratico sociale; il presidente dell'organizzazione democratico - cristiana del Sud America Napoleon Duarte di San Salvador; l'ecquadoriano Hoswald Hurtado, presidente della Dc in Ecuador; l'ex presidente del Cile Eduardo Frei; il segretario generale della Unione mondiale democratico cristiana Reneé De Leon, guatemalteco; Roul Manglapu, ex ministro degli esteri filippino, attualmente in esilio negli Usa, presidente del movimento sociale cristiano.

Parlando con i giornalisti durante una pausa dell'incontro, il presidente del consiglio Giulio Andreotti ha espresso il concetto cui la riunione si ispira: «E' questa l'occasione — ha detto — di un incontro tra noi democristiani dei vari paesi del mondo al di fuori di impegni e di scadenze imminenti per una riflessione e per un aggiornamento delle idee della Dc che sono una matrice comune, ma che hanno bisogno di una presentazione esteriore più chiara anche in altri con caratteristiche e tradizioni diverse dalle nostre e soprattutto nei paesi del Terzo Mondo, verso i quali riteniamo di avere una parola da dire».

Il segretario aggiunto dell'Unione mondiale Dc, avv. Angelo Bernassola, ha successivamente illustrato in linea generale lo svolgimento della prima parte dei lavori. Dopo una breve introduzione del presidente dell'Umdc, Mariano Rumor, il quale ha tracciato una panoramica dei problemi internazionali del momento, ha preso il via il colloquio con interventi liberi per tutti i presenti.

■ CONVEGNO — Con una relazione dell'on. Gianni Prandini si sono aperti ieri sera a Gardone i lavori del convegno di «iniziativa di rinnovamento» che ha per tema: «La Dc tra passato e futuro: perché l'emergenza e come uscirne. Condizioni e limiti del rinnovamento del partito, prospettive per una iniziativa all'interno della Dc».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso specie sulle regioni centromeridionali ove saranno possibili isolate brevi piogge. Nebbie estese e persistenti sulla pianura Padana. Foschie dense durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali della Penisola.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano -1, 16; Verona 4, 9; Venezia 4, 14; Milano 5, 7; Torino 5, 9; Genova 9, 16; Bologna 7, 9; Firenze 5, 16; Pisa 5, 17; Falconara Marittima 10, 12; Perugia 7, 13; Pescara 7, 14; L'Aquila 3, 15; Roma Urbe 7, 18; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 7, 11; Bari 10, 16; Napoli 9, 17; Potenza 3, 10; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 9, 20; Alghero 9, 19; Cagliari 7, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 13; Beirut 15, 25; Belgrado 6, 14; Berlino 2, 5; Bruxelles 8, 14; Buenos Aires 17, 26; Cairo 16, 22; Chicago 6, 21; Copenaghen 8, 10; Francoforte 3, 6; Gerusalemme 10, 21; Ginevra 3, 10; Helsinki 4, 8; Johannesburg 7, 26; Kiev 2, 6; Lisbona 13, 23; Londra 11, 17; Los Angeles 10, 20; Madrid 3, 19; Manila 23, 30; Montreal 4, 16; Mosca 2, 6; New York 5, 18; Nicosia 10, 22; Nuova Delhi 16, 30; Oslo 1, 11; Parigi 6, 10; Rio de Janeiro 19, 30; Singapore 24, 28; Stoccolma 6, 9; Sydney 17, 21; Tel Aviv 15, 24; Tokio 12, 17; Vancouver 7, 9.

Protesta mimata



Milano — Ospedalieri in sciopero mentre improvvisano una scena mimata di protesta. (Telefoto Ansa)

A' mici miei

IL GATTO: segno di divisione e di contrasto. Tra gli animali il più amato ed il più vituperato. Adorato nell' antico Egitto, rispettato dai maomettani nel ricordo di Mouerra, la gatta prediletta di Maometto, crudelmente perseguitato nel Medio Evo e nel Rinascimento quale simbolo di stregoneria e di diabolicità.

Ha saputo meritare l'affetto e l'ammirazione di una, sia pur eletta, minoranza di uomini, ma anche l'aperta antipatia e avversione di un' altra, non lieve, minoranza.

Dai più è considerato con un lieve disinteresse assoluto — spesso persino immotivatamente ostentato — quale non viene nutrito per nessun altro animale vivente sulla terra, nel mare e nell'aria. Per questa categoria di persone il gatto è guastato da imperdonabili difetti: non è affettuoso e servile quanto il cane, non grazioso canoro inoffensivo come gli uccellini in genere, non silenzioso ed impassibile quanto un pesciolino.

La parte apertamente ostile, invece, si allaccia alle tradizioni accolte e seguite in maniera ottusa, le quali definiscono il gatto animale crudele, sornione e traditore. E sarebbe interessante studiate quanta responsabilità vada fatta risalire ai favolisti, da Fedro («Aquila, feles et aper» e «Gallus lectica a felibus vectus») sino a Walt Disney ed il suo (pur simpatico «villain») Peg-Leg Pete (Pietro Gambadilegno). Ed anche in questo caso, come accade troppo spesso, le tradizioni (l'«ipse dixit» del popolo) si dimostrano stupide e false, come torbido fango trasportato dalla corrente e passivamente bevuto assieme all'acqua.

Opinioni da respingere insieme a quella, quasi unanimemente accettata, secondo cui il piccolo felino si affeziona alla casa e non alle persone.

Tipica incomprensione solo originata dalla mancanza di esperienza diretta. In realtà il gatto sa essere affettuosissimo, almeno quanto il cane; si affeziona a determinate persone secondo un criterio che, se non è evangelico («Et si diligitis eos, qui vos diligunt, quae vobis est gratia? Diligite inimicos vestros, benefacite his, qui oderunt vos» Lc. 6, 27-32), è però certamente umano («amare chi ci ama»). Anche se — non va taciuto — non è raro, tra gli uomini, trovare chi, dotato di cinico spirito egoistico, risponda al bene col male, in questo distinguendosi nettamente dalle bestie.

Ed è proprio qui, a mio parere, da ricercarsi il profondo, e inconscio, motivo della incomprensione per la nostra bestiola. Il fatto è dotato di un sano amor di sé, di una saggia diffidenza verso i terzi, di una indomabile idiosincrasia per l'ubbidienza «pronta, cieca, assoluta» — (Un micio esibirsi in pietosi quanto sorprendenti esercizi, agli ordini di un «domatore» armato di frusta e zuccherino, sulla pista del circo equestre? Quale assurdità!) — è geloso della sua «privacy», sa distinguere con singolare prontezza le cose buone da quelle anche solo leggermente meno buone, tra tutti gli angoli di casa sceglie immancabilmente, quando gli pare, il posto più comodo e più caldo e, con meraviglioso tempismo, si isola o cerca la compagnia. Insomma rassomiglia in modo inquietante all'uomo, e ciò segna la sua messa al bando.

Infatti il raffinato epicureismo del nostro felino non solletica affatto il senso di superiorità e l'istinto dominatore dell'uomo giacché, se vogliamo essere sinceri, anche il più mite, buono, santo di noi si compiace, più o meno apertamente, di poter aver dei sottoposti, di essere in grado di dare ordini ad un qualsiasi essere inferiore, di avere in propria balìa uomini o, in mancanza di meglio, animali.

Ma il gatto non ha, e non vuole avere, padroni; proprio per questo può concedere il suo affetto a chi sa conquistarselo e meritarselo.

E per comprenderlo e affezionarglisi è necessario possedere una particolare personalità e sensibilità. Non scrisse forse Baudelaire, in una delle squisite sue poesie dedicate al «chat séraphique, chat étrange», «Les amoureux fervents et les savants austères aiment également, dans leur mûre saison, les chats puissants et doux»?

Per conoscerlo davvero è necessario avvicinarlo, seguirlo, osservarlo, studiarlo. Si scopriranno allora le sue straordinarie capacità di intuizione ed intelligenza. Non parlo delle qualità esteriori, lì evidenti davanti a tutti, che nessuno, per quanto ostile, credo potrà mai negare: la perfezione delle forme armoniose, la forza della muscolatura, la grazia delle movenze flessuose, l'agilità, la varietà di atteggiamenti, il magnetismo dello sguardo.

Ma che il piccolo «felis felis» possa essere pietoso verso l'uomo non credo sia noto al pubblico. Eppure almeno un gatto ha dimostrato, come secoli prima il suo più grosso e più celebre cugino il leone nei confronti di Androclo, pietà e solidarietà verso l'uomo.

Si chiamava Poucette ed era una semplice comunissima gattina. Nacque nel 1944 a Tokio ed abitava in casa del direttore dell'ufficio culturale dell'Istituto Francese della capitale nipponica. Nel 1945 il funzionario venne arrestato e relegato, assieme ai suoi familiari, in un campo di concentramento situato sui monti. I giapponesi permisero che Poucette seguisse i suoi padroni.

La fame regnava nel campo; ogni ora del giorno era dedicata o all'inazione più assoluta o alla ricerca di cibo giacché le porzioni distribuite giornalmente erano del tutto insufficienti.

Alla gattina non ci volle molto per capire lo stato di estrema necessità in cui versavano i suoi amici e con una intuizione, meravigliosa quanto non facilmente spiegabile, pensò di aiutarli.

Per circa sei mesi Poucette, notte dopo notte, prese a uscire dal campo per andare a caccia e non mancava di tornare portando con sé qualche preda: topi, scoiattoli, fringuelli, tordi, serpi. Una volta se ne arrivò con una delle carpe sacre pescata nello stagno di un principe. Insomma Poucette agì verso i suoi amici a due gambe con lo stesso amore con cui si sarebbe comportata verso i suoi piccoli.

Il fatto è narrato dal dott. Méry nel suo volume «Ames de Bêtes», ripreso poi da Jacques Debu Bridel nel bellissimo libro «La grande tragédie du monde animal».

In Giappone le gesta della «gatta che ha salvato i suoi padroni dalla fame» non furono dimenticate. Un uomo sapiente e religioso in memoria della caritatevole micina fece scavare una piccola tomba, illuminata da una lanterna di pietra, sotto un ciliegio, simbolo della vita eterna dei beati.

Ma era solo un pio gesto votivo perché Poucette, dopo la liberazione, s'era imbarcata con tutta la famiglia sull' incrociatore «Fantasque» diretto in patria dove riprese «une vie des plus pacifiques et des plus bourgeoises».

Giuseppe Spina

UN MONDO INTERO CHE SI SNODA LUNGO UNA STRADA DI SOLI SESSANTA CHILOMETRI

Andar per vino e altro

Accade in Toscana, tra Firenze e Siena dove i monaci del mitico Mille disboscano i colli e piantano la vite, o meglio nuovi vigneti perché qui il vino si è fatto già con Noè e Bacco

FIRENZE — *Il turista non si trova nelle migliori condizioni per conoscere i posti. Vive negli alberghi, a contatto di gomito solo con stranieri, passa le giornate in ammuffiti musei, la sera la ammazza nei caffè o nei cinema e infine corre sulle autostrade acquistando fiori di plastica fatti a Hong Kong. In condizioni privilegiate si trova chi viaggia per uno scopo preciso, magari alla ricerca di buoni vini, di qualche damigiana di olio che esce dall'orcio o dalla pila di pietra istriana, ramaiolata dopo ramaiolata.*

Ecco, il Chianti, dove torno ogni anno per la mostra mercato del vino, mi pare di conoscerlo un po'. Terra antica, dolce di vigne e di colli, affollata di memorie e leggende, ricca di castelli, di ville, di antichi monasteri, di vaste case coloniche. Un mondo intero in una strada di soli sessanta chilometri, anche se tutta a giravolte e tornanti, a Sud di Firenze, verso Siena.

A fine settembre i borghi, o i rioni come li chiamano i chiantigiani, sono tutti imbandierati, vessilli rossogialli, biancoturchini, verdegiallo, eccetera. Dai in mano una bandiera a un toscano e si trasforma in contradaiolo pronto a staccare a morsi un orecchio, come è successo a Firenze all'ultimo incontro, ultimo pure per la storia, di calcio in livrea.

Terra intessuta, nutrita di storia e leggenda. Il mistero degli Etruschi. Il culto della romanità. La Marca barbarica e Matilde. I monaci nel mitico Mille disboscano i colli e piantano la vite; o meglio nuovi vigneti perché vino in Toscana si è fatto sempre sino dai tempi di Noè e di Bacco. Le contese comunali con la corsa dello stizzoso galletto nero a segnare il confine tra Firenze e Siena. Bonifacio VIII e Arrigo VII con il suo ormai irrealizzabile sogno imperiale; morto — come tutti sanno studiando Dante — a Buonconvento, dove il Chianti termina, dopo avere invano assediata Firenze guelfa (l'esercito dopo questo ottosettembre trecentesco non deve essersi più mosso dal Chianti, se a Gaiole o a Radda capita imbattersi in certe facce bionde tirolesi che non stonerebbero a Gais). Gli splendori della signoria dei Medici e il suo tramonto. Le beffe ai nordici Lorena e le loro triangolazioni per tracciare il catasto teresiano.

Delle leggende ne ricorderò una sola — ma ve ne sono tante — quella che vede nelle notti di tempesta correre lungo le ripide strade chiantigiane, su un cavallo nero, il barone Bettino Ricasoli. Il Barone di ferro veglia sulle vigne, sulle cantine, lui che è — in pratica — l'inventore del vino di Chianti. Vino ottenuto miscelando quattro tipi di mosto diversi, scelti, integrati anche di uve leggermente passite o «governate». Le proporzioni precise sono 70 per cento di Sangiovese, 15 per cento di Canaiolo nero, 10 per cento tra Trebbiano e Malvasia e 5 per cento di vitigni complementari. Così si ottiene un vino che può competere con il re o l'imperatore dei vini il Bordeaux; anche rispetto alla conservazione, mentre prima del 1830-1840 pure il Chianti come il nostro casalingo Terrano e il vino del Carso andava bevuto entro l'anno.

Quest'anno mi ha seguito un libro recente: «Guida al Chianti - La terra, il vino, i castelli». L'autore Giovanni Righi Parente è un gourmet con le carte in regola: laureato in farmacia, erborista, diplomato alla scuola d'arte, ha al suo attivo due libri di cucina. Sarei tentato dire si tratta di un libro «delizioso» ma l'aggettivo criticamente vuol dire poco.

Un timore: se le colline chiantigiane — come scrive Righi Parente — posano su uno scheletro di roccia marnosa, la materia prima del cemento, chissà un giorno non le divorino tutte; dicendo l'industria vinicola non è una vera industria perché i costi all'origine sono troppo alti e via di seguito. A proposito di costi: i fiaschi sono spariti, non si fanno più perché non esiste una macchina che possa impagliare i fiaschi.

Un amico esperto enologo prima di pranzo ci ha fatto vedere una distesa di prati solcati da un torrentello che scende a valle da un po' di bosco (le acque sono tutt'altro che «chiare e fresche» e la mia bionda compagna ha timore di imbattersi in qualche maledetto viperotto). Dovrebbe essere il paesaggio nel quale Leonardo collocò la «Gioconda», dato il castello in lontananza è quello dei Gherardini, i genitori di Monna Lisa. Del resto qua attorno le celebrità si sprecano: sopra le nostre teste c'è Montefioralle dove potrebbe essere nato Amerigo Vespucci, a Verrazzano, prima di entrare a Greve, è poi nato Giovanni da Verrazzano. Non vorrei, però, si traessero strane considerazioni sul fatto che in una terra così ricca di vino siano nati dei personaggi destinati a vedere nella loro vita tanto mare...

A termine di un pranzo a base di ribollita, fiorentina gigantesca, fagioli all'uccelletto, l'amico, ha forse la vocazione del filosofo, si apre a considerazioni pessimistiche sul fatto che di vino ce n'è tanto ma di quello veramente buono poco. Mi vanta il bouquet eccezionale del Chianti che abbiamo in tavola. Vino che va bevuto nella sua freschezza, quando il profumo è più intenso e il colore rubino vivo non conosce ancora le trasparenze ambrate. Le parole sono forse un invito a godere senza soverchi pensieri di tutte le ore della vita prima che incominci l'ora del meriggio.

Ma non lo seguo molto. Dal cassetto del comò della stanza d'un albergo fiorentino è saltato fuori, prima un libro, di certo dimenticato da un viaggiatore distratto (non credo da noi si mettano a disposizione dei clienti libri religiosi come nei paesi anglosassoni), le «Lettere di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana». Anche questo libro potrebbe essere una guida per capire la Toscana. Quella vera, dei paesini abbandonati sui cocuzzoli degli Appennini: sette chilometri a piedi — a Barbiana la strada non c'era, come del resto l'acqua e la luce — poi la strada la fece il priore con il suo popolo: in tutto quarantadue persone. La Toscana umile e forte, dove non si bevono vini eccellenti, non si impazza per giochi e contese di contrade, non si imbandierano i borghi.

Domenica mattina prima di salire in Chianti ho telefonato in Curia. C'era solo una suorina, forse meridionale, si è informata dal portiere. No, la Barbiana di don Milani non si trova nell'antica podesteria di Val di Greve, oggi Santa Lucia a Barbiano, dove c'è vino buono, olio di oliva di fattoria, ciccioli caldi da mangiare con il pane. La devo cercare nella spoglia vallata del Mugello, oltre Pontassieve, sopra Borgo San Lorenzo. Lì il Priore che bruciò d'amore per i poveri, gli abbandonati, i dimenticati, e soprattutto per gli ultimi, gli ultimi della classe, quelli che le professoresse bocceranno sempre, riposa all'ombra di un rinsecchito cipresso.

Sergio Brossi

«Clemenza di Tito» a Stoccolma

STOCCOLMA — Sta riscuotendo successo all'«Opera» di Stoccolma, la «Clemenza di Tito» di Mozart cantata in svedese e con la direzione orchestrale dell'italiano Elio Boncompagni: regista Knut Hendriksen. I cantanti con parti di maggior rilievo sono il tenore Gosta Winbergh (Titus), il soprano Margareta Hallin (Vitellia), il mezzosoprano Edith Thallaug (Sextus). Sul «Dagens Nyheter», il maggior quotidiano scandinavo, il critico musicale Leif Aare scrive: «E' una gioia constatare il lavoro dell'eccellente maestro italiano Elio Boncompagni, per la costante fusione tra la scena e la "fossa" dell' orchestra, per il modo in cui il direttore d'orchestra ha saputo condensare gli accenti leggeri e impressionisti in una sensualità ardente, drammatica e patetica».

La vita è bella

Londra — La ventunenne Kalpana Iyer rappresenterà l'India al concorso di Miss Mondo che si terrà a Londra il 16 novembre. Intanto mette in mostra un bolerino che le lascia scoperta la schiena. Che bel vitino. (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Gilda Kragl Di Giovanni: «Pietruccio e la montagna» (Ponte Nuovo Editore, Bologna 1978 - pagg. 142, lire 3.500).

E' un iter narrativo dalla prosa semplice ed efficace, caratterizzato da certa tematica intimista pronta ad affondare nel segreto di alcune fisionomie un' indagine psicologica ricca di sottili motivi, quello che Gilda Kragl Di Giovanni, triestina, è andata via via percorrendo attraverso una serie di romanzi che da «Il giardino incantato» a «La ragazza sul Carso» a «Paradiso terrestre» a «Serenella della Rosandra», giungono a questo recente «Pietruccio e la montagna».

Ed è la presenza del Carso a ricorrere con particolare vibrazione nei libri della Kragl, un Carso la cui anima tormentata sa riflettersi nei personaggi, imprimendo inquieti chiaroscuri alle loro vicende e alle appassionanti esigenze del loro cuore. Già con «Serenella della Rosandra», tuttavia, la scrittrice si era fatta felice interprete del mondo e dei problemi dell'adolescenza, complice dei turbamenti, delle ingenue attese, dei piccoli drammi che quell'età racchiude pur nella dolce freschezza dei suoi momenti. Anche «Pietruccio e la montagna» è un libro per ragazzi: puro, tenero, commovente; una storia schiusa al sapore della favola, all'inconfondibile volto del sentimento, alla poetica bellezza della natura.

E' un racconto semplice «Pietruccio e la montagna», e in esso Gilda Kragl insinua con genuina, felice ispirazione una somma di elementi capaci di infondere sulla pagina la lievità di una dolce magia, la sussurrata ansia di un lungo tormento, il disarmante candore della fanciullezza. Seguiamo così con amorosa trepidazione la «favola» di Pietruccio a cui la giovane mamma, una povera donna di paese che non è sposata, racconta come il papà sia il re della Montagna Grande e viva lassù. E questa verità, o la stessa urgenza dell'affetto paterno, incide così profondamente nell'animo del bimbo da sospingerlo disperatamente verso quella Montagna che dopo tentativi e tentativi egli riesce a scalare insieme al fedele cane Pietraccio, in un crescendo di drammaticità da cui non potrà non uscirne una serena e più matura «soluzione».

Ma al di là della trama, nel lungo racconto di Pietruccio c'è da individuare e da sottolineare l'analisi psicologica, corrosiva talvolta, che sospinge la scrittrice triestina a indagare, a ricercare, a motivare, sovente in maniera febbrile, situazioni e condizioni dell'animo, sentimenti e consapevolezze, dandone una risposta precisa, voce e respiro che attinge e rimanda a una ricca umanità, e al significato profondamente spirituale della vita e dell'esistere.

Di particolare rilievo, poi, le immagini della natura che «Pietruccio e la montagna» sa offrire: profumo di delicata poesia, momento di estatico abbandono, pienezza d'amore per il creato. Un libro di non pochi insegnamenti, una storia di toccanti accenti adatta a ragazzi e adulti, questa che Gilda Kragl Di Giovanni ha scritto facendoci rammentare ancora una volta quale autentico fascino si celi nella purezza delle cose semplici e nella genuinità che le ispira.

Precisiamo, infine, come sia Ugo Marantonio l'autore delle tante e belle illustrazioni che accompagnano la lettura di Pietruccio.

G. P.

P. Mella: «Analisi delle fonti e degli impieghi dei mezzi monetari di impresa» (Istituto Editoriale Internazionale, Milano 1977 pagg. 192; L. 5.000).

M. Moscardino: «L'analisi di bilancio» (Istituto Editoriale Internazionale, Milano 1978 - pagg. 232; L. 6.000).

A. Mosconi - E. Rullani: «Il gruppo nello sviluppo dell'impresa industriale» (Istituto Editoriale Internazionale, Milano 1978, pagg. 124; L. 6.000).

Sono uscite, nella collana «Testi Scientifici Modulari - Serie di Economia Aziendale», tre pubblicazioni dell'Istituto Editoriale Internazionale: «Analisi delle fonti e degli impieghi dei mezzi monetari di impresa», «L'analisi di bilancio», «Il gruppo nello sviluppo dell'impresa industriale». Iniziativa nuova questa realizzata dall'Isedi che intende porre a disposizione del mondo scientifico, universitario e professionale organiche raccolte di testi concepiti come modulari singolarmente autonomi ma interconnettibili, in grado quindi di coprire i principali argomenti di un settore scientifico. Ogni trattazione è infatti incentrata su un preciso e limitato argomento, che viene esposto in modo diretto e immediato evitando le inutili «premesse» e divagazioni che appesantiscono le tradizionali monografie concepite come opere «uniche».

La collana, diretta da Ferdinando Superti Furga, offre nel primo volume che presentiamo, «Analisi delle fonti e degli impieghi dei mezzi monetari di impresa» appunto, una esauriente trattazione del «prospetto delle fonti e degli impieghi», strumento essenziale per la lettura dei bilanci, ora richiesto anche dalla legislazione italiana. Il secondo volume, invece, affronta in maniera sintetica l' argomento fondamentale della «lettura e interpretazione dei bilanci aziendali», attraverso l' uso di appropriati «indici di bilancio». La terza pubblicazione infine, analizza le caratteristiche di quell'importante fenomeno socio-economico che è la grande impresa industriale configurantesi oggi come «gruppo», sia esso nazionale o più frequentemente multinazionale.

G. P.

Enrico Gaetani: «Ars Brevis» (Edizioni del Cuor Fedele, Roma - Edizione numerata - pagg. 100).

Un iter poetico iniziatosi nel '54 con «Infanzia dell'acqua» cui ha fatto seguito «Ora di Terza», «Apophoréta», «Idola Specus» e «Limite», traccia la fisionomia di Enrico Gaetani la cui più recente espressione è «Ars Brevis», una silloge di incisiva e complessa ispirazione, sottesa a una fitta trama di simbologie, di vistose risonanze, di richiami filosofico-religiosi, di riferimenti e reminiscenze ove il greco e il latino, la Bibbia, il Corano, l'induismo, lo scintoismo, e ancora antiche e mitiche allegorie e presagi e momenti della liturgia sacra, imprimono oscuri accenti, precise motivazioni, affondando nel significato di accadimenti o nella inquietudine di una poetica e rarefatta trasfigurazione.

«Ars Brevis» si offre dunque a una lettura di non facile e immediata comprensione, richiedendo un'apertura culturale ma anche la presenza di una incisiva sensibilità che colga e identifichi al di là del simbolo la più intima essenza spirituale di questi versi. Versi nei quali Enrico Gaetani ha infuso quasi il suono di una musica lontana, l'urgenza di interrogativi, il vivido interesse per una problematica in cui è l'uomo, la sua esistenza, il suo destino ultimo a imprimervi un' ansia di sofferenza e consolazione insieme. «Ciò che concorda nel tempo / si ricerca e vibra, / nel tessuto tutto s'infibra. / ... / Nel crogiolo di me presago / scruto, in ogni sedimento / mi trasfondo e addenso / quando sarà avvento / a dire, adesso, andiamo».

«Ars Brevis» è compresa in tre sezioni: «Epiclési», «Tre graffiti» e «Gioco di Dio», mentre il «Proemio» si schiude a una illuminante interpretazione e a una acuta analisi della poesia e del pensiero di Enrico Gaetani.

G. P.

UN PO' DI ESOTISMO ALLA RASSEGNA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

I cubani a «Lucca 13»

Ma è ancora un cinema che sembra venire da un altro pianeta specie al confronto di quello jugoslavo con la famosa scuola di Zagabria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — I cubani per la prima volta al Salone di Lucca. Sembra essere uno dei momenti focali di questa manifestazione opulentemente sfaccettata, rivolta a tutti i settori della grafica stampata e animata su pellicola. Nell'atrio del Teatro del Giglio si può passare in rassegna alcuni momenti del «fumetto» prodotto a Cuba, e così ciò che laggiù si intende per illustrazione del libro e per manifesto murale. Sullo schermo dello stesso teatro, si sono anche visti alcuni cartoni animati. Varie espressioni d'una medesima tematica, che si riveste di ingenuità didascalica con finalità certamente anche ideologiche, tuttavia ancora priva degli smaliziamenti e delle conseguenti «impurità» finalizzate sull'unico filone del tornaconto economico che ha fatto propria poniamo l'attività promozionale dei paesi economicamente privilegiati.

Con filmini in animazione, a esempio, ci è sembrato di tornare indietro di trent'anni. A quando il nostro compianto Nino Pagot (quello del pulcino nero Calimero), realizzava con sudati risparmi e mesi di certosino solitario lavoro film disegnati sul tipo del fiabescamente tenero «Lalla piccola Lalla» oppure il surreale di più consistente metraggio «I fratelli Dinamite». Espressioni di una società ancora scopertamente disponibile ai buoni sentimenti, non incattivita dal seme dell'insofferenza e della violenza di cui stiamo vivendo i funesti frutti oggi.

«Era un'ape» di Mario Rivas e «Papà gatto» di Herman Henriquez, tanto per menzionare due titoli, vogliono essere insieme strumento didattico (sulla laboriosità appunto delle api) e di divertimento (emulando in qualche modo nel secondo, ciò che il cartoon nordamericano di «Tom e Jerry» fa con frenesia mozzafiato). Attraverso un disegno e una animazione elementarizzate al massimo. Con colori pastello dai toni caldi, si direbbe affettuosi.

Un cinema che sembra venire da un altro pianeta, tanto distante è da esso la matrice, poniamo jugoslava (di Borivoj Dovnikovic, uno degli autori della famosa scuola di Zagabria, presente a Lucca con una personale dei suoi staffilanti, folli, beffardi cartoons rivolti alla stupidità e all'egoismo umani), o quella dei nostri Gianini e Luzzati che han portato in anteprima a Lucca, dopo l' incompleto assaggio fornito a Zagabria, il loro ultimo deliziosamente raffinato film: «Il flauto magico», reinventato sulla scorta della trascinante musica di Mozart dal ludico mondo figurale di Emanuele Luzzati che richiama alla mente le carte da gioco e certa iconografia religiosa. Al servizio dell'amore ricolmo di tristezza di Tamino e Pamina, raccontato da un papageno che da figura disegnata diventa persona in carne e ossa proprio allo scopo di mettere in chiaro, mimandone i passi essenziali, ciò che avviene in una dimensione che non è la sua. Il suo amore per Papagena sarà infatti diverso, pieno di gioia di vivere.

Un film festosamente ricco, costato oltre due anni di lavoro. Luzzati ha creato come il solito (qualcuno avrà visto i suoi precedenti film, soprattutto quelli come «La gazza ladra» e «L'italiana in Algeri» sulle musiche di Rossini) personaggi e scenografie, facendosi aiutare in qualche raccordo da Manfredo Manfredi, altro nostro buon cartoonist, mentre Gianini ha animato il tutto secondo quelle regole poetiche che sono le caratteristiche di questo cinema inimitabile.

Lucca 13 sta vivendo giornate intensissime. Sta rendendo omaggio al Mickey Mouse disneyano con una mostra che festeggia i 50 anni di vita del popolarissimo sorcio, presentando anche i film del primo periodo, firmati da Disney insieme a quell'Ub Iwerks che creò le caratteristiche somatiche, nel 1928, di Topolino. E tra le moltissime altre cose, avendo aperto quest'anno per la prima volta le porte all'illustrazione, ha dedicato agli illustratori italiani e ad altri, stranieri, che lavorano da anni nel nostro paese, delle mostre che mettono a confronto il loro lavoro. Ciò in occasione dell'«annual» della grafica italiana che sarà prestissimo pubblicato dalla Quadragono libri di Conegliano, grazie a Mario Vigiak ed Ennio Chiggio che fra ieri e oggi sono anche stati al centro — insieme ad altri «esperti», come Paola Pallottino che a Lucca ha curato proprio questo settore «figurale», e ad Antonio Faeti — di un seminario sull'illustrazione in editoria e nella pubblicità.

Un'occasione importante, ricca di stimolazioni, agganciata in modo deciso all'oggi ormai estremamente assorbito da quella che usiamo chiamare la civiltà dell'immagine. Per il futuro le stimolazioni sono altre e altrettanto ricche, compendiate in quella mostra mercato che chiuderà il 5 novembre: il giorno dopo che «Lucca 13» avrà distribuito ufficialmente i suoi premi.

Gianni Venantino

Frank Lagella nuovo Dracula

LONDRA — Sono cominciate a Tintagel, Cornovaglia, le riprese di «Dracula», una produzione di Walter Mirisch e John Badham, per la Universal Pictures.

Il conte Dracula sarà l'attore americano Frank Lagella che ha recentemente interpretato con successo lo stesso ruolo nella omonima commedia di Broadway.

Fra gli altri interpreti figurano sir Lawrence Olivier nel ruolo del professor Abraham Van Helsing, costante nemesi del conte Dracula, e Donald Pleasence.

GIORNALE DI TRIESTE

L'OMELIA PER S. GIUSTO

Costruire la fraternità fra tutti

Nella sua più degna cornice autunnale, Trieste ha ricordato il patrono San Giusto. Sul colle che ne porta il nome e che ieri — in un clima reso ancor più trepido dai riti per l'anniversario della Redenzione — assurgeva più che mai a simbolo della città intera strabocchevole era la folla giunta da ogni parte per ass'stere alla sacra funzione nella cattedrale. Dalle 7.30 i fedeli sono sfilati davanti alla storica alabarda, esposta per l'occasione; più tardi, alle 10, è iniziato il solenne pontificale celebrato dal vescovo mons. Bellomi. Durante il rito erano presenti in chiesa anche numerosi bersaglieri in congedo giunti da ogni parte d'Italia.

In una breve ma intensa omelia, il vescovo ha sottolineato come i riti in onore di San Giusto, intesi come appello all'unità della comunità cristiana, vadano ricondotti alla loro essenzialità originaria. San Giusto — ha detto mons. Bellomi — può essere venerato solo in nome di Cristo e non in nome di ideologie che, invece di unire, dividono gli uomini. «La festa del santo patrono — così ha esordito il presule — ci impone una riflessione su quell'impasto storico tra valori religiosi e civili che, fusi in un'unica tradizione di popolo, possono fecondare idealmente secoli di umana convivenza, ma anche talvolta rischiano di ridurre il fatto religioso a puro simbolo, svuotandolo del suo significato».

«Dove si fonda la nostra unità? — si è chiesto mons. Bellomi — Sulla carne o sul sangue o sull'alleanza di Dio? Sulle tradizioni o sulla civiltà o sulla fedeltà al Signore? Sulle nostre conquiste, pagate magari migliaia di morti o sulla Croce di Cristo, che è morto una volta per tutti, affinché tutti vivessimo in Dio? La celebrazione di San Giusto — ha proseguito — potrà essere ancora emblema di questa unità, solo se la nostra gente sarà impegnata a costruire la



fraternità fra tutti, distruggendo ogni mito che oppone uomo a uomo, gruppo a gruppo, popolo a popolo; e demolendo ogni idolo che esige il sacrificio della pace sociale, dell'unità delle stirpi, dell'armonia dei cuori».

La Chiesa triestina deve porsi in testa a questo cammino di unità, ha concluso il vescovo: «La composizione etnica, dentro la quale essa è chiamata a vivere, costituisce un'occasione unica per verificare la sua forza di comunione e la sua capacità di lievitare in senso comunitario l'intera città di Trieste».

I riti in onore di San Giusto si sono conclusi alle 18, con i vesperi pontificali e la riposizione delle reliquie del martire. La Cappella civica, diretta da don Giuseppe Radole, con all'organo Lino Falilone, ha eseguito la messa solenne in sol maggiore a quattro voci di Cherubini.

STATO CIVILE

NATI: Severi Mannella Massimiliano, Riosa Erica.

MORTI: Cechin Orfeo, di 69 anni; Stropolo ved. Lesizza Assunta, 85; Sfiligoi Giovanni, 88; Zamparo Natascia, 3 mesi; Bosazzi ved. Nemaz Eufemia, 55; Mladossich ved. Alessio Mara, 76; Brunner ved. Massi Carolina, 89; Richter Alberto, 80; Kette ved. Norio Anna Maria, 67; Varin Ubaldo, 75; Velicogna Argeo, 75; Varin ved. Basile Margherita, 75; Petrovich Sergio, 66; Manzin Servolo, 75; Stanic ved. Iarsek Giovanna, 86; Kocjancic Albino, 63; Silvestri Bruno, 64; Medizza ved. Sachér Maria, 86; Clappis ved. Giotta Lidia, 72; Flego in Leonarduzzi Ermenegilda, 76; Benco Paolo, 56; Furlan Luigi, 62; Faganel Giusto, 80.

Maree: bassa alle 4.50 con cm 17 e alle 17.36 con cm 54 sotto il livello medio; alta alle 10.44 con cm 33 e domani alle 0.21 con cm 26 sopra il livello medio.

I BERSAGLIERI, TRA DUE ALI DI FOLLA COMMOSSA, HANNO RIEVOCATO LO SBARCO DI 60 ANNI FA

Rinnovato entusiasmo per i fanti piumati

A passo di corsa, fanfara in testa e piumetti al vento, i bersaglieri hanno riportato ieri nelle strade di Trieste l'entusiasmo dei giorni migliori. A sessant'anni da quella memorabile giornata che li vide sbarcare sulle rive tra un folla immensa e un tripudio di tricolori, i fanti piumati sono riusciti a ricreare il clima di allora, e sono stati in tanti a riviverlo con un groppo alla gola e una lacrima di commozione sincera. E assieme agli anziani, che il 3 novembre 1918 facevano parte della folla accorsa ad accogliere i bersaglieri scesi dalle navi giunte da Venezia, c'erano ieri tanti giovani, ragazzi e bambini. E' stata veramente una bella festa, nutrita di patriottismo sincero, senza retorica, espressione inconfondibile dei sentimenti più genuini di un popolo che non vuole dimenticare i momenti più belli da esso vissuti.

Da piazza Goldoni alla stazione marittima, bruciando addirittura i tempi prefissati dai ruolini della manifestazione, reduci con il petto ricoperto di decorazioni e medaglie e giovani in divisa hanno raccolto un crescendo di applausi e di evviva. Apriva il corteo la fanfara dell' 8.a brigata meccanizzata «Garibaldi», il cui battaglione bersaglieri «Cernaia» seguiva subito dopo al comando del magg. Vezio Vicini. Dietro c'erano le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con i loro labari e gagliardetti; quindi, tra i più applauditi, i bersaglieri in congedo della sezione di Palmanova con le vecchie biciclette grigioverdi della Grande guerra ancora perfettamente funzionanti.

Seguiva il medagliere dell' Associazione nazionale bersaglieri, simbolo eloquente del patrimonio di eroismi e sacrifici di un corpo glorioso, con la scorta della presidenza nazionale guidata dal gen. Corsi, e poi le varie rappresentanze dei bersaglieri in congedo giunte da varie città e paesi d'Italia. Chiudeva il corteo la fanfara della sezione triestina «Enrico Toti», che ha magistralmente organizzato tutte le manifestazioni celebrative.

L'ultimo tratto del percorso, da piazza Unità alla stazione marittima, dove nel frattempo si era radunata una grande folla, è stato bruciato a passo di corsa scatenando l'entusiasmo generale. A salutare i bersaglieri, schierato sul ponte, c'era anche l' equipaggio della fregata «Rizzo», al comando del capitano di fregata Andrea Magliano, all'ancora al molo Audace. Schieratisi i reparti sul molo che, già detto della Sanità, prese l'attuale nome dai bersaglieri sbarcativi il 3 novembre 1918, è arrivata dal mare la nave sbarco «Grado», al comando del capitano di fregata Michele Maggio, a rievocare sessant' anni dopo il memorabile avvenimento. Preceduti dalla gloriosa bandiera che fu del II battaglione bersaglieri, meritatosi due medaglie d'oro al valore militare, sono scesi di corsa giù dalla scaletta i giovani fanti piumati del 27.o battaglione «Jamiano» al comando del ten. col. Giuseppe Battaglia. Un trillo impeccabile del nostromo e le note dell'inno nazionale scandite dalla fanfara hanno reso gli onori alla bandiera andata a schierarsi, insieme con il medagliere dell'Associazione, davanti al palco su cui erano convenute le massime autorità civili e militari. Tra quest'ultime c'erano anche due medaglie d'oro, il gen. Sabbatini e Spartaco Schergat.

Dopo il discorso celebrativo del presidente nazionale dell'Associazione, gen. Corsi, introdotto da un indirizzo di saluto del presidente della «Toti» Bruno Monciatti, una corona d'alloro è stata deposta sulla lapide che alla Marittima ricorda lo storico sbarco. Appuntamento quindi per tutti in piazza Unità, dove, tra due ali di folla, sono ritornati di corsa i due battaglioni di bersaglieri preceduti dalla fanfara della «Garibaldi» per rendere gli onori militari alla cerimonia dell' ammainabendiera. Ai triestini che con tanto calore ed entusiasmo avevano fino ad allora seguito i bersaglieri, la fanfara militare e quella della «Toti» hanno regalato in chiusura alcuni brani del repertorio bersagliaresco scanditi da applausi scroscianti: un finale che è stato un simbolico abbraccio e un arrivederci.

Visita alle navi

La fregata «Rizzo» e la nave da sbarco «Grado», della nostra marina militare, giunte a Trieste in occasione delle celebrazioni del 3 Novembre, potranno essere visitate dal pubblico con il seguente calendario: oggi dalle 14 al tramonto; domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 al tramonto; lunedì dalle 14 al tramonto.



Applausi particolarmente calorosi hanno riscosso i bersaglieri in congedo della sezione di Palmanova, che sono sfilati su vecchie biciclette, perfettamente funzionanti, della Grande guerra.

SONO TORNATI A TRIESTE I SUPERSTITI

Ricordi di reduci

Il più anziano (gen. Santi): classe 1889

«Sono ormai sessant'anni e mi sembra di vedere e sentire» racconta il bersagliere Piero Gatto, dell'11.o reggimento, classe 1899, uno dei reduci dello sbarco che ieri hanno rivissuto con un' indicibile commozione la storica giornata del 3 novembre.

Sono venuti dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Liguria, sparuta schiera di superstiti che conservano lucidissimo nella memoria il ricordo dell'avventuroso viaggio da Venezia («...ci fecero levare tutto e ci fu consegnata una cinghia con attaccati due pezzi di sughero a mo' di salvagente...»), di Trieste illuminatasi al loro arrivo dopo anni di oscuramento, dell'entusiasmo con cui vennero accolti, delle prime giornate trascorse nella nostra città a guerra finita. Insieme con loro, i reduci dello sbarco, c'erano ieri anche i volontari irredenti e i reduci della sezione «Enrico Toti» guidati dal più anziano di tutti, il generale di corpo d'armata Alessandro Santi, classe '89.

Di tutti vogliamo ricordare il nome: Iginio Bascioni, Vasco Bertolazzi, Vincenzo Bocconi, Romano Bragato, Severino Bruson, Giuseppe Carnino, Enrico Damiano, Riccardo Del Bianco, Marcello Fagnola, Vico Farulli, Pietro Gatto, Giuseppe Jadimarco, Mario Negri, Giosuè Parmeggiani, Enrico Pighin, Giuseppe Pirani, Vincenzo Pollarolo, Giuseppe Pollini, Baldassarre Ravaioli, Bruno Rosso, Attilio Silvestri, Augusto Tasso, Aldo Verazzi, Marone Vici, Carmelo Brunetta, Ettore Catolla, Mario Ius, Fernando Noulian, Sergio Sauli, Matteo Costante, Giovanni D'Amore, Enrico De Marco, Vincenzo Doria, Ugo Lippera, Antonio Peressoni, Arnaldo Rinaldi, Soave Rossi, Alessandro Santi, Giuseppe Scardini, Pino Tamanti, Costantino Tardivello, Giovanni Oliveto, Edmondo Pagni.



Il gen. Santi, classe 1889



La giornata di ieri ha voluto essere innanzitutto un atto di omaggio alla sparuta schiera di reduci dello storico sbarco, alcuni dei quali sono qui ritratti al molo della stazione marittima.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE NAZIONALE GEN. CORSI

Operazione fiducia a passo di corsa

«Se concordi e uniti, possiamo ancora ridare fiducia all' intero popolo italiano frastornato da tanti eventi luttuosi e criminosi, e l'Associazione nazionale bersaglieri si pone appunto questo obiettivo che amiamo chiamare "operazione fiducia"». Con queste parole il presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri, generale Corsi, che ha tenuto il discorso celebrativo della giornata, ha voluto riassumere le aspettative e le speranze di quei fanti piumati che, a passo di corsa, si erano raccolti e schierati sul molo per la rievocazione dello storico sbarco.

«Vorremmo ancora — ha detto Corsi — che la rievocazione di un evento storico come quello della liberazione di Trieste del 3 novembre 1918, la presenza di questi stupendi bersaglieri in armi, ai quali noi più vecchi affidiamo la difesa attiva della patria, nonché l'entusiasmo di questa stupenda popolazione illuminassero chi può dare a Trieste il modo di superare le proprie difficoltà con provvidenze adeguate, ricordando soprattutto che l'Italia non si baratta, che l'Italia è sacra e che deve essere difesa in ogni campo, in ogni momento e con tutti i mezzi disponibili». «Vorremmo — ha aggiunto Corsi — che ognuno si rendesse conto della costante e acuta sofferenza dei triestini, dello strazio degli esuli e della speranza che sostiene i loro cuori». «Ci sorregge la constatazione storica — ha detto ancora il presidente nazionale dei bersaglieri — che i trattati non sono e non possono essere eterni».



Il presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri gen. Corsi.

Il discorso celebrativo del gen. Corsi ha rievocato con efficace sintesi le giornate che precedettero lo sbarco, la preparazione di esso e la formazione del corpo di spedizione da imbarcare a Venezia, la lenta traversata ostacolata dalle mine colate a fondo a colpi di moschetto, l'apparire del castello di Miramare e delle case improvvisamente illuminatesi, l'accostamento del caccia torpediniere «Audace», da cui scese per primo il generale Petiti di Roreto, lo sbarco dei primi reparti del 7.o e dell'11.o reggimento bersaglieri, l'entusiasmo di una folla enorme, i fanti piumati alzati di peso, abbracciati, baciati e portati in trionfo. «Nessuno — ha sottolineato il gen. Corsi — potrà mai degnamente ricordare quel momento né le emozioni suscitate nei presenti».

Un particolare saluto ha voluto rivolgere ai reduci di quelle giornate il presidente della sezione triestina «E. Toti», Bruno Monciatti, che ha ricordato come essi rappresentassero allora «la conclusione di una lunga e sofferta attesa» e fossero «l'avanguardia di una generazione che, per giungere fino a Trieste, aveva lasciato sul campo 600 mila giovani».

«Abbiamo voluto riunire attorno al vecchio labaro della "Toti", che da 58 anni rappresenta la tradizione bersaglieresca di queste terre, i reduci e i giovanissimi alle armi affinché — ha sottolineato Bruno Monciatti — raccontino di questa giornata passata a Trieste, città del sacrificio, spesso misconosciuta e trascurata ma città bersaglieresca per eccellenza perché del bersagliere ha la passione, la fede, lo slancio e il sentimento patrio».

In mattinata, sul colle di San Giusto, presenti autorità civili e militari, nonché le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, i bersaglieri avevano reso omaggio al monumento ai Caduti, deponendo corone d'alloro, dopo aver partecipato al rito religioso celebrato nella cattedrale per la ricorrenza del patrono della città. Sul piazzale, come in tutte le vie del centro, sono stati anche lanciati migliaia di volantini inneggianti ai bersaglieri e al loro fondatore gen. Alessandro Lamarmora. Prima delle cerimonie del pomeriggio, i bersaglieri hanno partecipato al rancio d'onore al castello di San Giusto, offerto dall'Azienda di soggiorno.



Entusiasmo di folla lungo il percorso attraversato dal corteo e tanti applausi per le fanfare. (Servizio di Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Carlo Borromeo. — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 10.24 e cala alle 20.06.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

TRIBUTO DI OMAGGIO A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Ercole Miani: una vita illuminata dall'ideale



Quattro novembre 1968: stanno per avere inizio le manifestazioni più solenni del programma predisposto per celebrare il 50.o anniversario della felice conclusione della prima guerra mondiale. Davanti al presidente della Repubblica sfileranno reparti dell'esercito, rappresentanze delle forze armate dei paesi che allora ci furono alleati, combattenti della grande guerra. Non ci sarà invece Ercole Miani, l'uomo che, meglio di chiunque altro, è stato in grado di far capire le ragioni ideali, da cui era stata guidata la sua generazione, e di collegarle con quelle affermatesi nei decenni successivi, non opposte e tuttavia non negabili nelle loro articolate diversità.

Vien fatto di pensare, che anche nel momento del commiato dalla vita, Ercole Miani è fedele a se stesso. Non secondo a nessuno nel presentarsi a tutti gli appuntamenti decisivi, è sempre stato molto rapido pure nel mettersi in disparte. Sembra di ravvisare un impegno qualche volta addirittura puntiglioso nel non voler trasformare quello che per lui è stato solo l'assolvimento del dovere in un'occasione per guadagnare prestigio. Non esprime semplicemente delusione, ma anche un giudizio preciso il suo sguardo, allorché il discorso cade su quanti, e non sono pochi, hanno saputo trasformare il loro passato in comoda rendita di posizione.

Continuo a ripetermi che si è voluto collocare anche questa volta dove gli altri non lo possono notare. Credo di non essere stato il solo a pensare così di lui nel recargli l'ultimo saluto, dieci anni or sono. Oggi posso solo confermare l'ammirazione per una vita tutta ispirata alla severa educazione mazziniana della giovinezza. Si tratta della componente decisiva nella guida morale dell'agire, rimasta invariata fino in fondo, mentre, per quel che attiene ad altri campi, Miani seppe aggiungere al primo altri maestri, da Carlo Cattaneo ai pensatori più diversi di scuola democratico-repubblicana e di scuola liberal-socialista, come Carlo Rosselli.

Inavvertitamente, sono state richiamate le grandi ragioni ideali che portano all'irredentismo ed all'interventismo democratico, alla lotta contro il totalitarismo nelle file di «Giustizia e Libertà», all'impegno civile negli anni di pace, tutto fatto d'immediata adesione alla concretezza e di lontananza dalla retorica, momenti tutti in cui Ercole Miani è in prima fila.

Varcati i confini nel settembre 1914 per non servire nell'esercito austriaco, si arruola in Francia nella Compagnia «Mazzini», indi accorre nel gennaio 1915 in aiuto dei terremotati della Marsica, infine si arruola come soldato semplice allo scoppio delle ostilità. Quando queste hanno termine, ha raggiunto il grado di capitano ed è decorato di due medaglie di bronzo e due d'argento per altrettante azioni di impareggiabile ardimento, tra cui la più nota, forse, è quella che lo vede, nell'agosto 1917, protagonista sulla Bainsizza.

Al fronte dall'inizio alla fine della guerra, Miani è tra coloro che si battono per l'affermazione della politica delle nazionalità. Il suo resta sempre un impegno qualificato dalla precisa carica ideale. Tuttavia, l'11 settembre 1919 è tra i protagonisti della notte di Ronchi e, al fianco di D'Annunzio, opera a Fiume, al comando del Battaglione Volontari della Venezia Giulia. Questa partecipazione non deve stupire, solo se si tiene presente quanto è stato messo in luce dalla recente ricerca storiografica, attenta nell'individuare i filoni democratici del «fiumanesimo» e negli ultimissimi tempi anche le aperture ad istanze rivoluzionarie. Se si è messo bene in luce il dissenso di fondo dall'utilizzazione a fini interni del l'impresa fiumana, lucidamente prevista da Gabriele Foschiatti fin dall'inizio, come risulta dagli studi di Galliano Fogar, resta ancora molto da dire sull'azione dei legionari antifascisti ritornati a Trieste. Essi costituiscono, infatti, i più attivi membri dei vari gruppi, da «Italia libera» a «Giustizia e Libertà», che si oppongono clandestinamente al fascismo, fattosi regime. Anche a questo riguardo, non so se si è fatto tutto quel che si doveva (ho il sospetto che moi ti particolari inediti si potrebbero ancora sapere da Michele Miani, fratello di Ercole e sindaco di Trieste dal 1945 al 1949).

Più noto è ciò che l'intera nostra regione deve a Ercole Miani per l'attività svolta nel 1943-1945. Se l'esperienza precedente lo candidava naturalmente alla guida dell'organizzazione militare, non va dimenticata l'intensa opera propagandistica svolta nei giornali clandestini ed in alcuni famosi appelli (notissimo quello agli istriani, redatto insieme a Giani Stuparich in occasione della distruzione ad opera dei tedeschi del monumento a Nazario Sauro a Capodistria). Né va trascurata l'elaborazione di piattaforme programmatiche da valere per il futuro, come le franchige per il porto ed il regime d'autonomia. Arrestato nel gennaio 1945 dalle «SS» e soggetto alle più atroci torture, non fa nessuna rivelazione. Liberato, è alla guida della divisione «Giustizia e libertà» nell'insurrezione triestina del 30 aprile 1945, coordinata dal Corpo Volontari della Libertà, di cui è vice-comandante, accanto ad Antonio Fonda Savio.

Ritornato alla clandestinità durante i 40 giorni dell'occupazione militare jugoslava e attivamente ricercato, continua a dirigere la resistenza triestina e rimane in prima fila negli anni infuocati del dopoguerra. Si mette quindi in disparte, un po' perché colpito dal declino del Partito d'Azione, un po' perchè così vuole il suo temperamento.

Gli ultimi anni della sua vita sono interamente dedicati a costituire la deputazione regionale per il Friuli - Venezia Giulia dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione. Anche in questa sede progetta e programma, ma preferisce sollecitare i lavori dei giovani e non figurare in primo piano. E' un modo per saldare tra di loro generazioni diverse. E' un modo per insegnare un costume di vita, radicato nella tradizione risorgimentale e vivificato nei decenni a noi più vicini da quanti raccolsero il motto di Carlo Rosselli: «Insorgere per risorgere». Per queste ragioni, Ercole Miani è ancora vivo tra noi.

Arduino Agnelli

SEGNALAZIONI

NECESSITÀ DI VILLA OPICINA

Troppo trascurata la porta del Carso

Da una segnalazione pubblicata tempo oddietro, nella quale si esaltava la bellezza del Carso in questo mite autunno, prende lo spunto una lettrice per scrivere quanto segue:

«Sono un'abitante di Opicina che, con la sua piazza del Monte re, dovrebbe essere la porta del Carso. Chi ama il nostro altipiano non si fermi all'Obelisco, ma venga sin qui e vedrà in quale stato d'abbandono siamo lasciati. Le immondizie abbondano e le panchine della piazza sono così sporche che non ci si può sedere; il marciapiede a sinistra della Madonnina è costellato di buche piene d'acqua nei giorni di pioggia e rese pericolose dal ghiaccio d'inverno.

«Lungo la strada che porta al Villaggio del fanciullo i pedoni sono esposti a rischi continui, perché le macchine possono accedervi da entrambi i lati: per scansarle bisogna far miracoli, specie adesso che per terra ci sono castagne e foglie sulle quali è facile scivolare.

«Nella parte centrale della via Nazionale, dove da parecchi anni sono sorte costruzioni nuove e sono stati aperti negozi, sette od otto alberi sono scomparsi, ma la cordonata delle aiuole che li circondava è rimasta: anche qui c'è da stare molto attenti per non cadere.

«Nella via in cui abito, che è molto centrale, da luglio non vediamo l'omba di uno spazzino. Si tratti di negligenza, o di mancanza di personale, una cosa è certa: a farne le spese sono soprattutto le persone anziane che, com' è noto, specie nella bella stagione, a Opicina abbondano. Chi, per motivi di salute, si trattiene quassù anche in autunno vede arrivare questa stagione con giusti motivi di apprensione, perché molte strade, che nessuno spazza, sono cosparse di aghi di pini, molto scivolosi. Mio marito è malfermo sulle gambe e ne sa qualcosa.

«Ripeto: chi ama il Carso, non si limiti a imboccare la strada "Napoleonica": venga un po' al centro di Opicina e vedrà che per la limitatissima presenza di vigili urbani e le righe pedonali lasciate sbiadire, le persone come me, quando vanno a fare la spesa, devono raccomandarsi l'anima a Dio.

«E ben vero che pochi luoghi sono belli come il nostro Altipiano, e hanno un'aria altrettanto buona e salutare. Appunto per questo non bisogna continuare a trascurare l'abitato di Opicina. Spero tanto che questa mia lettera capiti sotto gli occhi di qualcuno deciso a provvedere. Silvia Sossi».

Il vincitore del premio «Lucia Tranquilli»

«Illustre direttore, nel dare l'annuncio dell'esito del 18.o concorso al Premio Lucia Tranquilli, comparso sul suo giornale del 31 ottobre, è stato commesso un errore nel titolo: "A un architteto navale il premio Lucia Tranquilli".

Il vincitore del premio, dott. Valerio Staccioli, autore dell' interessantissima tesi "La Victoria nella storia dell'architettura navale" che meriterebbe di essere largamente conosciuta, si è laureato invece in storia dell'arte medievale e moderna all'università di Trieste nel 1977.

«Le sarò grato se vorrà cortesemente pubblicare queste righe; e le porgo i miei migliori saluti. Avv. Cesare Pagnini per la Commissione giudicatrice del premio».

QUESTIONI DI LINGUA IN TRIBUNALE

Ieri cancelliere e oggi segretario

«"New look" anche nelle aule di giustizia. Quello che, per annosa consuetudine, era stato il cancelliere, oggi si chiama il segretario. Ma è poi corretto tale termine?

«Per Fernando Palazzi, che ha firmato la seconda edizione riveduta, aggiornata e corretta, del "Novissimo dizionario della lingua italiana", sembrerebbe di no. Alla voce cancelliere, si legge testualmente "custode dei cancelli del Tribunale, pubblico ufficiale che scrive e registra gli atti dei magistrati". Mentre il segretario, sempre secondo il Palazzi, è colui che "per ufficio privato o pubblico disbriga affari più o meno segreti, scrive lettere ed è insomma persona di fiducia del suo capo".

«Il nostro Paese ha "grane" ben più gravi e serie del titolo del verbalizzante dei vari processi ma, essendo i dibattimenti un fatto pubblico, non è proprio il caso di chiamare segretario la persona che consacra agli atti le deposizioni dei testimoni, le richieste dell'Accusa e quelle della Difesa.

«Segretario sarebbe, il cancelliere dei processi a porte chiuse dove tutto, tranne il decreto di citazione a giudizio e la sentenza, sono "top secret". Un fatto insignificante, siamo tutti d'accordo. Ma perché violentare a ogni piè sospinto la nostra lingua?

«Il cancelliere è diventato segretario, il dirigente d'azienda avrà d'ora in poi al proprio fianco un biondo e avvenente cancelliere, che scriverà le sue lettere private e ufficiali, si incaricherà di mandare i fiori alla signora che lo avrà invitato a cena, gli ricorderà il compleanno del potente, che è saggia cosa non dimenticare. Delizioso e insostituibile cancelliere privato. Scherzi a parte, il mio Palazzi risale — credo perché la data è sovrastata da una macchia d'inchiostro — al 1967. E' possibile che in poco più di dieci anni la nostra lingua abbia subito tali cambiamenti? m.r.».

Il figlio di Benco per la ristampa della «Nazione»

«Illustre direttore, leggo con immensa commozione la ristampa da parte de "Il Piccolo" dei primi numeri de "La Nazione" diretta da mio padre e da Giulio Cesari.

«Basterebbero le righe con cui s'inizia l'articolo di fondo del primo numero — "è l'ora più grande e più bella della storia di Trieste... su la torre di piazza, issato dai cittadini, sventola il Tricolore" — per esprimere l'atmosfera di fede e di entusiasmo per la Patria nostra che traboccava dal cuore di tutti i triestini. Sono giornate che hanno avuto un tributo terribile di sangue e di sacrifici che non si debbono dimenticare.

«Nel ricordo di quelle memorabili ore e nell'appassionato amore di mio padre per l'Italia a cui io mi accomuno, la prego di gradire, illustre direttore, i miei sentiti ringraziamenti per la felicissima iniziativa de "Il Piccolo". Viva l' Italia! Claudio Benco».

Bologna chiarisce il proprio «caso»

«Egregio direttore, chiamato in causa, mi pare opportuno dare un chiarimento sulla mia posizione di consigliere regionale e, contemporaneamente, di assessore comunale.

«La prima questione da chiarire è quella della presunta incompatibilità formale — o di legge — tra i due incarichi. Tale incompatibilità non esiste. La legge consente a chi, come me, sia stato eletto tanto consigliere regionale quanto consigliere comunale (e sia poi divenuto eventualmente assessore) di conservare e l'uno e l'altro incarico. Gli esempi di tale doppio incarico sono numerosissimi, come non sono pochi gli esempi di parlamentari che sono contemporaneamente consiglieri comunali (o provinciali). Attualmente ne abbiamo due anche noi nel nostro Consiglio comunale.

«Per quanto mi riguarda, ricordo che io stesso fui per due anni ('58-'60) contemporaneamente deputato e consigliere provinciale; e a ragione nessuno, vi trovò nulla da ridire.

«Assolutamente niente c'è dunque da dire sull'incompatibilità formale. Tanto meno si può ravvisare, come ha creduto di dover fare un consigliere della Dc del tutto infondatamente, una incompatibile "morale" nel doppio incarico. Qui davvero la "moralità", o la "moralizzazione" non c'entrano né punto né poco; senza dire che, se essa si potesse raffigurare, dovrebbe essere estesa a tutti i numerosi casi esistenti in Italia. Inoltre, ravvisandola la legge avrebbe dovuto già provvedervi. La legge prevede invece altri casi di incompatibilità e non prevede affatto il mio.

«Quindi non è vero che, per essere stato eletto pubblico amministratore, io sia diventato o che, peggio ancora, io mi reputi — come sembra affermare l'ex assessore de Gioia, nella sua lettera per altro cortese — "cittadino di serie A, di fronte agli altri, tutti di serie B". Io non credo di aver dato mai adito, con il mio comportamento, a sospettare ciò.

«Si tratta di una questione di mera opportunità, che io avevo risolto, se la cosa fosse dipesa soltanto da me, fin da principio optando per il Consiglio regionale.

«Le cose poi andarono diversamente; e io, sollecitato dai colleghi, mi acconciai a mantenere per un tempo limitato (quello del "rodaggio" del gruppo della LpT) sia il seggio di consigliere comunale sia quello di consigliere regionale; e accettai pure di assumere l'assessorato al personale.

«Ma, prolungandosi il tempo oltre il previsto, e affiorando contro di me delle critiche malevole, meschine oltre che infondate, alcune delle quali ospitate senza il dovuto commento chiarificatore addirittura sul foglio che si proclama organo della Lista per Trieste, mi parve giusto troncare ogni indugio scrivendo una lettera di dimissioni al sindaco, come il suo giornale ne diede esatta notizia, che il sindaco, cui lasciamo un doveroso margine di discrezionalità, avrebbe portato al più presto all'attenzione del Consiglio comunale per le formalità rituali. Ripresenterò comunque le mie dimissioni, formalmente, al più presto.

«Qualcuno si è poi creduto in diritto di fare osservazioni circa la preannunciata mia opzione per il Consiglio regionale. Ricordo solo, perché è vero e documentabile, che, ancor prima delle elezioni, nella conferenza stampa da me tenuta avevo dichiarato la mia opzione per il Consiglio regionale se, dovendo scegliere, fossi stato eletto tanto al Consiglio comunale che al Consiglio regionale. La mia ragione — avevo detto allora, e ripeto — è questa: mi mancava l'esperienza regionale, mentre avevo già fatta l'esperienza di consigliere comunale (1949-1952), quella di consigliere provinciale (1956-1975) e al Consiglio d'Europa (1975-1976). Questa, e solo questa, è la verità. Cordialmente, Giacomo Bologna».

I fiori del ricordo e la madre di un Caduto

«Egregio signor direttore, non sarà mai abbastanza benedetta l'iniziativa di far infiorare le tombe, i cippi e i monumenti di ricordano i Caduti in guerra, dagli alunni delle scuole cittadine. E' una tradizione che dura da anni e dovrà perpetuarsi, di generazione in generazione, per riaffermare la riconoscenza della Patria per i Suoi valorosissimi figli.

«Per una commoventissima coincidenza "Il Piccolo" di stamane, 2 novembre, pubblica la bellissima immagine di un bambino, inginocchiato davanti ad un cippo adornato di fiori: sul cippo è evidentissimo il nome, che è quello del mio figliolo. Luigi De Vecchi, caduto ad El Alamein.

«Mi consenta, signor direttore, di ringraziare dalle colonne del suo e nostro giornale quanti hanno curato la raccolta dei fiori e gli alunni, così premurosamente ed affettuosamente convinti di compiere il più nobile gesto che possa essere richiesto al loro cuore.

«Un particolare grazie all' alunno ritratto nell'atto di onorare il cippo a me caro. Con i più deferenti e grati saluti, Ida De Vecchi».

Patate in tedesco

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di vecchi amici oltre i sessanta e ti saremo molto grati se ci vorrai dare una spiegazione precisa: qual è il vero nome tedesco della patata? Siamo divisi in due gruppi: il primo è a favore di Erdapfel, mentre il secondo sostiene che la forma corretta è Kartoffel. Dato che a Trieste non mancano persone esperte della lingua tedesca attendiamo con fiducia una risposta. Ben cordialmente ti salutiamo. Antonio Zandel, a nome di tutti».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions club

Il Lions club celebrerà la ventunesima «Charter Night» con la riunione conviviale in programma per le 20 di oggi, che è aperta alla gentile partecipazione delle signore. Sarà presente il governatore del distretto, Terenzani, in visita ufficiale al club.

Documentario patriottico

Nel 60.o anniversario della Vittoria viene ripresentata dalla «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo), in largo Papa Giovanni, la serie di diapositive in bianco-nero e a colori «Trieste redenta due volte». Rari documenti fotografici e le famose tavole di Achille Beltrame fanno rivivere le due guerre mondiali con particolare riguardo alle vicende della nostra città. Si riascolta, tra l'altro, la voce del sindaco degli «anni difficili», Gianni Bartoli. La proiezione si svolgerà dalle 17.30 alle 18.45. La sala sarà aperta alle 17.15. Ingresso libero.

Lotta al cancro

E' in corso la «Settimana per la lotta contro il cancro» e la Lega italiana per la lotta contro i tumori auspica che questa iniziativa dia anche quest'anno il suo atteso frutto. Si conta sul generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile di ogni classe sociale.

Anziani dell'Unuci

Martedì 7 prossimo con inizio alle 18 nella sede di via Roma 23 del gruppo Unuci si procederà alla consegna degli attestati di benemerenza, concessi dalla presidenza nazionale, ad alti ufficiali in congedo soci che vantano una appartenenza ininterrotta al sodalizio di molti anni o che si siano resi benemeriti. Gli ufficiali iscritti sono pregati di intervenire.

Termini prorogati

Nella giornata del 24 ottobre, gli sportelli della filiale di Trieste della Banca cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 25 scorso dei termini legali e convenzionali scaduti il 24.

Corsi per diplomati

I corsi integrativi per diplomati avranno inizio all'istituto magistrale «Duca d'Aosta» lunedì 6 alle 15.30 secondo l'orario affisso all'albo.

Al Circolo ufficiali

Giovedì 9 novembre avrà inizio il torneo annuale di tennis riservato ai soci della sezione Tennis del Circolo Ufficiali di presidio. Gli interessati possono dare la loro adesione alla segreteria, nelle ore d'ufficio, entro le 12 di mercoledì 8.

Per le signore al Cds

Mercoledì 8 al Circolo della stampa, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 sarà proiettato il documentario a colori «Neve - vacanze» che Giulio Mauri e Valeria Bombaci hanno realizzato per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20,45 nella sala Pio XII della sede di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Marcia d'autunno

Le adesioni all'annunciata sesta edizione della «Marcia d'autunno» in programma per il 12 novembre e le prenotazioni per la gita con la vaporiera continuano ad affluire nella sede del Cai XXX Ottobre, promotore dell'iniziativa, in via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Ricordo di un maestro

Domani alle 11 gli ex allievi della banda del ricreatorio comunale «E. Toti» si ritroveranno nella sede di via del Castello per deporre una corona d'alloro ai piedi della targa marmorea che ricorda il loro maestro Vincenzo Tatulli, educatore esemplare.

Educazione tecnica

Il corso di aggiornamento di educazione tecnica assegnato per i docenti delle scuole del 16.o distretto avrà inizio il 9 novembre alle ore 16 nella sede della media «Campi Elisi». La lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Diego Casali sul tema «Dalle applicazioni tecniche all'educazione tecnica». Le scuole interessate sono pregate di segnalare, anche telefonicamente, alla scuola «Campi Elisi» i nomi dei docenti partecipanti al corso.

Iva e sanzioni

Con gli auspici della sezione Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione nazionale tributaristi italiani, venerdì 10 novembre con inizio alle 17, nella sala delle riunioni della Camera di Commercio in via San Nicolò 7, il dott. Sergio Beltrani terrà una conversazione sul tema «Le sanzioni nel sistema dell'Iva».

Depilazione persiana

Con ceretta tutta vegetale che progressivamente annulla la crescita dei peli delle gambe. Si applica presso *l'Istituto Dermoestetico Fedele*, in esclusiva per l'Italia. Solo per appuntamento, telefonando al 31901, via Cassa di Risparmio n. 11.

Clinique cosmetics

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744458.

Laurea

Il 30 ottobre Marco Zuccolo si è laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Leggeri, correlatore il chiar.mo prof. Ervino Tendella, la tesi: «Attuali orientamenti in tema di resezione gastrica (B. I e B. II). Felicitazioni al neo-dottore.

Commemorazione

Indetta per le 15 di domani, domenica 5, dal movimento «Civiltà mitteleuropea» si terrà nel cimitero militare austro-ungarico di Prosecco una commemorazione dei combattenti del 1914-'18.

Funzioni in tedesco

In lingua tedesca saranno celebrate domani, domenica 5, con inizio alle 10 una messa cattolica nella chiesa attigua alla via Giustinelli e una funzione luterana nella chiesa di largo Panfili.

Giovani a confronto

Prosegue ancora oggi e domani nella sede di via Besenghi n. 16 del Seminario diocesano l'annunciata «Festa - incontro 1978». Gli organizzatori rivolgono a tutti i giovani della città l'invito a parteciparvi.

Rito anglicano

Una funzione anglicana in lingua inglese sarà celebrata domani, domenica 5, con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3.

Cammello in lana

per cappotti altezza 150 cm ad un prezzo inimitabile lire 12.000 al metro. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Nozze d'oro

Nati entrambi nel rione di San Giovanni, in quella chiesa si sposarono il 4 novembre di cinquant' anni fa e oggi, sempre vicini alle loro radici, festeggiano il lieto anniversario: è la storia dei coniugi Vittorio Fabretti e Maria Capun, arricchita dall'affetto della figlia, del genero e della nipotina, che, assieme a parenti e amici augurano loro ogni bene. Vive felicitazioni.

Nella chiesa dei Salesiani si ritroveranno oggi, Francesco Ramani e Ofelia Vergerio perché la loro unione sia nuovamente benedetta. Ai coniugi che si scambiarono gli anelli nel Duomo di Capodistria il 4 novembre del 1928 formuliamo le più vive felicitazioni per le nozze d' oro e aggiungiamo i nostri auguri a quelli dei familiari e amici affettuosamente stretti attorno a loro in questo lieto anniversario.

La legge della vita

Furto tra le lapidi

Non tutto ciò che luccica è oro. Nel pomeriggio di una domenica di qualche anno fa, gli abitanti di un paese dell'altipiano scoprirono che erano stati sradicati due abeti piantati davanti al monumento ai partigiani, eretto nel piccolo cimitero. La sparizione delle piante era attribuibile a un gesto di vilipendio o a qualcos'altro? La gente stava meditando di sporgere una denuncia quando ai carabinieri giunse notizia che, intorno a mezzogiorno, due uomini erano entrati nel camposanto, ed uno di essi si era impadronito degli alberelli.

L'indiziato venne identificato in un bracciante portuale di 35 anni e, interrogato, egli raccontò com'erano andate le cose. Un collega di lavoro gli aveva espresso il desiderio di piantare nel proprio orto qualche abete ed egli si era offerto di accompagnarlo in un vivaio. Lo aveva guidato, invece, nel cimitero, dove aveva preso le due piante.

Non già per rubarle — sostenne — ma per sistemarle in una dimora più idonea in quanto stavano intisichendo. Aveva appena sradicato gli abeti quando sopraggiunse una donna ed egli, per evitare che costei si accorgesse di ciò che aveva fatto, aveva messo dapprima le piante sul muretto di cinta e poi, a forza, le aveva cacciate nel bagagliaio dell'auto dell'amico.

Nel pomeriggio, qust'ultimo ebbe un ripensamento e gli riportò gli alberi. Pentito e turbato, il bracciante versò, a titolo di risarcimento, un importo al comitato del paese che cura il monumento ma l'oblazione non ebbe il potere di evitargli una «grana» giudiziaria: fu, difatti, incriminato per furto aggravato.

Assistito dall'avv. Stoka, il bracciante viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, e nei suoi confronti il collegio applica l'amnistia. Il decreto presidenziale ha, insomma, cancellato la sua colpa. La tentazione fa sempre l'uomo ladro ma, via, rubare in un cimitero è davvero un po' troppo. Anche con i tempi che corrono. **mir**

UN'INIZIATIVA DEL «PICCOLO» PER RISOLVERE I CASI INCERTI

Esperti di equo canone al servizio dei lettori

Il Comune non ha ancora definito la delimitazione delle zone con i diversi coefficienti

Gli affitti non possono essere stabiliti - I dati necessari per un computo esatto

L'equo canone, dunque, c'è e non c'è, perché la legge è in vigore ovunque da mercoledì 1.o novembre, ad eccezione dei comuni che sono in ritardo nel fondamentale adempimento della perimetrazione del centro storico, della zona intermedia e di quella periferica, con il conseguente diverso coefficiente da inserire nel calcolo del nuovo affitto. Non soltanto questo, ma dentro le singole zone devono anche essere individuati gli edifici particolarmente degradati, per i quali è prevista l'applicazione di un altro coefficiente in diminuzione del canone.

Nella nostra città tutto è ancora da fare e perciò la legge c'è, ma non c'è. Non si può non sottolineare il rammarico per questo mancato adempimento, anche perché risulta che il lavoro preparatorio era completato o quasi ed occorreva quindi la buona volontà per allineare tempestivamente anche Trieste in questa importante riforma. Qualcuno magari mostrerà invece compiacimento, perché così Trieste resterà spettatrice delle altrui esperienze, adeguandosi poi per una migliore applicazione della nuova normativa.

In realtà sarà solo tempo perduto, con disagi — a cominciare dal computo degli arretrati — moltiplicati dalla confusione, perché ogni Comune presenta una propria situazione da definire, mentre non fanno problema i coefficienti d'ordine generale (costo base, superficie, coefficiente fisso) che sono uguali ovunque e abbastanza facili da calcolare.

Va detto piuttosto che questa legge deve fare chiarezza in una selva di ben 123 interventi legislativi, anche solo transitori, che dal dopoguerra si sono succeduti in questa materia. Tanto se ne parla, in un fiorire di pubblicazioni, prontuari, uffici di consulenza che frattanto offrono interpretazioni e meccanismi di calcolo, mentre mancano le basilari indicazioni che sono attese dal Comune. E se i calcoli già fatti poi non torneranno, saranno altrettante liti, conseguenza appunto della mancata tempestività. Se, infine, ci guardiamo attorno, vediamo che nella regione gli altri comuni si sono messi tutti in regola ed è anche questa una constatazione che suscita amarezza o perplessità.

«Il Piccolo» si è proposto di offrire il proprio servizio per facilitare l'incontro delle parti nella determinazione dell'equo canone. Il giornale raccoglierà i quesiti dei lettori e riunirà quindi in redazione gli esperti della proprietà edilizia, delle amministrazioni di stabili e del sindacato degli inquilini, per risolvere contestazioni e incertezze.

Tutto era pronto, ma tutto necessariamente rimane fermo; per meglio dire si deve segnare il passo in attesa che dal Comune venga fornito lo strumento occorrente per il concreto avvio della legge.

Fin da ora comunque ci proponiamo di approntare il meccanismo che aiuterà ad applicare la legge con criteri appropriati alla condizione del patrimonio immobiliare di Trieste. Ai fini di un giudizio omogeneo e per consentire agli esperti una precisa valutazione dei singoli casi, si renderà opportuna l'adozione di una scheda - questionario che proporremo ai lettori, in modo da uniformare la proposizione dei quesiti.

Di massima, i dati necessari potranno essere i seguenti: a) superficie dell'abitazione, sommando quella di tutti i vani (più il 25 per cento delle eventuali terrazze, il 50 per cento delle rimesse, il 15 per cento degli spazi all'aperto in uso esclusivo). In proposito va detto subito che se la superficie reale è inferiore ai 70 metri quadrati, ai fini del calcolo dell'affitto dovrà essere aumentata del 10 per cento ed aumentata del 20 per cento se la superficie è inferiore ai 46 metri quadrati, il che farà costare di più i miniappartamenti; b) coefficiente catastale: alloggio signorile, oppure di tipo civile, economico o popolare, appunto secondo la classifica catastale, per l'applicazione dei relativi coefficienti, in aumento o riduzione; c) ubicazione nel territorio comunale: dovrà precisarla l'attesa delibera del Comune; d) livello di piano: contano il pianoterra (diminuzione) ed il piano attico (aumento); e) vetustà dell'edificio, in rapporto all'anno di costruzione: per le case con più di sei anni di «età» c'è un coefficiente in graduale diminuzione; f) stato di conservazione: normale, mediocre o scadente; g) alloggio affittato già arredato: scatta un aumento del 30 per cento.

Forse può apparire troppo semplicistica questa «fotografia» dell'abitazione ed in effetti altri elementi potranno rendersi necessari per un più preciso calcolo dell'equo canone. Del resto non si dimentichi che il moltiplicatore di base concesso alla proprietà edilizia, il noto coefficiente fisso del 3,85 corrispondente al reddito e la cui determinazione ha impegnato per mesi il Parlamento, mettendo in conflitto Camera e Senato, nemmeno è tassativo: si tratta del massimo che può essere richiesto, ma nulla vieta che la stessa proprietà si accontenti di meno.

Il nostro contributo per ora deve fermarsi qui, ma ribadendo ancora la necessità di ricuperare il ritardo, con la sollecitazione quindi degli strumenti che il Comune deve fornire perché il meccanismo possa funzionare. E con l'auspicio che a tali strumenti si accompagnino istruzioni il più possibile semplici e precise, in modo da agevolare l'incontro e l'accordo fra proprietà edilizia e inquilini.

Dopo un incontro in Municipio

Nota del Comune sull'equo canone

La proposta dell'Amministrazione comunale per la ripartizione territoriale della città in zone, in applicazione dell'art. 16 della legge 392-78 sull'equo canone, è stata al centro di un incontro svoltosi in municipio tra l'assessore all'urbanistica Deo Rossi ed i rappresentanti dei settori interessati, in particolare associazioni sindacali dei lavoratori, inquilinato, proprietà edilizia, amministrazioni stabili, costruttori, piccola e media industria, ordini e collegi professionali e consigli circoscrizionali.

A conclusione del dibattito l'Amministrazione comunale precisa in un comunicato che «la proposta di ripartizione è stata trasmessa ad enti e circoscrizioni non appena gli organi decentrati vennero insediati, ed alla commissione consiliare».

Nella nota viene sottolineato che «le operazioni necessarie per arrivare alla proposta definitiva comprendono ancora l'esame delle osservazioni che ora stanno pervenendo da parte dei vari settori interessati, con l'elaborazione definitiva del progetto ed il suo passaggio alle commissioni. I tempi tecnici necessari all'adozione del progetto non debbono comportare motivi di preoccupazione per gli inquilini in quanto, ove alcuni coefficienti necessari alla determinazione del canone non siano noti in tempo utile, gli adeguamenti si applicano tenendo conto di tutti gli altri elementi noti. Dei coefficienti che verranno attribuiti alle zone sarà tenuto conto in un secondo tempo, quando cioè essi saranno stati resi ufficiali con apposito provvedimento, mediante conguagli che decoreranno dal primo novembre 1978».

LA LEGA ANTI-TUMORI

Oncologi dal ministro

Nell'attività e nei programmi della Lega italiana per la lotta contro i tumori, il ministro della Sanità, Tina Anselmi ha ricevuto al ministero i componenti del direttivo nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In assenza dell'on. Bucalossi, presidente, impegnato per ragioni d'ufficio, l'esposizione dell'attività dell'organizzazione la sua validità nel campo dell'assistenza ai cancerosi, la rieducazione ed il recupero sociale attivo dei laringectomizzati, dei colonstomizzati e delle mastectomizzate, come di tutte le conseguenze da altre forme lesive in quello dell'educazione sanitaria della popolazione e nel continuo aggiornamento degli studi oncologici, è stata fatta dai vicepresidenti, on. Barbieri e dott. Fogher, assieme ai professori Santi ed Anglesio.

Il ministro si è vivamente compiaciuto per l'opera altamente positiva della Lega, specie nel campo educazionale di sua competenza, ed ha promesso il suo valido aiuto per tutte le iniziative che rientrino nel campo della riforma sanitaria di prossima attuazione, incentivando intanto la continuazione del programma in atto che prevedeva un'intensa campagna di propaganda contro il fumo da svolgersi nell'ambiente scolastico, in quello sanitario, per le donne in stato di gravidanza e per i non fumatori.

LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Disegni e acqueforti dell'Istria pittoresca

Si è brillantemente inaugurata con la mostra «Istria pittoresca», l'attività della Biblioteca del popolo. La mostra ha preso avvio in occasione della pubblicazione del volume «Istria pittoresca» da Muggia a Promontore di Aldo Bressanutti, testi di Alfieri Seri.

Alla presenza di autorità, tra cui il commissario di governo, il vicecommissario e il sindaco, il direttore della Biblioteca, Giovanni Paladini ha precisato come la mostra si ricolleghi idealmente a quella realizzata due anni orsono dalla stessa Biblioteca e dedicata agli storiografi istriani.

La mostra comprende una serie di disegni e una trentina di acqueforti che trovano rispondenza sul libro (complessivamente 295 disegni e acqueforti).

E' stato quindi Sergio Brossi a presentare al folto pubblico il volume di Aldo Bressanutti: «Presentazione non facile, la mia — ha esordito il critico — poiché debbo parlare di Bressanutti su diversi piani; inoltre il volume riporta un testo di Alfieri Seri e una nota critica di Sergio Molesi...».

«Istria pittoresca — ha continuato Brossi — nasce da una precisa tradizione storiografica, le cui radici risalgono almeno alla fine del '600 e nella quale i disegni di Bressanutti ci riportano «un'Istria silente come se il tempo si fosse fermato...».

Attualità, quindi, e validità del discorso artistico di questo pittore la cui modernità sta nella tessitura finissima e raffinata del suo segno lontano da ingannevoli mode snobistiche...

Congedo dalla scuola della prof. Arich

Festeggiata con affetto e salutata con gratitudine dai professori e dal personale non insegnante dell'ist. tecnico commerciale «G. R. Carli», la professoressa Gigliola Arich ha preso congedo dalla scuola dopo ben 42 anni di instancabile impegno.

La prof. Arich, che iniziò la carriera nel lontano 1936, ha alternato per diversi anni la propria attività di insegnante di tecnica e ragioneria al «Carli» e al «Da Vinci» con quella di assistente incaricata alla cattedra di ragioneria nell'Università di Trieste. Al «Carli» entrò nel 1952 e ne divenne apprezzata vicepreside nel 1969.

In queste sue funzioni la ricordano con riconoscenza alunni e colleghi, preziosa collaboratrice dei due presidi che si sono succeduti nell'istituto, simpatica e indispensabile amica nei momenti cruciali e in quelli più lieti. E' stato da tutti espresso l'augurio che anche in futuro possa continuare a dare alla scuola il suo valido contributo di dottrina e di esperienza.

OGGI SI INAUGURA LA MOSTRA DEDICATA AL GENERALE SCOMPARSO

Modellismo militare nel ricordo di Cellentani



(Giornalfoto)
Il gen. Ernesto Cellentani

Il IV Concorso di modellismo militare, coppa gen. Ernesto Cellentani, si inaugurerà oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo filatelico «C. Ravasini» di via Imbriani 14.

Il concorso ritorna dopo una pausa di due anni, nei quali gli appassionati, visto anche la tematica, hanno lavorato alacremente, creando modelli che non si trovano in commercio sotto forma di scatole di montaggio.

Questo concorso vuole rendere un doveroso omaggio a tutti i nostri soldati, di ogni tempo ed ogni arma, e ricordare degnamente inoltre la figura del generale di divisione Ernesto Cellentani, comandante delle truppe Trieste dal 1972 al 1974, primo socio del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, deceduto nel novembre 1975.

Il concorso modellistico è aperto a tutti i modellisti della regione riguarda l'Esercito italiano ed i suoi corpi dal 1860 a oggi (comprendendo marina, areonautica, esercito, carabinieri, Gdf, Ps, Vf) ed articolato nella seguente maniera: 1) periodo, dall'Impero di Roma all'unità d'Italia; 2) periodo, dall'unità d'Italia alla fine della 1.a guerra mondiale; 3) dalla fine della 1.a alla fine della 2.a guerra mondiale, e 4) dalla fine della 2.a guerra mondiale ai giorni nostri.

I modelli sono autocostruiti o elaborati da scatole di montaggio, mentre non sono stati ammessi modelli di serie delle ditte costruttrici.

La mostra rimarrà aperta con il seguente orario: feriali dalle ore 16 alle 19; festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Corsi di grafologia al Centro pedagogico

L'Istituto italiano di grafololia di Trieste, in collaborazione con il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia, ha istituito un corso triennale di grafologia psicologica (un biennio comune e un terzo anno di specializzazione). Il programma del primo anno è il seguente: storia della scrittura; storia della grafologia; grafologia teoretica (morettiana); esercitazioni grafologiche; psicologia generale; fisiologia del gesto grafico.

Le lezioni saranno tenute dal l'équipe del prof. Oscar Venturini per la parte grafologica e da qualificati specialisti per le altre discipline, e si svolgeranno settimanalmente presso la sede del Centro pedagogico (via Mazzini 25). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto italiano di grafologia, largo Papa Giovanni XXIII n. 6-1, ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

MOSTRE D'ARTE

Milan Goldschmiedt alla Tribbio 2

Oggi, alle ore 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste, in piazza Vecchia 6, si inaugura la mostra del pittore jugoslavo Milan Goldschmiedt.

L'artista è presentato in catalogo da Enrico Crispolti con l'ausilio di cenni critici di Franco Passoni, Pierre Restany, Renzo Margonari e Giancarlo Vigorelli. La mostra rimarrà aperta sino al 17 novembre 1978.

IN APPELLO UN INCIDENTE SULLA PONTEBBANA

Invase l'altra corsia causando una tragedia

Confermata la condanna a un giovane di Moggio Udinese

Le tragedie della strada. Tre bambini rimasti soli al mondo in seguito a uno scontro, che costò la vita ai loro genitori. Di questa atroce vicenda si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Giancotti, p. g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli, nel processo contro il contumace Silvano Biancolino, 27 anni, di Chiaranda di Moggio Udinese.

Nella mattina del 14 luglio del 1974, l'attuale appellante stava guidando una «128» lungo la Pontebbana, diretto verso casa. Nell'impegnare una curva — rievoca il consigliere relatore dott. Giancotti — Biancolino, per ragioni mai chiarite, perdette il controllo del mezzo e invase l'opposta corsia dove, in quel momento, stava avanzando una «127». L'utilitaria era pilotata dal maresciallo dell'esercito Vincenzo Latanza, 46 anni, da Udine, via Natolini 30, il quale aveva al suo fianco la moglie, Luciana, 34 anni, mentre sui sedili posteriori viaggiavano due reclute ventenni, Carlo Pagnani, di Piacenza, e Renzo Zamar, di Mossa, via XXIV Maggio 82. Nel tremendo impatto frontale, le vetture subirono ingentissimi danni ma lo scontro ebbe conseguenze ben più funeste: Latanza morì all'istante, sua moglie spirò durante il trasporto all'ospedale, dove Biancolino fu accolto con prognosi riservata, Pagnani con prognosi di due mesi mentre Zamar fu medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Quando si riprese, Biancolino venne interrogato dalla Polizia stradale, ai cui agenti dichiarò di non avere alcun ricordo del sinistro.

Al termine dell'inchiesta, egli fu incriminato per omicidio colposo, velocità non moderata in prossimità di una curva e per avere guidato sulla corsia di sinistra. Prima del giudizio, Biancolino risarcì i danni agli orfani Latanza, Cosimo di undici anni, Giulia di dieci, e il piccolo Giuseppe di due anni non ancora compiuti.

Il 20 gennaio scorso, l'automobilista fu processato dal Tribunale di Tolmezzo e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito fu condannato a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire e alla sospensione della patente per un anno.

Biancolino ricorse ma, come abbiamo già detto, diserta ora il dibattimento in appello.

Il p. g. chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di primo grado, l'avv. Ros del Foro di Pordenone, che si assume la difesa dell'assente, sollecita una congrua riduzione dalla pena, mentre la Corte avalla integralmente la sentenza di Tolmezzo.

AL FERROVIARIO

Il Trofeo filatelico «Mario Tommasini»

I bravi ragazzi e giovani del Dopolavoro ferroviario hanno organizzato anche quest'anno il «Trofeo filatelico nazionale juniores Mario Tommasini», una manifestazione probante di un sano impiego del tempo libero e di arricchimento culturale attraverso i francobolli. La manifestazione, a carattere competitivo, vede in gara, oltre ai giovani triestini, collezionisti di Milano, Cusano Milanino, Ravenna e Messina. Le loro raccolte sono esposte nella sala di piazza Vittorio Veneto 3.

La mostra, impostata su una vasta gamma tematica, abbraccia argomenti d'ogni genere, dalla storia alla geografia, dalla religione all'arte, dalla natura allo sport, dall'istruzione all'educazione, ed è una prova documentata della validità della filatelia per la formazione morale e intellettuale della gioventù. E proprio questo era lo scopo ideale che si era proposto Mario Tommasini, un amico, un maestro dei ragazzi e dei giovani, scomparso anzitempo, lasciando non solo un forte rimpianto, ma anche un prezioso retaggio di esempio e di sprone, che continua a dare i suoi frutti.

In attesa della «Trenton»

Un'immagine colta in navigazione della nave appoggio «Trenton» che arriverà nella nostra città giovedì prossimo. Questo pomeriggio, intanto, arriverà la portaerei «Saratoga». Le due unità fanno parte di una squadra diretta a Venezia. (Foto collezione M. Cicogna)

LO STABILE DAVANTI AI GIUDICI

Marionette e debiti

Il Teatro è stato condannato a pagare 40 milioni a un collezionista friulano

Le celebri marionette di Vittorio Podrecca hanno fatto la loro comparsa anche al Palazzo di giustizia. Ma non già per un'esibizione.

Nel marzo del 1977, il Teatro Stabile aveva acquistato da Giancarlo Pretini, da Tricesimo, appassionato raccoglitore delle creature di Podrecca, marionette, scenari e attrezzature varie sufficienti per dare vita a uno spettacolo di cinque ore.

Il prezzo pattuito sulla carta era di 40 milioni ma lo Stabile incominciò a tergiversare per il pagamento.

Dopo over atteso inutilmente di incassare l'importo, Pretini intentò al teatro una causa civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Gefter-Wonrich.

Il fatto è stato discusso alla sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Lugnani, e la difesa del teatro era rappresentata dall'avv. Emilio terpin.

Lo «Stabile» è stato condannato a pagare a Pretini i quaranta milioni di lire, più gli interessi e le spese, e il presidente ha dichiarato la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Positivo bilancio delle «Voci bianche»

Nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione «Le voci bianche della città di Trieste», il presidente uscente, Pellay ha messo in risalto i risultati artistici conseguiti dagli allievi della prof. Calvano con i concerti tenuti a Roma, dove i piccoli cantori sono stati ricevuti al Quirinale, alla piccola Scala di Milano, dove hanno cantato con il baritono Cappuccilli, a Spoleto per il Festival dei Due Mondi e a Zagabria.

Dopo l'approvazione del bilancio è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: direttore artistico: prof. Edda Calvano; presidente Attilio Davide; vicepresidente Alfieri Prelaz; tesoriere Luigi Scagnetti; segretaria Adriana Grabar; consiglieri, signore Nardin, e Vascotto, prof. Grezzi, Cosanz, Pellay, Forleo.

Nel segno dell'«Oberdan»



Una simpatica rimpatriata si è svolta in un ristorante dalla costiera: gli alunni della V B del liceo scientifico «Oberdan» hanno festeggiato i trent'anni dell'esame di maturità. Ecco i maturi ormai «trentenni»: (seduti da sinistra) Gianporcaro, Dagiat, Codazzi, Cominotto e Capietano. In piedi: De Vecchi, Demanins, Colosimo, Todeschini, Parovel, Cappelli, Cozzarolo, Cosma, Cernobori e Aquilante. Era presente, anche se non appare nella foto, Mosco.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.15: Stardust: gli astri del cinema a cura di Sergio Crechici «Il grande Buster Keaton» film con Buster Keaton; 19.50: «Telequattrosport»: edizione del sabato: anticipazioni e risultati del fine settimana sportivo.*; 20.15: «Quark», rassegna scientifica n. 40: «La scavo delle gallerie»**; 20.30: Fatti e commenti - notiziario* - Un'opinione di Chino Alessi**; 21.15: «Il Pinguino»: spettacolo, musica e quiz condotto da Marco Luchetta*; 22.15: Bonanza: «Emily», telefim western** 23.10: Fatti e commenti - notiziario (edizione notte)*.

**) a colori - *) parzial. a colori

CONTINUIAMO NEL NOSTRO ELENCO ALFABETICO

In fila i contribuenti sopra gli otto milioni

7.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto superiore agli 8 milioni di lire.

Dreoli Maria 16.000.002; Drius Fabio 11.471.000; Drobnig Annibale 9.135.784; Drocker Italo 8 milioni 343.400; Droghetti Pierluigi 17.246.119; Duanelli Albino 9.011.389; Du Ban Giorgio 12 milioni 931.000; Du Ban Guido 14.555.549; Ducci Giancarlo 8 milioni 920.121; Dudine Dorino 8 milioni 259.000; Dudine Giovanni 11.221.407; Dudine Jolanda 8.707.000; Duiz Giorgio 9.715.734; Dukcevich Vladimiro 9.990.293; Dumini - Pascolini Valnea 8 milioni 801.437; Duplica Giovanni 12.584.000; Duriava Italo 14 milioni 424.336; Durr Edmondo 16 milioni 467.300; Duse Fernando 8.372.666; Dusi Emilio 47.633.487; Dussi Contento 10.343.466; Dussi Ezio 8.548.076.

Eccardi Claudio 13.010.924; Eccardi Plinio 8.238.830; Economo Gabriella 9.031.000; Edel Mario 8.989.603; Edel Ubaldo 9.673.498; Edera Franco 9 milioni 436.710; Edera Pasqualino 8.545.977; Edera Rodolfo 9 milioni 65.512; Eftimiadi Marco 9 milioni 334.932; Elisi Walter 8.491.463; Elleri Giorgio 8 milioni 781.469; Embergher Ervino 16.023.235; Emili - Rossetti Maria Rosa 8.370.000; Emili Silvio 8.484.372; Empergher Carlo 10.085.870.

Erario Gino 9.401.619; Erbotti Elga 14.464.022; Ercolessi Lucio 28.537.821; Ercoli Vittalino 9.040.000; Erice Salvatore 9.160.267; Ermagora Natale 9 milioni 264.000; Ersini Roberto 17.269.021; Erti Alessandro 10 milioni 407.144; Erti Leopoldo 10.488.000; Ervatti Mario 9 milioni 975.977; Escher Dario 8 milioni 912.544.

Esposito Bruno 10.321.734; Esposito Fulvio 8.829.824; Esposito-Lercara Rosa 11.864.078; Esposito Walter 8.828.142; Esti Raffaele 10.532.811; Fabbretti Mario 11.034.763; Fabbri Diego 8.151.565; Fabbri Franco 8 milioni 183.313; Fabbri-Conti Annamaria 10.572.000; Fabbri Sergio 11.656.298; Fabbro Egidio 16 milioni 813.563; Fabbro Elvira 8 milioni 093.00; Fabbro Giuseppe 9.112.083.

Fabiani Egone 8.342.000; Fabiani Igor 8.776.000; Fabian Luciano 51.499.841; Fabiani Aldo 15.155.245; Fabretto - Degrassi Laura 8.283.889; Fabricci Gino 8.437.136; Fabricci Fulvio 13 milioni 588.000; Fabris Adelfo 10 milioni 102.465; Fabris Giordano 8.462.748; Fabris Tarcisio 8 milioni 011.719.

Facchettin Bruno 8.792.727; Facchettin Carlo 13.929.084; Facchinetti Gianambrogio 9.531.736; Fadel Yousset 8.650.922; Faes Giulio 16.142.937; Fafak Carlo 8 milioni 119.344; Faganelli Elisabetta 8.192.848; Faganello Dario 9.528.186; Faggion Renzo 15 milioni 660.395; Fagioli Adriano 11 milioni 78.883.

Fagiolino Vincenzo 8.909.430; Faidiga Mario 9.224.501; Faiman Aurelio 9.476.202; Faina Gianfranco 15.714.631; Fait Felice 10 milioni 475.193; Fait Ileana 8 milioni 164.757; Falagiani Carlo 10 milioni 6.000; Falaschi Fulvio 11 milioni 268.519; Falcieri Ermanno 10.378.402; Falconer Giovanni 8.591.597; Falconer Luigi 16 milioni 431.214; Faleschini Giacomo 11.676.686; Faniani Aldo 10 milioni 402.064; Famulari Giovanni 10.980.000.

Famularo Vito 8.970.644; Fanelli Giulia 10.306.802; Fanfani Vittorio 51.687.393; Fanin Giorgio 13.078.000; Fanna Fabio 12 milioni 937.234; Fanni Maurizio 8 milioni 968.425; Fanni Paolo 8 milioni 992.349; Fano Bruno 10 milioni 163.349; Fano Leone 10 164.232; Fano Mario 15.426.065.

Fano Umberto 10.944.607; Fantini Livio 8.202.635; Fantini Aldo 18 milioni 899.417; Fanton Lino 8 milioni 745.499; Fantuzzi Bruno 8.517.536; Faraguna Mariano 22 milioni 024.712; Farci Luciano 8 milioni 076.029; Farci Luigi 9 milioni 797.008; Farci - Bratos Ardea 8.394.449; Farina Claudio 9.137.478; Fasano Comesia 8 milioni 061.199; Fasano Giorgio 9.385.904; Fascio Aldo 12.223.562; Fassetta Olga 11.195.972; Fattorello Luigi 12.802.673; Fatur Mario 11.345.432.

Faucitano Mario 10.205.096; Favaretto Gilberto 8.032.000; Favento Giorgio 8.402.937; De Favento Piero 11.802.818; Favento Santo 9.010.644.

Favotti Luigi 11.524.729; Favretti Carlo 12.254.000; Favetta Ranieri 8.894.000; Favretto Dario 9.002.532; Favretto Enrico 6.712.442; Favretto Luciano 8 milioni 333.337; Favretto Marco 12.047.455; Favretto Romano 15 milioni 026.299; Favrini Giuseppe 11.702.000; Fazio Francesco 14.061.000; Fazio Giuseppe 19 milioni 587.118; Fazzini Giorgi Antonio 8.147.811; Fazzini Giorgi Sergio 18.465.549; Fedrico Giuseppe 19.102.000; Fekeza Eugenia 8.589.763.

Felluga Aurelio 8.193.959; Ferfoglia Vittorio 10.458.400; Feriani Guido 11.000.066; Ferin Luigi 8.101.982; Ferin Sandra 8.020.425.

Ferin Silvano 11.632.538; Feritoia Vincenzo 9.245.000; Ferlat Renata 8.706.571; Ferlesch Giorgio 30.495.721; Ferlito Antonino 10.267.463; Ferluga Aldo 8 milioni 378.003; Ferluga Alessandro 14.596.374; Ferluga-Glavina Nadia 15.037.992; Ferluga Enrico 9.744.064; Ferulga Giuseppe 9.571.247; Ferluga Giuseppe 8 milioni 272.924; Ferluga Mario 8 milioni 128.534; Ferluga Nereo 9.845.271; Ferluga Oscar 17 milioni 156.000; Ferluga Sergio 9 milioni 750.660.

Fermo Gianfranco 10.831.812; de Ferra Giampaolo 22.579.000; de Ferra-Fantin Emilia 8.955.000; Ferracini Franco 9.372.784; Ferrante Sergio 14.675.918; Ferranti Alfredo 20.081.626; Ferranti Giuseppe 13.878.620; Ferranto Antonino 21.114.024; Ferrari Edoardo 10.276.897; Ferrari Edoardo 8 milioni 376.565; Ferrari Guglielmo 86.285.653; Ferraro Umberto 8 milioni 804.000; Ferraro Vincenzo 11.300.000; Ferretti Lorenzo 9 milioni 310.676; Ferri Franco 16 milioni 572.454; Ferro Nicolò 8 milioni 953.949; Ferrucci Giorgio 38.005.823; Ferruggia Attilio 12 milioni 997.133; Feruglio Francesco Saverio 15,884,917; Feruglio Giuseppe 16.986.000.

Festa Domenico 9.159.116; Ficich Giovanni 31.731.707; Ficich Guido 40.367.729; Fidanzia Luigi 9.056.000; Fidel Francesco 11 milioni 017.179; Fidenzi Pericle 10 milioni 92.289; Figoli Guido 11 milioni 67.421.

Filetti Ottone 8.139.532; Filippi Pietro 9.420.505; De Filippi Romano 14.567.006; Fillini Nicolò 9.545.448; Finazzer Tullio 9 milioni 403.847; Finetti Gianmichele 15.437.501; Finetti Icilio 9.419.282; Finizio Giorgio 8 milioni 265.258; Finzi Adolfo Paolo 12.286.509; Finzi Contini Bruno 12.196.902; Finzi Francesco 8 milioni 471.028; Finzi Franco 8 milioni 485.302; Finzi Giorgio 10 milioni 160.640.

(continua)

Cronache degli spettacoli

Revival di Jole Silvani

(Ukophoto)

Felice revival, ieri sera all'Auditorium, dell'attrice concittadina Jole Silvani. Ne parleremo sul giornale di domani.

AL PICCOLO TEATRO DELLA PROSA

«Delitto in Cavana» giallorosa dialettale

(G. H.) «Delitto in Cavana», la commedia dialettale «giallorosa», tre atti di Dante Cuttin, presentata dagli attori del Piccolo teatro della prosa, è una piccola perla da inserire nella produzione di questo poliedrico medico-scrittore triestino. Il lavoro, assai spigliato nel testo e vivo nella sequenza delle scene (e qui bisogna dare atto alla tecnica del regista Bruno Montalto), riesce a strappare, anche a scena aperta, lunghi applausi.

Molto merito va all'azzeccata trama, alle due particolari situazioni che danno vita e corpo a tutta la commedia. Se da un lato, infatti, ci troviamo a seguire le vicissitudini di un episodio giallo, con tanto di commissario indagatore e sparizione del cadavere, dall'altro abbiamo l'inserimento della vicenda patetica e commovente, a volte anche strappalacrime, di un amore perduto in gioventù e ritrovato così, quasi per caso, dopo trent'anni di ricordi e vane speranze.

Aggiungiamo che Andrea Caenazzo (nei panni di Michele) e Silvana Amerighi (in quelli di Rosa) hanno creato, con provata tecnica teatrale, due caratteristi stupendi, tanto da reggere appieno la parte loro affidata. Bene affiatati gli altri, da Pio Toffoletto (Tomaso Sanel) ad Adriana Posca (sua figlia Carla), da Olli Maucci (Marta, la signora di trent'anni fa) a Bruno Giovannini (Sergio), da Umberto Trisolini (il commissario) a Ciro Vitiello (l'agente Ricarduzzi). Si replica ancora stasera alle 20.30 e domani alle 16.45. Prevendita biglietti alla cassa del teatro, in via San Francesco 5, dalle 18 alle 20.

La quarta di «Fidelio»

Oggi, alle ore 18, va in scena la quarta rappresentazione di «Fidelio», in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, con gli stessi realizzatori e interpreti precedenti. Fra questi, il maestro Gustav F. Kuhn e gli interpreti principali Roberta Knie, Sylvia Rhys-Thomas, Heribert Steinbach, Hans Kiemer, Heinz-Klaus Ecker. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Amici della lirica di nuovo al Cca

Gli Amici della lirica, in accordo con la sezione musica del Cca, riprendono la loro attività con due manifestazioni nella sala maggiore.

Lunedì, alle ore 18, Ennio Brun Rizza presenterà una scelta discografica dalla «Tosca» pucciniana. Martedì, alle 19, incontro con gli interpreti del «Fidelio» di Beethoven, che ha inaugurato la stagione lirica.

Museo del Risorgimento con visita guidata

Questa mattina, alle ore 11, presso il Civico Museo del Risorgimento (via XXIV Maggio 4), vi sarà una visita guidata della dott. Bianca Maria Favetta in occasione del 60.o anniversario della redenzione di Trieste.

Documentari sportivi al «Don Bosco»

Oggi, alle ore 17, nel salone «Don Bosco», in via dell'Istria 53, avrà luogo un incontro al quale tutti sono invitati a partecipare. Saranno proiettati documentari di varie discipline sportive e le diapositive assunte durante il recente corso per animatori sportivi svoltosi ad Ampezzo Carnico, a cura del Csi di Udine.

«Io e gli altri» al «Giovanni XXIII»

Stasera, alle ore 20.30, avrà luogo per la stagione artistica del Centro di cultura «Giovanni XXIII», presso i salesiani di via dell'Istria, la commedia in tre atti «Io e gli altri» di Emilio Bonomi. Il lavoro è affidato all'interpretazione del gruppo teatrale «Bearzi», ospite del Centro. Domani, domenica, unica replica alle 18.

TRAGICO «FRONTALE» VICINO AL CONFINE PROVOCATO DA UN SORPASSO

Muore una ragazza a Fernetti

Lo scontro nel tentativo di superare una colonna di auto - Feriti i due conducenti

Le due auto dopo lo schianto. Il lenzuolo ricopre la vettura nella quale si trova ancora il corpo esanime della sventurata ragazza, Laura Grisi, che vediamo nel riquadro. (Italfoto)

Tragico sorpasso, ieri sera, a due chilometri dal confine di Fernetti. Una vettura che stava superando una colonna di macchine, non ha fatto in tempo a rientrare nella propria corsia e si è scontrata frontalmente con una vettura diretta verso il valico. Nell'urto, disastroso, è deceduta sul colpo una ragazza di 18 anni, Laura Grisi, abitante in via Franca 15, che sedeva accanto al guidatore della «Renault 5» (TS 211803), lo studente Francesco Polieri, pure di 18 anni, abitante in via Hermada 28, a Opicina. Il giovane è rimasto seriamente ferito, come pure il conducente della seconda auto, la «124» targata TS 97092, Sergio Gustin, di 20 anni, abitante pure a Opicina, in via Hermada 6.

Il tragico incidente della strada, rilevato dagli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto con il comandante, cap. Fiorotto, è avvenuto poco prima delle 19. C'era molto traffico a quell'ora, tante macchine che rientravano in città. Francesco Polieri, con Laura Grisi al suo fianco, ha iniziato una serie di sorpassi, quando — improvvisamente — si è accorto della vettura che gli veniva incontro. Ha frenato, ha tentato di rientrare in colonna, ma senza riuscirci. La vettura è andata a sbattere in pieno contro il muso dell'altra.

Alcuni automobilisti hanno subito bloccato le macchine e cercato di prestare soccorso agli occupanti delle due auto. Per la ragazza non c'era però nulla da fare. E' stato chiesto l'intervento della Cri, che è accorsa subito con il medico dott. Lo Jacono, gli infermieri Geromella e Sbisà e l'autista Chermaz.

Il medico ha redatto il certificato di morte e praticato una terapia d'urgenza ai due feriti, che sono stati trasportati a tutta velocità all'ospedale Maggiore. Francesco Polieri, che ha riportato la frattura del femore destro e quella sospetta del mento, con avulsione di numerosi denti inferiori, è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi. Nello stesso reparto ha trovato accoglimento anche Sergio Gustin, al quale i medici hanno riscontrato la frattura della gamba destra in due punti e ferite al capo. I vigili del fuoco hanno provveduto a lavare il manto stradale per scongiurare pericoli d'incendio.

Giovani a confronto

Oggi e domani si terrà l'annunciata «Festa-incontro '78», presso il Seminario di via Besenghi 16. L'invito è rivolto a tutti i giovani della città.

Giornata delle F.A.: manifesto del Comune

In occasione della giornata delle Forze Armate, a cura del Comune è stato affisso in città un manifesto che afferma:

«Cittadini, la Giornata delle Forze Armate e del Combattente riporta il nostro pensiero al sacrificio dei Caduti, alla sofferenza e al dolore degli invalidi, dei reduci, dei decorati.

«Da questo commosso ricordo nasce una profonda gratitudine e la determinata volontà di agire perché la vita della nostra Patria e di tutti i popoli trascorra nella pace e nella solidale fratellanza.

«La memoria della storia passata si unisce idealmente alla fiducia che nel momento attuale rinnoviamo alle Forze Armate, presidio dello Stato democratico nel comune operare con le istituzioni repubblicane e con tutti i cittadini».

Decorazioni alla «Brunner»

Oggi, giornata dedicata alle Forze Armate, nel piazzale della caserma «Guido Brunner» di Opicina verranno decorati nel corso di una suggestiva cerimonia tre reduci della Grande guerra. La cerimonia è fissata per le 10, mentre la caserma, all'interno della quale sono schierati tutti i mezzi in dotazione alla Brigata, sarà aperta al pubblico dalle 13.30 alle 15.30.

Anche domani la caserma «Guido Brunner» aprirà i cancelli ai visitatori, e precisamente dalle 9.30 alle 12 e poi dalle 13.30 alle 16.30.

Corone d'alloro della Lega Nazionale

Nel quadro delle manifestazioni in occasione del 60.o anniversario della Redenzione di Trieste, la Lega Nazionale deporrà alle ore 10 una corona al famedio del liceo ginnasio «Dante Alighieri»; alle ore 10.45 renderà omaggio nel giardino pubblico alle erme di Scipio Slataper, Ruggero Fauro Timeus e Carlo Banelli, nuovamente distrutte da mani teppistiche e anti-italiane. Alle ore 11.45 la presidenza del sodalizio renderà omaggio alla tomba di Italo Svevo.

Inchiesta per la morte del giovane epilettico

La Procura della Repubblica di Trieste ha aperto un'inchiesta giudiziaria per accertare se sussistono responsabilità per la morte di Fulvio Bizaj, di 31 anni, dimesso oltre un anno fa dall'ospedale psichiatrico.

Il giovane, soggetto a frequenti attacchi di epilessia, la notte del 23 ottobre scorso, durante una crisi, aveva raggiunto il bagno ma, colto da malore, era caduto dentro la vasca aprendo inavvertitamente l'acqua calda, che l'ha scottato provocandogli gravi ustioni. Il suo compagno d'appartamento, pure lui con gravi problemi di salute, aveva fatto intervenire la Croce rossa solo dopo parecchio tempo. Il Bizaj, ricoverato all'ospedale in precarie condizioni, è morto il 28 ottobre.

La sorella ha ora presentato un esposto - denuncia alla magistratura per omicidio colposo.

I NEOFASCISTI ARRESTATI

Grilz liberato Oggi Livio Lai sotto processo

Almerigo Grilz, il segretario del Fronte della gioventù arrestato ieri l'altro in viale XX Settembre e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale per avere pronunciato una frase considerata offensiva nei riguardi di un vicequestore, è stato ieri rimesso in libertà dal magistrato inquirente. Per il secondo giovane di destra arrestato contemporaneamente a Grilz, Livio Lai, è stato invece deciso il processo con rito direttissimo, per cui egli comparirà stamane, alle 11, di fronte al magistrato. Dovrà rispondere — come abbiamo pubblicato ieri — di porto e possesso di arma impropria, essendo stato trovato dalla polizia con un bastone in mano.

Sempre in carcere è anche il giovane estremista di sinistra, Roberto Consoli, arrestato per aver preso parte a un corteo non autorizzato.

Due giovani simpatizzanti di sinistra che volevano manifestare il proprio dissenso per l'arresto di Roberto Consoli con scritte sui muri cittadini, sono stati bloccati la scorsa notte da agenti della Digos e denunciati a piede libero in base all'articolo 663 del Codice penale (scritte abusive). Si tratta di Flavio Furlan, di 24 anni, e di Redento Bertolin, di 18 anni.

L'occupazione del Provveditorato

(Italfoto)

Gli uffici del Provveditorato agli studi in via Duca d'Aosta sono stati occupati ieri mattina da numerosi rappresentanti del personale addetto alla scuola materna statale, assieme a genitori interessati alle vicende degli istituti frequentati dai loro bambini.

L'occupazione è servita a richiamare l'attenzione sui problemi delle scuole materne statali della provincia di Trieste, dove fra l'altro sussiste il problema dell'inquadramento di tutto il personale proveniente dall'Onairc.

In serata la sede del Provveditorato è stata abbandonata dai manifestanti, mentre una delegazione è stata ricevuta dal capo-gabinetto del prefetto, dott. Mazzurco, che ha immediatamente preso contatto con i responsabili del ministero della Pubblica istruzione a Roma.

Messa in ricordo di Pierino Addobbati

Venticinque anni orsono, a soli quattordici anni, moriva per Trieste italiana Pierino Addobbati, caduto assieme ad altri cinque triestini a difesa del tricolore.

Una messa sarà concelebrata domani domenica, alle ore 12, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Quanti lo ricordano sono invitati a partecipare alla cerimonia.

LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXIV

«Innanzi tutto, immagino che Controllo ti mise in guardia, no?».

«Mi disse di non fidarmi di nessuno».

«Nominò qualcuno in particolare?».

«In seguito. Non sulle prime. Sulle prime disse soltanto: non si fidi di nessuno. Soprattutto di quelli del giro principale. George?».

«Sì».

«Furono proprio fucilati, è così? Voglio dire, Landkron, Krieglova e i Pribyl. Una vera e propria fucilazione?».

«La polizia segreta ramazzò tutt'e due le reti in una notte sola. Quello che successe immediatamente dopo nessuno lo sa, ma i parenti furono informati che erano morti. Il che di solito significa che lo sono per davvero».

Sulla loro sinistra, una fila di pini s'inerpicava fuori dalla valle come un esercito immobile.

«Poi immagino che Controllo ti chiese quali identità cecoslovacche ancora valide avevi» riprese Smiley. «E' così?».

Dovette ripetere la domanda.

«Gli dissi Hajek» rispose alla fine Jim. «Vladimir Hajek, giornalista ceco di stanza a Parigi. Al che lui mi chiese per quanto tempo ancora erano validi i documenti. "Non si può dire" risposi. "A volte dopo un solo viaggio sono già bruciati"». All'improvviso la voce gli divenne più forte, come se non riuscisse più a controllarla. «Sordo come una campana, questo era Controllo, quando voleva lui».

«E poi ti disse cosa voleva che facessi» suggerì Smiley.

«Prima parlammo delle possibilità di smentita. Disse che se mi prendevano avrei dovuto tenerlo assolutamente fuori. Un cacciatore di teste, un' iniziativa mia, un'impresa per così dire privata. Già, pensai allora, ricordo: chi diavolo ci crederà mai? Ogni parola che diceva gli costava sangue» aggiunse Jim. «Durante tutto l' incontro avvertivo lo sforzo che doveva fare per dirmi quel minimo indispensabile. Non voleva che sapessi e tuttavia doveva darmi istruzioni precise. "Qualcuno mi offre i suoi servizi" mi dice. "Un personaggio d'alto rango, nome di codice Testimone". "Cecoslovacco?" gli chiedo. E lui: "Un militare. Lei ha una certa mentalità militare, Jim, voi due dovreste intendervi abbastanza bene". E via così, per tutto il tempo. Tanto che pensai: Se non vuoi dirmi niente non dirmi niente, ma piantala di eccitarti».

Dopo altri giri intorno al piatto, continuò Jim, Controllo aveva finalmente rivelato che Testimone era un generale d'artiglieria cecoslovacco. Si chiamava Stevcek; nell' ambiente del ministero della difesa, a Praga, era noto come un falco filosovietico, per quello che questo poteva significare; aveva lavorato a Mosca come collegamento ed era uno dei pochissimi cechi di cui i russi si fidavano. Tramite un intermediario intervistato personalmente da Controllo in Austria, questo Stevcek gli aveva comunicato il proprio desiderio di mettersi in contatto con un alto funzionario del Circus a proposito di certe questioni di reciproco interesse. L'emissario doveva parlare ceco ed essere in grado di prendere decisioni personalmente. Il 20 ottobre, un venerdì, Stevcek avrebbe ispezionato la stazione di ricerche balistiche a Tisnov, vicino Brno, circa un paio di centinaia di chilometri a Nord della frontiera austriaca. Di là sarebbe andato a passare il weekend in un padiglione di caccia, solo, in una località nel cuore della foresta, non lontano da Racice. Sarebbe stato disposto a ricevere là, la sera di sabato 21, un emissario. Avrebbe fornito anche una scorta per il viaggio di andata e ritorno da Brno.

Smiley chiese: «Controllo ti fornì qualche indicazione sui motivi di Stevcek?».

«Un'amichetta» rispose Jim. «Una studentessa con la quale se la faceva in un'ultima fiammata, spiegò Controllo: vent'anni di differenza tra i due. Era stata uccisa durante i moti dell'estate del sessantotto. Fino allora Stevcek era riuscito a nascondere i propri sentimenti antisovietici per amore della carriera; la morte della ragazza aveva messo fine a tutto: adesso era assetato del loro sangue. Per quattro anni se n'era stato acquattato mostrandosi loro amico e mettendo da parte informazioni che avrebbero potuto danneggiarli seriamente. Non appena gli avessimo dato assicurazioni e fissato i canali, sarebbe stato pronto a vendere».

«E Controllo aveva verificato tutto questo?».

«Quello che gli era stato possibile verificare. Eravamo abbastanza documentati su Stevcek. Un generale dello stato maggiore affamato con tutto un lungo elenco di altri incarichi. Un tecnocrate. Quando non frequentava corsi era all'estero ad affilarsi i denti: Varsavia, Mosca, Pechino per un anno, un periodo come addetto militare in Africa, di nuovo Mosca. Giovane per il suo grado».

«Controllo ti disse che tipo di informazioni dovevi aspettarti?».

«Materiale sulla difesa. Missili. Testate».

«Nient'altro?» Smiley gli passò la bottiglia.

«Qualche pizzico di politica».

«Nient'altro?».

Non era la prima volta che Smiley aveva l'impressione d' inciampare non solo nell'ignoranza di Jim ma anche nei resti di una decisa volontà a non ricordare. Nel buio, il respiro di Jim Prideaux divenne improvvisamente profondo e ansimante. Aveva sollevato le mani, le aveva poggiate sul volante e vi teneva sopra il mento, guardando nel vuoto oltre il parabrezza appannato.

«Quanto tempo sono stati tenuti dentro prima di essere fucilati?» volle sapere.

«Molto più di quanto sia stato tenuto tu, temo».

«Santo cielo» esclamò. Con un fazzoletto tirato fuori dalla manica s'asciugò il sudore o quel che era che gli brillava sulla fronte.

«Le informazioni che Controllo sperava di ottenere da Stevcek» lo sollecitò Smiley, quasi con un filo di voce.

«E' quello che chiesero durante l'interrogatorio».

«A Sarratt?».

Jim scosse il capo. «Laggiù». E col capo scapigliato indicò verso le colline. «Sapevano, sin dal primo momento, che era un'operazione montata da Controllo. Non ci fu verso di convincerli che fosse invece tutta mia. Si mettevano a ridere».

Ancora una volta Smiley attese con pazienza che Jim fosse pronto a proseguire.

«Stevcek» riprese Jim. «Controllo aveva questa idea fissa: Stevcek poteva fornire la chiave. "Che chiave?" gli chiesi. "Che chiave?". Aveva quella sua borsa, sai, quel vecchio porta-spartiti marrone. Prese a tirarne fuori carte e tavole sinottiche, tutte annotate di suo pugno. Carte in inchiostro e pastelli colorati. "Un aiuto visivo" mi dice. "Questo è il tipo che dovrà incontrare". L'intera carriera di Stevcek descritta anno per anno: me la fece passare tutta in rivista. Accademie militari, medaglie, mogli. "Gli piacciono i cavalli" m'informa. "Anche lei montava, Jim. Un'altra cosa che avete in comune, non se ne dimentichi". Tanto che pensai: Sarà uno spasso, seduto in un salottino in Cecoslovacchia con i cani sguinzagliati dietro di me, a parlare di scozzonatura di giumente purosangue». Si mise a ridere, una risata così strana che contagiò anche Smiley.

«Le sottolineature in rosso erano le missioni di Stevcek come collegamento. Quelle in verde il lavoro d'informazione. Il quarto in ordine d'importanza nei servizi informazioni dell'esercito cecoslovacco, grande ricercatore in fatto di armamenti, segretario della commissione nazionale per la sicurezza interna, consigliere militare o roba del genere del Praesidium, sezione anglo-americana dell'informazione militare cecoslovacca. Poi Controllo passa al periodo, verso la metà degli anni Sessanta, della seconda missione di Stevcek a Mosca, che è marcata in rosso e verde, metà e metà. Ufficialmente Stevcek era addetto presso lo stato maggiore del Patto di Varsavia, come colonnello generale, spiega Controllo, ma era soltanto una copertura. "Con lo stato maggiore del Patto di Varsavia non c'entrava per niente. Il suo vero lavoro lo svolgeva alla sezione Inghilterra del Centro di Mosca" mi spiega. "Il suo compito consisteva nel coordinare gli sforzi dei cechi con quelli del Centro. Ed è questo il bocconcino da cardinale" aggiunge Controllo. "Quello che Stevcek è disposto a venderci veramente è il nome della talpa del Centro di Mosca all'interno del Circus».

Si trattava di una sola parola, tutto qui, pensò Smiley, ricordandosi di Max, e provò di nuovo quel fremito di apprensione. In fin dei conti, sapeva, non si trattava d'altro che di questo: il nome della talpa Gerald. Un grido nel buio.

«"C'è una mela marcia, Jim", disse Controllo "e sta contaminando tutte le altre"». Jim aveva ripreso il suo racconto. La voce gli si era indurita, come anche i modi. «E continuò a parlare del processo d'eliminazione, di come era risalito indietro nel tempo e aveva cercato e ricercato e c'era quasi arrivato. C' erano cinque possibilità, disse. Non chiedermi come aveva fatto a tirarle fuori. "E' uno dei cinque caporioni" spiega. "Come le cinque dita di una mano". Mi aveva offerto da bere e ce ne stavamo seduti lì come due scolaretti a mettere insieme un codice, lui e io. Usammo la filastrocca del Tinker, Tailor. Ce ne stemmo lì buoni buoni a metterla insieme, bevendo quella porcata di sherry di Cipro che lui offriva sempre. Se non fossi riuscito a venir fuori, se sorgevano intoppi dopo che avevo incontrato Stevcek, se dovevo andare sottoterra, doveva fargli arrivare quella parola anche a costo di andare fino a Praga a scriverla col gesso sulla porta dell'ambasciata o di telefonare al residente di Praga e urlargliela nel telefono. Tinker, Tailor, Soldier, Sailor *. Alleline era Tinker (Calderaio), Haydon era Tailor (Sarto), Bland era Soldier (Soldato) e Toby Esterhase era Poorman (Povero). Lasciammo da parte Sailor (Marinaio) perché faceva rima con Tailor. Tu eri Beggarman (Mendicante)».

* *Tinker / Tailor / Soldier / Sailor / Rich Man / Poor Man / Beggarman / Thief:* filastrocca adoperata dai bambini inglesi per dividere bottoni, conchiglie e palline di vetro, e per sfogliare le margherite. [N.d.T.]

«Davvero? E tu, Jim, come la prendesti questa teoria di Controllo? Che te ne parve dell'idea, tutto sommato?».

«Una cretinata. Una fessata bell'e buona».

«Perché?».

«Una cretinata» ripeté, col tono di un militare caparbio. «Pensaci un po'... una talpa... Una *pazzia!*».

«Ma ci credesti?».

«No! Cristiddio, perché vuoi...».

«Perché no? Ragionandoci sopra, avevamo sempre accettato l'idea che prima o poi sarebbe successo. Eravamo sempre prevenuti gli uni contro gli altri: stavamo in guardia. Avevamo rivoltato parecchi membri di altre organizzazioni: russi, polacchi, cechi, francesi. E anche qualche americano. Cos'hanno di speciale, così all'improvviso, gli inglesi?».

Sentendo poi l'ostilità di Jim aprì lo sportello e lasciò entrare l'aria fredda.

«Facciamo due passi?» propose poi. «Non c'è senso a starcene rinchiusi qua dentro quando possiamo fare un giretto».

Come aveva previsto, quel movimento fece ridiventare loquace Jim: ritrovò la sua facilità di parola.

Stavano sul ciglio occidentale dell'altopiano, con solo pochi alberi che gli si levavano davanti e parecchi altri abbattuti. C'era una panchina coperta di ghiaccio, ma l'ignorarono. Non c'era vento e le stelle erano chiarissime, limpide, e mentre Jim riprendeva il suo racconto si avviarono, l'uno a fianco all'altro, con Jim che si adattava continuamente al passo di Smiley. S'allontanarono dalla macchina e vi ritornarono. Ogni tanto s'arrestavano, spalla contro spalla, con la valle ai loro piedi.

Jim raccontò prima del reclutamento di Max e del traffico che aveva dovuto fare per tenere nascosta la propria missione al resto del Circus. Aveva lasciato intendere che si trattava di un approccio con un grosso funzionario dell'ufficio cifra sovietico a Stoccolma, e aveva prenotato per Copenaghen sotto il suo vecchio nome d'arte, Ellis. Invece se n'era volato a Parigi, era passato ai documenti intestati a Hajek ed aveva atterrato con volo regolare all'aeroporto di Praga alle dieci della mattina del sabato. Al controllo della polizia era andato tutto liscio, s' era accertato dell'orario del suo treno alla stazione dopodiché, avendo un paio d'ore di tempo da ammazzare e pensando di darsi una controllatina alle spalle prima di partire per Brno, era andato a fare quattro passi. Quell' autunno il tempo era proprio schifoso. C'era neve a terra e altra che continuava a cadere.

In Cecoslovacchia, disse Jim, la sorveglianza in genere non rappresentava un problema. I servizi di sicurezza sono praticamente a digiuno di pedinamento stradale, forse perché, a memoria d'uomo, nessun governo s'è mai preoccupato di provare un po' d'imbarazzo. La tendenza, spiegò Jim, è sempre di seminare in giro macchine e artisti della strada, come Al Capone, e lui a questo aveva badato: Skoda nere e terzetti di omuncoli in feltro floscio. Individuare queste code quando fa freddo è un tantino più difficile perché il traffico è lento, la gente cammina svelta e tutti stanno imbacuccati fino al naso. In ogni modo, fino a quando era arrivato alla stazione Masaryk, o la Centrale come si compiacciono di chiamarla adesso, non aveva avuto difficoltà. Ma una volta alla Masaryk, disse, aveva avuto un' ispirazione, più un istinto che qualcosa di concreto, a proposito di due donne in fila davanti a lui per i biglietti.

A quel punto, con la spassionata disinvoltura del professionista, s'era ripassato tutto lo spettacolo. In una galleria di negozi di fianco alla piazza Venceslao era stato superato da tre donne una delle quali, quella al centro, spingeva una carrozzina. Quella dal lato esterno del marciapiede portava una sacca di plastica rossa e quella dall' altra parte un cane al guinzaglio. Dieci minuti dopo gli erano venute incontro altre due donne, sottobraccio, tutt'e due con l'aria frettolosa, e lui aveva allora pensato che se quel lavoro avesse dovuto organizzarlo Toby Esterhase l'avrebbe impostato esattamente in quel modo: rapide istantanee di profilo scattate dalla carrozzina, auto d'appoggio a distanza con radio a onde corte e trasmittente, una seconda squadretta al largo nel caso che la prima superasse. Nella stazione Masaryk, guardando le due donne che lo precedevano nella fila davanti al botteghino, aveva dovuto ammettere che era esattamente quello che stava succedendo in quel momento. C'è un capo dell'abbigliamento che un'ombra non ha né il tempo né la voglia, specialmente col freddo polare, di cambiarsi, e sono le scarpe. Delle due paia che s' offrivano alla sua ispezione nella fila davanti al botteghino, lui ne aveva riconosciuto uno: plastica imbottita di pelliccia con lampo sul lato esterno e suole di doppia para scura che frusciava leggermente sulla neve. Le aveva già viste quella mattina, nella galleria Sterba, portate con due diversi abbigliamenti dalla donna che gli era passata accanto con la carrozzina. Da allora in poi, non aveva avuto più sospetti ma certezza, come l'avrebbe avuta anche Smiley.

All'edicola della stazione aveva comprato il *Rude Pravo* quindi era salito sul treno per Brno. Se avevano intenzione di arrestarlo a quel punto l'avrebbero già fatto. Dovevano star dietro alle succursali, evidentemente, vale a dire, s'erano accodati a lui per localizzare i suoi contatti. Inutile, in ogni modo, cercare i motivi; un fatto era certo: che l'identità Hajek era bruciata e gli avevano preparato la scorta sin da quando aveva prenotato il volo. Fino a quando non sapevano che lui li aveva individuati, il vantaggio era ancora dalla sua parte, aggiunse Jim; e per un attimo Smiley si ritrovò nella Germania occupata, ai tempi in cui era agente sul campo e viveva col terrore sotto la lingua, nudo agli sguardi di qualsiasi estraneo.

Aveva pensato di prendere il treno delle tredici e otto che arrivava a Brno alle sedici e ventisette, ma era stato annullato e così aveva dovuto prendere una meraviglia di accelerato, un treno speciale per la partita di pallone, che fermava praticamente a ogni lampione; e ogni volta gli era parso di individuare le sue code. La qualità variava continuamente. A Chocen, un posto stramano se mai ne aveva visto uno, era sceso a comprarsi una salsiccia e non aveva meno di cinque code, tutti uomini, disseminati lungo la piccola piattaforma, tutti con le mani in tasca che fingevano di chiacchierare tra loro, coprendosi di ridicolo dalla testa ai piedi.

«Se c'è una cosa che distingue una coda buona da una cattiva», spiegò Jim «è l'arte delicata di rendere ogni più piccolo gesto assolutamente convincente».

A Svitavy due uomini e una donna erano saliti sulla sua vettura e s'erano messi a parlare della grande partita. Dopo un po' lui s'era unito alla conversazione: s'era letto la pagina sportiva sul giornale. Si trattava di un incontro di rivincita e l'entusiasmo generale stava rasentando la follia collettiva. Fino a Brno non era poi successo nient'altro e, sceso dal treno, aveva girato per negozi e strade affollate, dove dovevano stargli addosso per non perderlo.

Voleva cullarseli, fargli credere che non sospettava niente. A questo punto sapeva benissimo d'essere il bersaglio di quella che Toby avrebbe chiamato un'operazione di grande slam. A piedi, lavoravano a squadre di sette campioni. Le macchine s'alternavano con tanta frequenza che non riusciva più a contarle. Le direttive generali partivano da un furgonaccio verde stinto guidato da un bandito. Quell'affare aveva un'antenna circolare e una stella disegnata a gesso dietro, in alto, dove i bambini non potevano raggiungerla. Le macchine, quando le individuava, si segnalavano tra loro con una borsetta femminile sulla plancia o il para-sole dalla parte del passeggero abbassato. Secondo lui c'erano anche altri segnali ma quei due già gli bastavano. Da quello che gli aveva detto Toby, sapeva che quel tipo di organizzazione poteva impegnare fino a un centinaio di persone, e che se la selvaggina scappava era troppo lenta a muoversi. Lui, Toby, l'odiava per questo motivo.

Sulla piazza principale di Brno c'è un grande magazzino che vende di tutto, disse Jim. Fare acquisti in Cecoslovacchia di solito è noioso perché per ogni industria statale esistono pochissimi punti di vendita; quel magazzino invece è nuovo e davvero eccezionale. Bene, vi aveva comprato dei giocattoli, una sciarpa, delle sigarette e aveva provato delle scarpe. Immaginava che le sue code stessero ancora aspettando l'arrivo del suo contatto clandestino. Poi aveva rubato un berretto di pelliccia, un impermeabile di plastica bianca e una sacca di carta per metterceli dentro. Aveva indugiato nel reparto uomini abbastanza per avere la prova che le due donne che formavano l'avanguardia gli stavano ancora dietro ma esitavano ad avvicinarsi troppo, e aveva immaginato che avessero chiesto di essere sostituite da uomini. Nella toilette degli uomini era così passato rapidamente all'azione: s'era infilato l'impermeabile bianco sul cappotto, s'era cacciata la sacca di carta in tasca e s'era calzato il berretto di pelliccia; dopodiché aveva abbandonato gli altri pacchi e s'era precipitato giù per una scala di sicurezza, aveva aperto una porta secondaria, era schizzato in un vicolo, ne aveva percorso un altro a senso unico, aveva ricacciato l'impermeabile di plastica bianca nella sacca di carta, s'era tuffato in un altro grande magazzino che stava appena chiudendo e lì aveva comprato un impermeabile nero per sostituire quello bianco. Poi, mescolandosi alla folla dei clienti, s'era infilato in un tram pieno zeppo, era rimasto a bordo fino alla penultima fermata, aveva camminato per un'ora e s'era presentato all' appuntamento di riserva con Max spaccando il minuto.

Seguì a questo punto il racconto del dialogo con Max. Per poco non erano venuti alle mani, spiegò.

Smiley chiese: «Non ti venne mai l'idea di lasciar perdere tutto?».

«No, non mi venne affatto» ringhiò Jim in risposta, alzando la voce fino a darle un suono minaccioso.

«Nonostante che sin dagli inizi l'avessi giudicata una cretinata?». Non c'era che deferenza nel tono di Smiley, nessuna irritazione, nessun desiderio di rimproverare: solo quello di apprendere la verità, limpida e chiara, sotto quel cielo notturno. «Andasti avanti e basta? Avevi visto quello che ti stava addosso, giudicavi la missione assurda e tuttavia andasti avanti, t'inoltrasti sempre più nella giungla».

«Esatto».

«Avevi forse cambiato idea a proposito della missione? Eri stato preso alla fine dalla curiosità, è così? A questo punto morivi dalla voglia di sapere chi era la talpa, per esempio? Sto solo avanzando delle ipotesi, Jim».

«Che differenza fa? Che maledetta importanza può avere il mio motivo in un pasticcio schifoso come quello?».

La mezza luna s'era disincagliata dalle nuvole e sembrava ora vicinissima. Jim sedette sulla panchina. Era piantata sulla ghiaia e, parlando, ogni tanto lui raccoglieva un sassolino e lo lanciava col dorso della mano tra le felci. Smiley gli si sedette accanto, senza staccargli gli occhi di dosso. A un certo punto, per tenergli compagnia, bevve un sorso di vodka dalla bottiglia e pensò a Tarr e a Irina che bevevano dalla loro bottiglietta in cima alla collina sovrastante Hong Kong. Dev'essere un vizio del mestiere, decise: con un panorama davanti parliamo meglio.

La parola d'ordine, proseguì Jim, era passata senza alcuna difficoltà attraverso il finestrino della Fiat parcheggiata. L'autista era uno di quei cechi-magiari tutti muscoli e impettiti, con un paio di baffi eduardiani e il fiato che sa di aglio. Non gli era riuscito simpatico ma nemmeno se l'aspettava, del resto. I due sportelli di dietro erano bloccati e c'era stata una discussione a proposito di dove doveva sedersi. Il magiaro sosteneva che era pericoloso sedersi dietro, oltre che antidemocratico. Lui lo aveva mandato al diavolo. Poi il magiaro gli aveva chiesto se aveva una pistola con sé e lui gli aveva detto di no, ciò che non era vero, ma se il magiaro non gli aveva creduto non aveva osato dirglielo. Gli aveva invece chiesto se aveva delle istruzioni per il generale, e lui gli aveva risposto di nuovo di no. Era venuto solo per ascoltare.

Si sentiva un po' nervoso, disse. S'erano avviati e il magiaro aveva detto la sua: quando avrebbero raggiunto il padiglione di caccia non ci sarebbero state luci e nessun segno di vita. Il generale sarebbe stato dentro. Se c'era un solo segno di vita, una bicicletta, una macchina, una luce accesa, un cane, se c'era un solo segno della presenza di qualcuno nel padiglione, il magiaro sarebbe andato avanti e lui lo avrebbe aspettato in macchina. Altrimenti sarebbe andato solo e il magiaro avrebbe aspettato. Era stato chiaro?

Perché non andavano insieme, tutt'e due? aveva chiesto lui. Perché il generale non voleva, aveva risposto il magiaro.

Avevano viaggiato per una mezz'ora, secondo l'orologio di Jim, diretti verso Nord a una media di trenta chilometri l'ora. Il viottolo era tutto curve, ripido e costeggiato d' alberi. Non c'era luna e lui riusciva a vedere ben poco a parte, di tanto in tanto, stagliati contro il cielo, altri alberi ancora, altre cime di colline. La neve era arrivata dal Nord, aveva notato; un particolare che gli sarebbe tornato utile in seguito. Il viottolo era sgombro e deserto ma scavato dal passaggio di autocarri pesanti. Andavano a fari spenti. A un certo punto il magiaro aveva raccontato una barzelletta sporca e lui aveva capito che era la sua maniera di essere nervoso. L'odore d'aglio era insopportabile. Doveva mangiarne in continuazione. Poi, senza dir niente, il magiaro aveva spento il motore. Stavano andando giù per una discesa, ma più lentamente. Non s'erano ancora neppure fermati che il magiaro aveva tirato il freno a mano e lui aveva sbattuto la testa contro il finestrino e aveva tirato fuori la pistola. Si trovavano all'inizio di un sentiero. A una trentina di metri in fondo a quel sentiero c'era un capanno di legno. Non c'erano segni di vita.

(Continua)



«... S'allontanarono dalla macchina e vi ritornarono. Ogni tanto s'arrestavano, spalla contro spalla, con la valle ai loro piedi...».

(Disegno di Sormani)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«La mafia» di Luigi Sturzo lunedì alla radio

ROMA — Lunedì prossimo alle 21.45, Radio Uno trasmette «La mafia» e presente Luigi Sturzo nell'inconsueta veste di autore teatrale. L'opera, messa in scena la prima volta nel 1900 al teatro Silvio Pellico di Caltagirone, è ambientata in un paese della Sicilia a fine Ottocento.

Realizzata dal centro «Mario Apollonio», «La mafia» è stata rappresentata con successo al festival di Formello e alla «Festa dell'amicizia» della Dc a Pescara. In quest' ultima occasione è stata registrata l'edizione radiofonica: protagonisti Walter Maestosi e Carlo Alighiero.

Questa la trama. Il comm. Roberto Palica, uomo di pochi scrupoli e in combutta con la mafia, vuole essere eletto sindaco. Lo appoggiano — chi in malafede, chi per opportunismo — esponenti del suo partito e cittadini in vista. Si oppone alla sua candidatura il cav. Enrico Ambrosetti, uomo integro, che vorrebbe rinnovare il partito: e poiché non riesce a convincere l'onorevole di San Barenio, massimo esponente politico locale, si procura le prove inconfutabili degli imbrogli del Palica.

Minacciato dalla mafia Ambrosetti non cede e denuncia la situazione al procuratore. Il vertice dei maggiorenti politici locali ora si chiede: seguire la via del compromesso proposta dall'onorevole (mettere a tacere lo scandalo e imbonire Ambrosetti lasciando cadere la candidatura Palica) o assecondare Palica e la mafia lasciando che questa elimini il pericoloso moralizzatore?

Nel complesso si tratta di un lavoro coraggioso, che a distanza di circa 80 anni mantiene una straordinaria attualità e che rivela, nel giovanissimo Sturzo, la tempra battagliera e il vigore dialettico che hanno poi contraddistinto la sua attività politica.

Danni psicologici — Il presidente dell'Alta Corte dello stato indiano di Minachal Pradesh, T. U. Ehta, ha dichiarato che l'industria cinematografica indiana ha provocato, sia ai giovani sia agli anziani, danni psicologici superiori a quelli provocati dall' alcool.

CON «LA CONVERSAZIONE CONTINUAMENTE INTERROTTA»

La TV ricorda Flaiano



ROMA — A sei anni dalla morte di Ennio Flaiano, la televisione ha ritenuto opportuno di inserire nel ciclo dedicato agli aspetti del teatro italiano del dopoguerra un lavoro dello scrittore abruzzese: «La conversazione continuamente interrotta». Quando questa «Conversazione» fu presentata al «Festival dei due mondi», Flaiano si disse contrariato dell'iniziativa, ritenendo, col suo consueto pessimismo, che il pubblico non potesse parteciparvi, soprattutto un pubblico eterogeneo come quello della rassegna spoletina. Inoltre Flaiano non credeva nelle sue proposte teatrali anche se era attratto dal teatro. A proposito del «Marziano a Roma», andato in scena all'«Arlecchino» di Roma, si compiaceva di commentare ironicamente che era stato il più grosso insuccesso teatrale dell'ultimo decennio.

La conversazione immaginata dall'autore di «Tempo d'uccidere» (premio Strega 1947) vede impegnati, si fa per dire, uno scrittore, un poeta, un regista, riunitisi per mettere a fuoco il progetto di un film. Sono tre personaggi emblematici di un certo mondo romano, formato da paraintellettuali e gente di cinema. Premesso che la dimestichezza di Flaiano con questo mondo era stata notevole (numerose le sue sceneggiature ai film di Fellini), ciascuno dei tre personaggi recita davanti agli altri: non si preoccupa, cioè, di proporre un'idea valida quanto piuttosto di esibirsi.

Nel clima creato da Flaiano, i mesi trascorrono senza che il lavoro proceda o che il film prenda consistenza. Flaiano aveva voluto dimostrare che spesso non accade nulla. Questo non accadere nulla suscitò in lui una disperazione che non prevedeva una luce di speranza. «Vivere a Roma è un modo di perdere la vita», disse Ennio Flaiano.

L'edizione spoletina, nonostante le previsioni pessimistiche dell'autore, ottenne un certo successo. Se ne scrisse e se ne parlò molto anche perché segnò il debutto teatrale di Cochi e Renato. Il cast televisivo è formato da Giorgio Albertazzi, Gianni Bunagura, Mario Maranzana, rispettivamente nei ruoli dello scrittore, del poeta e del regista. La regia è stata affidata a Luciano Salce che si è avvalso anche del materiale utilizzato per una mostra allestita da uno stabile dell'Aquila per rendere omaggio a Ennio Flaiano, del quale, tra le ultime testimonianze letterarie, vanno ricordate: «Il gioco e il massacro» e «Ombre bianche».

Il lavoro di Flaiano sarà trasmesso questa sera alle 20.40 sulla Rete 2.

MUSICA DA CAMERA

La stagione di Verona

VERONA — Al teatro «Filarmonico» di Verona si svolgerà, da oggi fino al 3 dicembre, una stagione sinfonico - cameristica che si articolerà in cinque concerti.

Il flautista Severino Gazzelloni, con l'orchestra dell'Ente Arena diretta dal Maestro Pier Luigi Urbini, eseguirà musiche di Vivaldi e Beethoven. Piero Bellugi dirigerà l'11 novembre il secondo concerto con la partecipazione del mezzosoprano Muller, con musiche di Mozart, Brahms e Mahler. Il 18 novembre sarà la volta del concerto diretto dal maestro Franci.

Freda protesta per il «Franco» in Tv

BOLOGNA — I difensori di Franco Freda, avv. Franco Albertini e Marcantonio Bezicheri hanno inviato al presidente della Rai-Tv Paolo Grassi un telegramma di protesta contro i realizzatori dello sceneggiato televisivo «Occidente», andato in onda sulla rete 2.

«La famiglia Freda — è detto nel telegramma — si riserva ogni possibile azione legale nei riguardi dei falsari e dei settari autori, nemmeno rispettosi del dibattimento in corso a Catanzaro».

«Occidente», diretto da Dante Guardamagna ispiratosi al libro omonimo di Ferdinando Camon, narra le vicende di un movimento neo-nazista che rivendica il diritto alla strage. Tra il protagonista, Franco, capo carismatico di questo movimento (interpretato dall'attore Roberto Bisacco) e Franco Freda, sono state ravvisate somiglianze anche dal punto di vista fisico. Ma lo scrittore Camon aveva negato, a suo tempo, che il «Franco» di «Occidente» fosse identificabile in Freda, definendolo soltanto «un militante nazifascista le cui gesta si svolgono tra il 1970 e il 1972».

BUD SPENCER E TERENCE HILL GIRANO «PARI E DISPARI» IN AMERICA

Due allegri guastafeste



Miami (Florida) — Gli attori Bud Spencer e Terence Hill sono una delle più affiatate e simpatiche «coppie» del cinema. Eccoli in una gustosa inquadratura del film «Pari e dispari» che il regista Sergio Corbucci è andato a girare negli Stati Uniti per dare credibilità a una serie di spassose avventure dei due più popolari attori del cinema mondiale.

Video

Cinema e teatro in Italia

Rete 1

«Il ribaltone» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Quarta puntata del programma di Castellani, Pingitore e Falqui con le sorelle Goggi e Pippo Franco questa volta nei panni di extraterrestre appartenente ad un gruppo di Ufo che hanno smarrito la strada. Le musiche sono di Gianni Ferrio, la regia è di Antonello Falqui.

* * *

«Storie della commedia cinematografica italiana» (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — «Ricchi e padroni» si intitola la terza puntata del programma di Ugo Gregoretti. Sono esaminati film che, al di là dello spunto comico-satirico, esemplificano una tipologia asociale ben precisa: la ricchezza e il potere. Ecco quindi Aldo Fabrizi in «Prima comunione»; Anna Magnani in «L'onorevole Angelina»; Alberto Sordi in «Una vita difficile»; Eduardo De Filippo in «Fantasmi a Roma».

Rete 2

«La conservazione continuamente interrotta» (Rete 2 - ore 20.40) — Per il ciclo «Aspetti del teatro italiano del dopoguerra», con la regia di Luciano Salce e i costumi di Bruno Garofalo, va in onda questa commedia di Gianni Flaiano presentata a Spoleto nel 1972 qualche mese prima della morte del suo autore. Fra i protagonisti: Giorgio Albertazzi, Gianni Bonagura, Mario Maranzana, Franca Tamantini, Gabriele Antonini. Tre uomini, uno scrittore, un poeta e un regista, lavorano al progetto di un film. Passano i mesi, ma il lavoro non procede e il film non sarà realizzato: ciscuno dei tre esiste solo quando e in quanto recita davanti agli altri. Da solo non ha né vita né consistenza. La commedia, una suite satirica in sette quadri, fu presentata come si è detto per la prima volta a Spoleto con Cochi e Renato, regista Vittorio Caprioli.

HA FESTEGGIATO A HOLLYWOOD I 65 ANNI

Burt Lancaster attore da «Oscar»

NEW YORK — Fin dai tempi della sua prima comparsa cinematografica nel 1946 Burt Lancaster, che il 2 novembre ha festeggiato i suoi 65 anni, è considerato uno degli ultimi mostri sacri di Hollywood.

Predicatore in «Elmer Gantry», interpretazione che gli valse un Oscar, maestoso aristocratico nel «Gattopardo» di Luchino Visconti, cow-boy «canaglia» in «Vera Cruz», dove era protagonista accanto a Gary Cooper, l'attore americano è riuscito a non lasciarsi mai «bloccare» da un unico stereotipato ruolo.

L'atletico attore è anche giunto, nel corso di oltre 30 anni di carriera, a conservare la sua indipendenza grazie alla creazione, all'inizio degli anni '50, della sua propria casa di produzione.

«Ritengo di aver interpretato tutti i generi — polizieschi, western, avventure, drammi, melodrammi — ma ad un dato momento bisogna mettersi d'accordo su quello che si è, e ora interpreto sempre il ruolo di un anziano. Non si può continuare a corteggiare le ragazze per tutta la vita» aveva dichiarato Lancaster nel 1972 durante le riprese di «Scorpion» dove interpretava il ruolo di un agente della Cia.

Nato a New York nel 1913 da genitori di origine irlandese, Burt Lancaster ha «forgiato» nelle strade del quartiere dei poveri immigrati irlandesi (la parte orientale di Harlem) il temperamento che lo avrebbe aiutato a conquistare Hollywood.

Dopo due anni di Università, il futuro attore divenne acrobata di circo e, quindi, cinque anni dopo, si lanciò nel «music-hall». Durante la guerra Lancaster incontrò la sua futura moglie, Norma Anderson dalla cui unione, durata venti anni, nacquero cinque figli.

Dopo il 1945 la grande opportunità gli si presentò in un ascensore di New York dove un produttore teatrale, impressionato dal suo fisico, gli propose un ruolo in «The sound of hunting». La «piece» fu un fiasco ma Burt Lancaster ottenne subito dopo il suo primo contratto cinematografico.

Da allora Lancaster non ha più smesso di girare film. Dopo aver interpretato «Mosè» per la televisione, egli ha ultimato l'anno scorso, un film sulla guerra del Vietnam dove interpreta il ruolo di un colonnello americano ed ha appena concluso, nel Sud - Africa, «Zulu dawn» che dovrebbe essere distribuito in tutto il mondo nei prossimi mesi. Suo figlio, Bill Lancaster, è uno sceneggiatore di successo a Hollywood.

Sovrintendente — Il ministro Pastorino ha nominato Franco Ragazzi sovrintendente dell'Ente autonomo Teatro comunale dell'opera di Genova in sostituzione del prof. Gelasio Adamoli, recentemente scomparso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.35: Gli amici di; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: L'applauso di questo rispettabile pubblico; 12.30: Europa, Europa; 13.35: Quando la gente canta; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.35: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io protagonista; 16.40: Incontri con un Vip; 17.05: Radiouno jazz' 78; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l' Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Quando il sabato non c'era Travolta; 21.30: Alle origini della radio; 22.15: Radiosballa; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: «Chi ha ucciso Bany Gate?»; 9.32: Il signor Dinamite (13); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta, ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Strettamente strumentale; 18.35: Profili di musicisti italiani contemporanei; 20: Non a caso qui riuniti; 21: Festival di Bregenz 1978; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Tout Paris.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all' opera - Concerto operistico; 13: Musica per uno e per due; 14: Controcanto; 15.15: GR3 cultura; 16.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Da Napoli festival internazionale di musica contemporanea «Nuova musica e oltre»; 22.25: Gustav Mahler; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 8, 10, 11.30, 13, 16.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: la vita delle parole; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Rubrica culturale del Primorski Dnevnik; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Romanzo a puntate - Prezihov Voranc - Zora Tavcar: «Jamnica» - 6.a ed ultima puntata; 14.30: Finalmente, sabato! 15.35: Musiche da films; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 16.05: «Antigone» di Sofocle», traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Luigi Rebula. Regia: Balbina Baranovic Battelino; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Marisa Sacchetto; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.34: I sei minuti dell' intenditore; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.15: La canzone del giorno; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra e coro Earl Klugh; 14.45: Orchestra Borghesi; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

17: Ora G: E noi al posto loro; 17.45: Video libero; 18: Telegiornale; 18.05: La donna nella baia - Telefilm della serie «Baretta»; 19: Telegiornale; 19.15: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.20: Il Vangelo di domani; 19.35: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: La mia vita comincia in Lamesia - Lungometraggio con Peter Finch, Virginia McKenna, Maureen Swanson - Regia di Jack Lee; 22.30: Telegiornale; 22.40: Sabato sport.

TV Capodistria

15.50: Telesport - Calcio - Mostar - Campionato jugoslavo: Velez - Napredak; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Importante è salvare», telefilm; 21.30: Dossier dei nostri tempi: il 1950; 22.10: «Togli le gambe dal parabrezza», film.

O

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: TV dei ragazzi 9.45: Documentario; 10.40: «Notti e giorni», serie TV; 11.35: Trim televisivo; 12.10: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.50: Telesport - Calcio - Mostar - Campionato jugoslavo: Velez - Napredak; 17.40: Orizzonti; 17.50: Film per i giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Camilla», serie TV; 21.10: «Pat Garret e Billy Kid», film; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

11: TV scuola; 15.35: Notiziario; 15.40: Calendario TV; 15.50: Telesport - Calcio - Mostar - Campionato jugoslavo: Velez - Napredak; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Le stagioni del nostro amore», film; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Skopje '78»: festival di musica leggera; 22.55: Programma per il week end.

TV RETE 1

12.30	*Letteratura e fotografia: Lewis Carroll fotografo.*
13.00	*Piccoli sorrisi.* ✻
13.25	*Che tempo fa.* ✻
13.30	*Telegiornale.* *
17.00	*«Apriti sabato» - 90 minuti in diretta.* ✻
18.35	*Estrazioni del Lotto.* ✻
18.40	*Le ragioni della speranza.* ✻
18.50	*Speciale Parlamento, a cura di G. Favero.* ✻
19.20	*Omer Pascha: «Tra due frontiere», telefilm.* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*«Il ribaltone», con le sorelle Goggi, P. Franco.* ✻
21.50	*Storia della commedia cinematografica italiana.* ✻
—	*Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30	*«La famiglia Robinson», telefilm, 5.o episodio.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*«Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego.* ✻
14.00	*«Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.* ✻
14.30	*«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.* ✻
15.00	*Milano. Pallacanestro: Billy Milano - Emerson.* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*«Fred Bassetto», cartone animato.* ✻
17.05	*«La grande avventura», telefilm.* ✻
18.00	*«Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.* ✻
18.55	*Estrazioni del Lotto.* ✻
19.00	*Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti.* ✻
—	*Previsioni del tempo.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*«La conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano, con Giorgio Albertazzi.*
22.30	*«Sì, no, perché», conduce in studio P. Glorioso.*
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner. Giovedì alle ore 20 quinta (turni B-A).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 secondo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno libero, «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Prenotazioni e abbonamenti in deposito presso la Biglietteria Centrale. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM: Alle ore 20.30 Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 novembre «La duchessa di Amalfi», di Webster, edizione del Teatro Stabile di Torino. In abbonamento, tagliando 2. Si prenota fino alla replica dell'11 novembre.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e sindacati. Ultima settimana.

TEATRO SLOVENO - (via Petronio 4) Oggi alle 20.30 e domani alle ore 16 «Balletto del teatro nazionale di Lubiana».

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 7 novembre, ore 16, spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi», con Aldo Tarantino, la vedette Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gabor, Lilio Berti. Si esibiscono Anita Gartner, Rada Dizzy, Jenny Jackson, Dedè Fiorelli, Alan Claude. Sullo schermo: «La cosa buffa». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327). Giovedì prossimo inaugurazione con «I giorni impuri dello straniero», di Lewis John Carlino, con Kris Kristofferson e Sarah Miles, anteprima. Iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.

MIGNON. 16 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invincibile», di Walt Disney.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Comicissimo technicolor, con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Per tutti.

CAPITOL. 16: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Fabio Testi, Christine Kaufmann in un formidabile giallo poliziesco. «Enigma rosso». V. m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15 ult. 21.30: Technicolor. Il capolavoro dell'anno. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Richerd Dreyfuss, Tery Garr, Merinda Dillon. Grande successo!

VITTORIO VENETO. Domani mattinata per grandi e piccini. Spettacolo unico ore 10: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ufo». Entusiasmante. Successo.

ABBAZIA. 16: Un'altra pazza avventura di un famosissimo divo dello schermo. «Dudino il super maggiolino», con R. Mark, K. Oginski. Technicolor.

ALCIONE. 16.30, 19.10, 22: A grande richiesta ultimo giorno di «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni. Domani, domenica: «Le avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney. Spettacoli continuati con inizio alle ore 10.30.

ALDEBARAN. 16: Bud Spencer è Eli il ladrone in «Una ragione per vivere e una per morire». Colori.

IDEALE. 15 ult. 21.45: Technicolor. Bud Spencer, Nency Sit, Al Lattieri e il bambino giapponese «Piedone a Hongkong», nel più bello e patetico dei film.

CINEMA LUMIERE. 18 ult. 22: «L' uomo nel mirino». L'ultimo successo di Clint Eastwood, con Sandra Locke. Scopecolor di grande successo.

CINEMA LUMIERE. Domani ore 10.30 mattinata. «Le avventure di Barbapapà». Technicolor dedicato ai bambini.

RADIO. 16: «Terremoto». Il più colossale film catastrofico, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy e molti altri celebri attori. Colori.

SERVOLA. 18 ult. 21.45: Antonio Sabato in «Quelli dell'antirapina», con John Richardson, Lea Lander. Technicolor per tutti.

SALESIANI. 15: «Paperino e Company in vacanza». Cartoni animati di W. Disney.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 18: «La grande avventura». Avventuroso. Spettacolare.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I nuovi mostri», con Alberto Sordi, Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Un cast eccezionale per il capolavoro dell'anno. Technicolor per tutti.

VOLTA. 17: Ritorna il grande capolavoro «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Troy Donaue. Visibile a tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «L'occhio nel triangolo».
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Grazie a Dio è venerdì», con H. Beane, J. Friedrick e con la partecipazione di Donna Summer. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 16.30 - 22: «2001: Odissea nello spazio». Un film di Stanley Kubrick. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, T. Howard. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zombi». L'ultimo film di Dario Argento. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Viva d'Artagnan». Cartoni animati a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Suor Emmanuelle». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La governante di colore», con Renzo Montagnani, Ines Pellegrini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Suor Emmanuelle».
ITALIA. «Guerre stellari».

RONCHI

EXCELSIOR. «L'orca assassina».
RIO. «Candido erotico».

STARANZANO

EDISON. 14: «Sandokan - II parte». Avventuroso a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Una moglie». Drammatico, di J. Cassavetes, con P. Falk, G. Rowlands.
CASA DELLO STUDENTE. 15.30 e 21: «Ordet». Film della rassegna dedicata al regista danese Dreyer.
CINEMAZERO. 21.15: «Il figlio di Frankenstein», con Boris Karloff e Bela Lugosi.
CRISTALLO. «Tornando a casa». Drammatico, di H. Ashby, con J. Fonda, J. Voight. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Solamente nero». Poliziesco, con L. Capolicchio, S. Casini. V.m. 14 anni.
VERDI. Spettacolo unico alle ore 14.30: «I figli del capitano Grant». Avventuroso. - Spettacolo pomeridiano e serale: «Amore, piombo e furore». Western, con Fabio Testi. V. m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «Sexy Jeans».

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto, Montesano e Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «Lulù, la sposa erotica». V. m. 18 anni. Sexy.

SACILE

NUOVO. «Mac Arthur, il generale ribelle», con Gregory Peck.
ZANCANARO. «Ritratto di borghesia in nero», con Ornella Muti. Vietato ai minori di 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «I duellanti».

Saxofone

Soggetto: Enzo Jannacci - Interpreti: Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Teo Teocoli - Regia: Renato Pozzetto - Italia 1978.

Come molti attori comici che riscuotono successo quando sono diretti da qualcun altro, anche Renato Pozzetto ha voluto essere regista di se stesso, ottenendo però un risultato non molto convincente, anche se al suo fianco c'è un'attrice del calibro di Mariangela Melato.

La trama è assai labile, si potrebbe addirittura dire che non esiste: una signora bene si innamora di un suonatore ambulante di sassofono perché vede in lui un simbolo di vita semplice e pulita. Lo segue ovunque, mentre egli la respinge. Alla fine si scopre che il sassofonista, assai più ricco della signora, ha moglie, figli e un palazzo. Essere come lui — ci viene spiegato — non è questione di abiti o di soldi: bisogna cambiare testa.

Saxofone dura un'ora e mezzo, trascinandosi, non senza stiracchiamenti, da uno sketch all'altro, in un'atmosfera irreale o surrealistica. Nel cast, oltre a Teo Teocoli, il marito ricco, ci sono anche Cochi Panzoni (che del duo rimane l'attore migliore, anche se da Saxofone è difficile capirlo), Felice Andreasi, in una fuggevole apparizione nei panni di un medico e Massimo Boldi. Saxofone si svolge a Milano e tutti quanti sono forse un po' troppo milanesi. Mariangela Melato è un'attrice con tutte le carte in regola, ma risente anche lei della latitanza d'una regia di qualità.

C'è da augurarsi che Renato Pozzetto abbandoni la sedia del regista per continuare una carriera di attore comico assai ben vista dal pubblico. Enzo Jannacci è l'autore del soggetto e ha collaborato alla sceneggiatura: anche per lui si può fare un discorso analogo: la sua vis comica è più adatta alle canzoni e al cabaret che non al cinema.

Rob.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONSIGLI DI UN MEDICO AMERICANO ALLE PERSONE IN ETÀ

Una cura per anziani è non sentirsi vecchi

Essere sempre ottimisti e non rinunciare a fare progetti Risposarsi se lo si desidera in barba ai pregiudizi

NEW YORK — Per garantirsi una vecchiaia serena e attiva non basta quella sicurezza materiale che in un numero sempre maggiore di paesi si sta assicurando agli anziani; e neppure basta la buona salute, conquistata grazie ai progressi della medicina. Dopo aver dato anni alla vita, occorre procurare vita agli anni: cioè possibilità di lavoro e di svago, e anche un certo spirito, una certa mentalità, un modo di trascorrere le giornate e di considerare la terza età, che ci facciano sentire vivi e vitali.

Non è facile, anche perché gli anziani sono circondati da una società piena di pregiudizi nei loro confronti e sono spesso messi da parte, ostacolati nei loro desideri e nei loro progetti. Un medico americano, il dott. Squire, ha proposto un ennesimo «decalogo», fra i tanti che vanno di moda negli Stati Uniti, su come, appunto, invecchiare bene. Può valere la pena di proporlo ai vecchi e ai giovani, poiché anche per questi gli anni passano.

La prima «regola» dice infatti che per invecchiare bene bisogna cominciare presto, fin da quando si è giovani. Si tratta di acquisire una certa mentalità che sarà poi utile nella vecchiaia.

Seconda regola: non smettere mai di lavorare. Per questo, scegliere bene il proprio mestiere fin dall'inizio. L'ideale è una carriera «indipendente»: droghieri, artisti, ortolani e liberi professionisti corrono le strade di tutto il mondo. Oppure scegliere almeno una ditta abbastanza piccola, in modo che a 65 anni si sia diventati indispensabili e non più eliminabili: nelle grandi aziende la concorrenza è troppo forte e c'è una certa smania di preferire l'efficienza giovanile all'esperienza degli anziani. Altrimenti, si trovi un hobby, un passatempo che occupi le giornate: a qualunque prezzo.

Terzo: tenersi diritti. E' già molto quando si è giovani, ma è di importanza capitale da vecchi. Chi ha troppo male alla schiena pensi ad Eisenhower. Tenersi diritti è la chiave di tutto.

Quarto: nessun artificio. La gioventù eterna non esiste, ed è inutile illudersi o illudere gli altri facendoci apparire più giovani. Chi sa invecchiare non si tinge i capelli e non si fa rifare il viso o «stirare» le rughe. La civetteria dei vecchi deve essere più sottile, più raffinata di quella dei giovani. Sono consentiti soltanto, per le signore d'età, i profumi di buona qualità.

Quinto: saper raccontare. Le storie degli anziani sono affascinanti, perché dimostrano che il buon tempo andato non era poi molto meno stupido, cattivo e fasullo di quello di oggi. Ma non cominciate mai un racconto dicendo «Ai miei tempi...».

Sesto: attenzione ai segni esteriori dell'età. Anche se non si deve cercare di apparire giovani a tutti i costi, non si devono per questo ostentare certi aspetti dovuti all'età: perciò gli uomini si facciano tagliare i peli delle orecchie e portino i calzini lunghi affinché non si vedano i polpacci quando si siedono, e le donne portino le maniche e le gonne lunghe per nascondere le braccia e le gambe.

Settimo: non piagnucolare. E' poco dignitoso ed è disgustoso.

Ottavo: si cerchi il freddo e non il sole. Ogni vecchio cerchi di trascorrere almeno due mesi all'anno in un clima rigido. Non vada a cuocersi in un paese caldo, dove ha più probabilità di morire che in Groenlandia.

Nono: una persona anziana non deve dipendere dai figli né da chicchessia. Deve bastare a sé stessa e sapersi distrarre da sola anche per mesi. Un tale egocentrismo farebbe di voi un mostro a vent'anni e un tiranno a cinquanta; a settanta vi farà essere qualcuno.

Così dice il dott. Squire, ma l'affermazione è discutibile: ci si può «realizzare» molto meglio da vecchi, offrendosi discretamente agli altri, senza insistere, senza annoiare, dando di sé quel che si può dare: la presenza, il consiglio ai giovani e ai giovanissimi, l'affetto. Discutibile anche il rifiuto, raccomandato dal dott. Squire, dell'aiuto che fosse offerto dai figli; l'uomo non deve solo saper dare, ma qualche volta anche saper chiedere e saper accettare.

Per finire: essere ottimisti. Non accantonare iniziative e progetti, non smettere di farne di nuovi soltanto perché si sono superati i sessanta o i settant'anni; non rinunciare ai sentimenti, a risposarsi in barba ai pregiudizi se ne sente il bisogno; non dire mai «Un povero vecchio come me»: insomma, non sentirsi vecchi.

Ferdinando Cacìa

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale città i suoi abitanti si chiamano «porteños»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 28 ottobre è «Sterpei». Ha vinto il libro il sig. Giorgio Pestrin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

OFFERTA COME «ANIMALE» UNA SCATOLA DI CARNE

Si estendono in Svizzera le «vendite con inganno»

GINEVRA — Qualche tempo fa su alcuni quotidiani della Svizzera francese e tedesca apparve questo annuncio, fatto da una ditta specializzata in vendite per corrispondenza: «Vi offriamo un animale per nulla ingombrante, che resiste incredibilmente al freddo. Prezzo, 10 franchi (cinquemila lire); invio contro assegno». Chi abboccò e fece l'ordinazione si vide recapitare una scatola di carne di manzo. E' uno dei tanti esempi, forse un caso-limite, di «vendite con inganno», che pur finendo col truffare gli ingenui sfuggono alle maglie dei codici.

Il fenomeno ha dimensioni grandiose: nella sola Svizzera — dove peraltro la gente non ama sprecare il denaro — si spendono ogni anno dai due ai quattro milioni di franchi (cioè da uno a due miliardi di lire) soltanto per acquistare braccialetti, pietre magiche e amuleti vari che, stando alla loro pubblicità, avrebbero i più svariati poteri e garantirebbero buona salute, amori imperituri, capacità di seduzione, vincite favolose. Il fatto è che gli ingenui rendono bene ai furbi, poiché cascano e ricascano a migliaia nelle loro reti. Come tutelare questa brava gente? E' un vecchio problema, che lo sviluppo dei veicoli pubblicitari ha reso sempre più grave. Nella Svizzera la «vendita con inganno» ha attirato ora anche l'attenzione del Consiglio federale, cioè il governo centrale della Confederazione, il quale è deciso a inasprire le disposizioni che riguardano la pubblicità. Anche la Fondazione per la protezione dei consumatori è impegnata da anni contro i fabbricanti di illusioni.

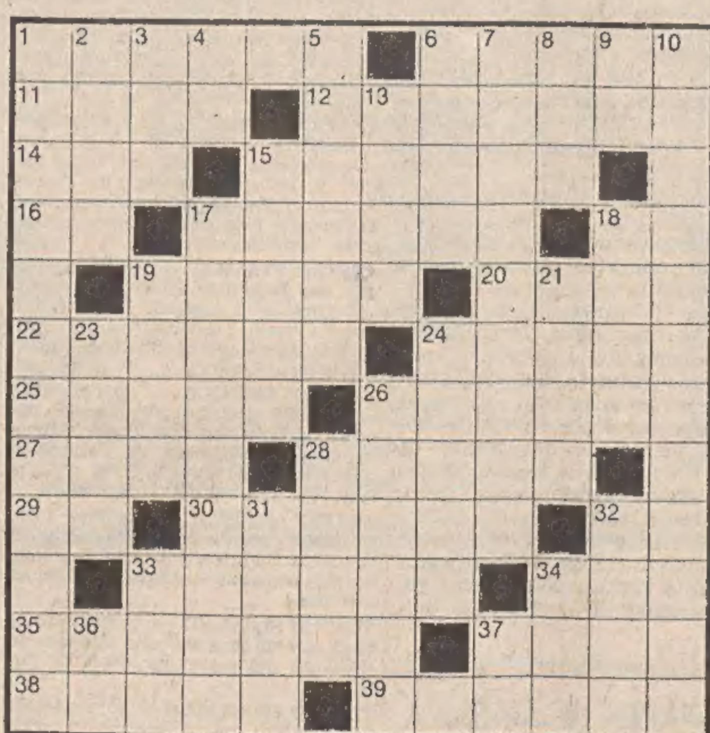
Qualche cosa si è già riusciti a fare, ma certe inserzioni sui giornali, sulle riviste e su certi appositi opuscoli riserbano ancora delle sorprese. Una ditta di Losanna specializzata nella vendita per corrispondenza di prodotti e oggetti bizzarri garantisce amore, felicità e salute a chi ordinerà contro assegno un certo sasso orientale; pomodori e rose tutto l'anno a chi comprerà un misterioso contenitore da tenere in salotto; seduzione assicurata a chi userà un esotico profumo. Un'altra ditta, di San Gallo, promette sul suo opuscolo illustrato a colori «giovinezza seducente e desiderabile», «seni di sogno», «seduzione con lo sguardo» usando un certo balsamo, capelli ai calvi.

Lottare contro questi venditori di fumo non è facile, poiché nella maggior parte dei casi non possono essere definiti truffatori: la loro propaganda si ferma, abilmente, al di qua della soglia che la legge pone per separare dalla truffa ciò che truffa non è (almeno legalmente). Tra l'altro, qualunque cosa vendano, i prezzi sono accessibili: dunque, niente vera truffa, al massimo raggiro o circonvenzione.

C'è poi un'altra forma di pubblicità, più sottile e perciò anche più redditizia: quella che non promette miracoli, ma pur sempre di più di ciò che il prodotto offre realmente. E' diffusissima in tutti i paesi, e gli sprovveduti continuano a cascarci. La Comunità Europea ha già fatto qualche cosa per porvi rimedio, ed ha allo studio norme più severe per un vero codice di comportamento pubblicitario. C'è da augurarsi che entri presto in vigore.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un oggetto prezioso - 6 Il nome della Ferrati - 11 La stessa cosa - 12 Gradino - 14 Pronome dimostrativo - 15 Quella del piede non ha le radici - 16 Sigla di Rovigo - 17 Né bruno né castano - 18 Iniziali di Einstein - 19 Sono vicini dei corsi - 20 Imbarcazione da regate - 22 Lavoro con piccone e pala - 24 Assia attrice - 25 Quello armato ha la torretta - 26 Alfred, pianista e direttore d'orchestra - 27 Nome di donna - 28 Attrezzo da pesca - 29 Sigla di Pescara - 30 Contiene il cervello - 32 Poco pulito - 33 Lamento di cane - 34 Commissione di Appello Federale - 35 Forche che ricordano una vittoria dei Sanniti sui Romani - 37 Nasce ogni giorno - 38 Altrimenti detto in latino - 39 Tipo d'attaccatura per maniche.

Verticali: 1 Piccolissima - 2 Non va nutrito - 3 Puntino sulla pelle - 4 Sigla d'Imperia - 5 Il poeta di «Le opere e i giorni» - 6 George scrittrice - 7 Può alzarsi nell'acciaieria - 8 Molto cattiva - 9 Sigla di Ancona - 10 La casa di Svevia - 13 Fedeli animali - 15 Celebre per una vittoria - 17 Un pericoloso pesce - 18 Nome latino del Teverone - 19 Un sottufficiale (abbreviazione) - 21 Ispida, irsuta - 23 Correlativo di quale - 24 Piccolo strumento di precisione - 26 Galoppo preparatorio - 28 Scrisse «Il postino suona sempre due volte» - 31 Il titolo di Sadat - 32 Serve allo sterratore - 33 Vittorio musicista - 34 Preposizione articolata - 36 Sigla di Alessandria - 37 Iniziali della Gabel.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pessimo; 6 mera; 10 tori; 11 Loren; 12 precisa; 15 Ross; 16 peli; 17 soldi; 19 Ino; 21 Siena; 23 NA; 24 canterani; 27 attenuate; 29 NN; 30 orcio; 31 Roc; 33 Ecate; 35 oasi; 36 vena; 38 Oberdan; 40 Atene; 41 Rita; 42 nato; 43 Minorca.

Verticali: 1 pappina; 2 stelo; 3 soci; 4 iri; 5 miss; 6 mordere; 7 eroina; 8 res; 9 ansa; 13 Renato; 14 Aosta; 18 lieto; 20 mania; 22 annosa; 24 Ceccano; 25 nuoto; 26 incinta; 28 Trenet; 31 radar; 32 Ivan; 34 ebri; 35 orto; 37 età; 39 ein.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A bilia; V versa RI = abili avversari

I volti della vita



(Italfoto)

Due militari di leva in uniforme da parata con i Fal delle truppe alpine e i guanti bianchi accanto a uno dei massicci bronzei dei piloni di piazza dell'Unità d'Italia durante una delle manifestazioni per l'anniversario del 4 Novembre a Trieste.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

La polenta: una tradizione quasi dimenticata

E' tempo di polenta per «Cucina delle nostre terre», una polenta che accompagna in tavola piatti squisiti quali il castrato, i diversi «toci» di carne o «scampai», il baccalà, la trippa e che altrettanto vivacemente si presta ai coloriti detti popolari, alla mimica di simpatici versetti, alla verità di una lunga tradizione: ««polenta frita / slonga la vita»; «duto el mondo se lamenta, / co xe cara la polenta». Tradizione che ci suggerisce come la polenta debba esser cotta e dura, altrimenti provoca dolori di ventre; ed è cotta quando si avvera il proverbio «no la xe cota, se la taca, / la xe cota, se no la taca», anche se maliziosamente altri versetti ci dicono «o cota o cruda, / basta che 'l fogo la ga veduda».

Se la polenta sta bene con mille accompagnamenti di «toci» (sughi) e con altri ingredienti ancora, non escluso il radicchio, un accompagnamento delizioso è la polenta coi «bòvoli» (chiocciole), sì che il ritornello dice: «polenta e bòvoli, / che bon magnár!».

Anche con la frittata la polenta sta bene: «polenta e fritaia, / xe come far co la moièr una balada»; mentre con i fagiuoli insalata, il risultato non è dei migliori e il detto ci spiega perché: «polenta infasolada / xe meio che una peada». Con la ricotta, poi, la polenta inflacchisce: «polenta e puina, / più che se cori, meno se camina».

Ma in tema di polenta, non bisogna trascurare la preparazione del «zuff» (farinata), detto anche «scrèboli» o «sùgoli», con farina gialla e latte. E non bisogna neppure tralasciare le «pagnoche» o «panocie», lesse, cosparse di sale e arrostite. Una specie di dolce, poi, diventa la polentina tagliata a fette, messe a riscaldare in padella con olio e cosparse di zucchero e cannella: dolce davvero ottimo per i bambini.

La polenta insomma, le cui origini si perdono nel tempo, è un classico della cucina regionale italiana. A seconda della regione, naturalmente, cambia anche il tipo di farina che va da quella macinata grossa a quella fine, fine, a quella di grano bianco, tutte però assai adatte a cucinare questo stuzzicante piatto che purtroppo è diventato sempre più raro sulle nostre tavole: un vero peccato, perché la sua presenza dona allegria e un senso di affettuoso calore domestico.

oooOooo

Ritrovare una simile calda e genuina atmosfera, farà senza dubbio piacere alle lettrici di «Cucina delle nostre terre», e a loro appunto dedichiamo due tradizionali ricette con la polenta.

La prima è la ricetta della «polenta pasticciata con le uova» (dosi per 4 persone: 500 gr. di farina gialla, 100 gr. di prosciutto cotto, 3 uova, 4 sottilette, parmigiano grattugiato, burro, sale). Verrà imburrata una teglia da forno con del burro sciolto sul fuoco; quello che avanza, dopo averlo passato bene attorno alla padella, verrà versato sulle uova che sono state sbattute a frittata con una forchetta. Quindi verrà disposta nel tegame la polenta tagliata a dadini, il prosciutto a fettine, il formaggio grattugiato e le uova, terminando con le sottilette di formaggio e con del burro a fiocchetti. Si metterà in forno caldo finché la superficie sarà dorata; infine verrà servito con dell'altro formaggio grattugiato.

La seconda ricetta è «polenta e prugne» (dosi per 4 persone: 500 gr. di prugne fresche disossate, 60 gr. di zucchero, 500 gr. di polenta friulana (bianca), 30 gr. di burro, cannella, sale). La polenta bianca è una specialità del Friuli-Venezia Giulia e si accompagna ad alcuni piatti particolari, specie con il pesce. In questo caso, accompagnandosi alle prugne, diventa un piatto di sapore decisamente dolce. La polenta verrà preparata nel solito modo, cioè versandola in abbondante acqua bollente e salata. Intanto si saranno messe in una pentola le prugne lavate e snocciolate con poca acqua, lo zucchero e la cannella: dovranno cuocere finché saranno spappolate, cioè per circa un'ora. Trascorso questo tempo verrà incorporato il burro, frullandolo bene; quindi si lascerà riposare qualche minuto tenendo il fuoco molto basso. Cercate di avere pronte contemporaneamente la polenta e le prugne, servendo la polenta con nel mezzo il composto di prugne.

Il piatto popolare veneto





Per chi ama la cucina, visitare presso il Museo del '700 veneziano di Ca' Rezzonico, la mostra «Il piatto popolare veneto dell'800», suscita stuzzicante curiosità e un interesse particolare. La mostra si trova al terzo piano del Museo: vi sono esposti 600 piatti in cui sono riprodotti argomenti che frequentemente ispirarono la produzione delle varie fabbriche venete nell'arco del XIX secolo.

Si possono dunque ammirare piatti bordati a tralci d'uva, deliziosamente decorati a merletto, raffiguranti i mestieri dell'uomo, le maschere italiane e scene di carattere religioso; piatti «zodiacali» e «patriottici»; con disegni di animali (tacchino, oca, rondine, aquila, gallo, uccello), o con civettuole signore «con pipa», «con ventaglio», «con manicotto», «con binocolo», «con canarino». Una vivace varietà insomma, che suggerisce ammirazione e buonumore ed ispira a preparare ... succulenti manicaretti.

Grazia Palmisano

Consigli e ricette

● Un ottimo condimento per la pastasciutta, che si può improvvisare lì per lì mentre gli spaghetti stanno cuocendo, si ottiene tagliando a pezzetti dei pomodori (due per persona se non sono molto grandi) ed una mozzarella, si aggiunge del basilico ben tritato, un po' di origano, sale quanto basta ed un po' di burro. Quando gli spaghetti sono pronti e ben caldi si mettono in una terrina e vi si butta sopra il composto. Si rimescola il tutto aggiungendo parmigiano a piacere e si porta in tavola.

● I vini non vanno mai serviti ghiacciati, in particolare quelli rossi che vanno serviti a temperatura ambiente e tenuti lontani dalle fonti di calore e di luce. Quanto ai vini bianchi è sufficiente servirli ad una temperatura di 6°-8° circa. Una regola che va assolutamente osservata è quella che impone di non mettere mai il ghiaccio nei vini.

● Affinché un rimasuglio di salsa di pomodoro non si asciughi e si conservi meglio sarà opportuno ricoprirlo con uno strato d'olio.

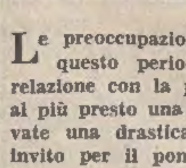
● Avete constatato con piacere che i ciclamini seminati il mese scorso cominceranno a germinare; una delle cure da attuarsi con la massima meticolosità è quella di tenere le cassette delle semine quanto più è possibile vicino ai vetri del cassone o della serra per evitare il dannoso allungamento dei piccioli delle foglie.

● Il pane raffermo può essere ripristinato nella sua primaria morbidezza se lo si riscalderà per qualche minuto nel forno. Se è avanzato da parecchi giorni e quindi molto asciutto prima di metterlo nel forno andrà inumidito.

OROSCOPO DI OGGI



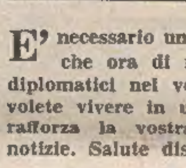
Rischiate di far cilecca di nuovo se non prendete tutte le precauzioni del caso; in certe circostanze, quando è in gioco la carriera, non bisogna mai allentare la sorveglianza. Piacevole gita in compagnia di amici giovani e allegri. Sogni menzogneri. Salute: mangiate più verdure.



Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persoan amata; cercate di trovare al più presto una via d'uscita. Troppa ciccia: osservate una drastica dieta dimagrante. Declinate un invito per il pomeriggio.



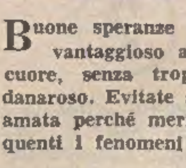
Avete messo molta carne a cuocere e adesso vi trovate in serie difficoltà: non scoraggiatevi, comunque, e cercate di organizzarvi anche per il futuro. «Grane» in campo sentimentale: la vostra assurda gelosia sta rovinando un tranquillo «menage». Salute: stato depressivo.



E' necessario un maggiore autocontrollo, con qualche ora di riposo in più. Dovete essere più diplomatici nel vostro ambiente di lavoro se non volete vivere in un clima di crescente ostilità. Si rafforza la vostra relazione sentimentale. Buone notizie. Salute discreta.



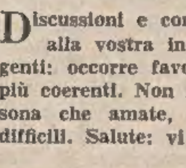
Nuovi incontri con personaggi influenti e ottime occasioni per quanto riguarda il lavoro. Avrete un incontro molto atteso nella tarda mattinata; non lasciatevi influenzare dalla timidezza. Gioie e soddisfazioni in famiglia; supererete una piccola crisi. Salute nel complesso buona.



Buone speranze di concludere al più presto un vantaggioso affare: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Salute: frequenti i fenomeni infiammatori di diversa origine.



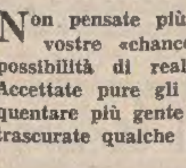
Dopo un periodo «nero» i rapporti sentimentali ritroveranno nuovo slancio. Nel campo professionale è importante prendere delle drastiche decisioni, specie se riguardano la vostra vita futura. Arriva un ospite inatteso: vi regalerà delle ore piacevoli. La salute non corre alcun serio pericolo.



Discussioni e contrattempi nel lavoro dovuti più alla vostra incertezza che a situazioni contingenti: occorre favorire il successo con programmi più coerenti. Non negate la comprensione alla persona che amate, specie in determinati momenti difficili. Salute: vi sentirete in piena forma.



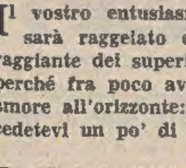
Avete la tendenza a essere polemici e a imporre a tutti i costi i vostri punti di vista, anche se talvolta il buonsenso suggerisce di fare il contrario. Abbiate pazienza con le persone anziane — specie se parenti — che siete costretti a ospitare. Rifiutate un invito. Notizie da lontano.



Non pensate più al passato e puntate tutte le vostre «chances» sull'avvenire; avrete ottime possibilità di realizzare un prestigioso progetto. Accettate pure gli inviti degli amici: occorre frequentare più gente nelle ore di svago. Salute: non trascurate qualche dolore reumatico.



La vostra intelligenza non comune fa invidia a molti, specie nell'ambiente del lavoro. Occorre che impariate a difendervi dagli strali dei nemici e sapervi difendere con tempestività ed efficacia. Prendetevi un giorno di vacanza e trascorretelo con la persona amata. Salute discreta.



Il vostro entusiasmo per un progetto di lavoro sarà raggelato dall'atteggiamento alquanto scoraggiante dei superiori. Non è il caso di abbattersi perché fra poco avrete modo di rifarvi. Un nuovo amore all'orizzonte: evitate passi falsi. Salute: concedetevi un po' di riposo.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Le ore più indicate



Una soluzione: la controluce



BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in ulteriore rarefazione. La settimana si è conclusa con una seduta del tutto apatica e caratterizzata da un lento ma graduale scivolamento dei prezzi, conseguenza dell'esaurirsi dei temi operativi di fronte alle perplessità emerse a livello nazionale e internazionale. Oltre tutto la limitatezza degli interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali sembra accentuare, in questo contesto, le difficoltà di assorbimento, anche di offerte di modesta entità.*

Dopo un'apertura cedente si sono avute alcune correzioni che tuttavia non sono state sufficientemente ampie da recuperare le perdite iniziali. Al listino, portato a termine in tempi molto brevi, arretramenti pronunciati hanno accusato le Eternit pref. (—10,3 p.c.), Pacchetti (—8,1 p. c.), BII priv. (—7 p.c.), Finmare (—6,7 p.c.), Abeille (—3,9 p.c.), Dalmine (—3,7 p.c.), Metalli (—2,9 p.c.), Coge e Risanamento (—2,6 p.c.), seguite dalle Lepetit e Riva.

Fra i titoli guida da segnalare l'ulteriore flessione delle Montedison (—1,6 p.c.) ed in particolare quella del relativo diritto quotato a 2,50 contro 5 lire di giovedì. Calme anche le Ras (—1,1 p.c.), Fiat priv. (—1 p.c.), seguite dalle Pirelli SpA, Viscosa, Ifi priv. Generali e Fiat ord. Da segnalare, infine la nuova caduta delle Anic (—24,7 p.c.) scese a 32,75 contro 43,50 di giovedì. L'unica eccezione di un certo rilievo sono state le Cantoni sulle quali si è sviluppato un discreto interesse che ha fatto migliorare la quotazione del 6,2 per cento. In recupero anche le Broggi Izar (più 4,3 p.c.), Perlier (più 3,8 p.c.), Sai (più 2,4 p.c.) e Sifa (più 2,3 p.c.). Selettive e frazionali migliorie sul mercato obbligazionario con scambi discreti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 miliardi 280 milioni; obbligazioni 3 miliardi 397.500.000; azioni 6 milioni 755.250.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162000, Generali 36360, Ras 58800, Anic 33, Liquigas 50, Liquigas priv. 56, Liquigas risp 33, Montedison 183, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 2990, Premuda 413. Sip 1405. Tripcovich 26500, Bastogi 538, Finmare 111. Finsider 167. Pirelli S. p.A. 960. Sme 1144. Stet 1783. Beni Stabili 4430. Generale Immobiliare 77, Fiat 2658, Fiat priv. 1960, Dalmine 281, Italsider 380, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 755, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi contrastati dopo un'apertura sostenuta. La tendenza si è deteriorata dopo l'annuncio che i lavoratori della Ford avevano respinto una offerta di aumenti salariali fino al 16,5 p.c. In chiusura l'indice del Financial Times segna una perdita di 1,3 punti a 471,1. Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo di 3/8 di punto, anche se 1/8 al disotto dei massimi della giornata.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura a causa di realizzi di beneficio e di chiusura di posizioni in vista del fine settimana. I prezzi hanno così registrato perdite e guadagni nell'ambito di due marchi, con Demag in ribasso mentre Deutsche Bank ha guadagnato un marco. In rialzo di due marchi Khd, in rialzo di uno Preussag e Dresdner Bank.

ZURIGO — Prezzi stabili essendo la tendenza favorita dalla ripresa del dollaro e nonostante l'interesse di acquisto sia stato limitato da fattori di fine settimana. In rialzo Swissair nel comparto dei trasporti, prevalenza di piccoli rialzi tra i bancari. In rialzo i chimici con scambi attivi. In leggero ribasso il reddito fisso.

PARIGI — Il mercato ha chiuso generalmente in ribasso, in linea con Wall Street. Stabile il settore dei chimici, contrastati i Grandi Magazzini mentre gli altri comparti hanno chiuso con prevalenza di ribassi. Nel settore estero in ribasso i valori americani, in linea con la tendenza di Wall Street, in ribasso anche i tedeschi e i cupriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830; sterlina 1640-1670; franco svizzero 512-525; franco francese; 194-198; marco tedesco 435-445.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registare ieri 3 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	219,46	(— 1,18)
Hongkong	218,51	(— 2,49)
Londra	215,20	(— 6,30)
New York	215,20	(— 6,30)
Milano	222,96	(— 0,72)
Parigi	215,57	(— 1,21)
Zurigo	215,00	(— 6,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	11-1/4
Sterlina br.	11	12-1/4	13
Franco sviz.	1/16	3/16	3/8
Marco ger.	3-1/4	3-8/16	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	10,62	—
Fonditalia	»	11,81	—
Italfortune	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	10,75	11,68
Rominvest	doll.	12,11	13,08
Italunion	»	7,76	6,56
Management	lire	6591,34	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-11	3-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2795	2900
Bonifiche Ferraresi	4800	4800
Buton	3450	—
Chiari & Forti	1820	1845
Eridania	2081	2091
Imm. Vittoria	5655	—
Ind. Buitoni Perug.	2630	2650
Unidal	—	—
Romana Zucchero	125	125
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14340	14100
Assicuratrice Ital.	163000	162000
Ausonia	1620	1590
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	8085	7950
» » » pr.	3250	3200
Comp. Latina	905	894
Comp. Latina priv.	381	370
Fira	3195	3185
Generali	36580	36360
Italia Assicurazioni	10900	10850
L'Abeille Italiana	7300	7010
Fondiaria Incen.	5751	5810
La Fondiaria Vita	14420	14350
RAS	59500	58840
SAI	4802	4920
Toro Assicuraz.	5800	5800
Toro Assicuraz. pr.	3160	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8800	8760
Banco di Roma	7010	6980
Banco Lariano	2050	2040
Credito Italiano	1341	1340
Cred. Varesino	2865	2805
Interbanca priv.	10000	9900
Mediobanca	41900	42000
Cartarie - Editoriali		
Binda	945	935
Burgo	6180	6150
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	370	300
Donzelli	-	-
Mondadori priv.	1621	1625
Cementi - Ceramiche		
Cementir	669	657
Cer. Pozzi	5225	52
Eternit	620	620
Eternit priv.	736	620
Italcementi	20000	19980
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4449	4450
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	43 50	32 75
Brioschi	10550	105 50
Caffaro	264	261
Carlo Erba	1120	1111
Carlo Erba priv.	625	610
Italgas	749 50	740 50
Lepetit	12790	12475
Lepetit priv.	12690	12650
Liquigas	51	50
Liquigas priv.	58	56 50
Mira Lanza	19100	19000
Montedison	186	183
Napoletana Gas	233	233
Perlier	775	805
Petrolifera Italiana	362	361
Pierrel	563	553
Rumianca	1060	1060
Saffa	3890	3845
Siossigeno	7400	7360
Commercio		
La Rinascente	56.25	55 75
La Rinascente priv.	50	50
Silos di Genova	1720	1730
Standa	1742	1742
Comunicazioni		
Alitalia	1291	1271
Ausiliare	3280	3380
Aut. Torino-Milano	953	953
Italcable	2900	2890
NAI	251	250
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1400	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	477
Marelli E.	256	256

TITOLI	2-11	3-11
Pan Electric	—	—
Superfila	4155	4155
Tecnomasio	350	347
Finanziarie		
Agricola	1531	1523
Bastogi	541	538
Centrale	4610	4585
Fin. Ernesto Breda	1525	1516
Finmare	119	111
Finsider	170	167
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	845	850
Gim	1970	1952
I.F.I.	2490	2472
I.F.I.L.	3982	3961
Invest	1465	1489
Mittel	944.50	935
Part. Fin.	1739	1739
Pirelli & C.	1960	1935
Pirelli S.p.A.	967	959
Riva Finanziaria	5340	5220
Sarom	1002	1001
S.M.E.	1120	1044
Stet	1790	1783
Svil. Bon.	4190	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1430	1420
Beni Imm. Italia	381	395 50
Beni Imm. It. pr.	214	199
Beni Stabili	4490	4430
Certosa	—	—
Coge	976	950
Condotte d'Acqua	321	320
De Angeli Frua	4700	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	78	—
Iniziativa Edilizia	4115	4080
Isvim	1980	1980
La Milano Centrale	27600	27800
Risanamento	3505	3411
Sifa	650	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2674	2658
FIAT priv.	1981	1960
Franco Tosi	10410	10460
Gilardini	3448	3430
Nebiolo	—	—
Olivetti	1088	1085
Olivetti priv.	1325	1325
Westinghouse	9340	9410
Worthinghton	3099	3150
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	580	605
Dalmine	292	281
Falck	2730	2680
Falck priv.	2330	2300
Ilssa Viola	1805	1805
Italsider	377	380
Magona	2180	2180
Pertusola	1600	1625
SMI	2349	—
Terni	—	—
Trafilerie	479	460
Tessili		
Centenari e Zinelli	40 25	4025
Cantoni	3660	3890
Cucirini	2705	2705
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1110	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	342	342
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43 50	44
Rotondi	12500	12500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	761	755
Snia Viscosa priv.	465	470
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1870	1850
Acqu. De Ferrari	1411	1411
Acque Potabili	689	689
Calz. di Varese	3830	3830
C.I.G.A.	980	975
C.I.R.	7170	7300
Pacchetti	39 75	36 50
Rejna	4600	4600
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	605
Trenno	1295	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-11
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.30
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	100 —
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	83 70
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.15
» 1980 nov.	5,50%	93.75
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90
» 1979 II quadr.	9%	97.45
» 1980 quadr.	9%	96.75
» 1981 quadr.	10%	95.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.30
» » 68/83	6%	74:30
» » 70/90	7%	74.50
» » 71/86	7%	80.80
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	88.10
» XXV	6%	85.15
» XXVI	6%	75.96
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	78 65
» XXIX	7%	79.40
» XXXI	7%	95.—
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	77.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.20
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	71.70
» XXXVIII	7%	71.45
» XXXIX	7%	73.30
» XL	7%	91.—
» XLI	8%	75.30
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	85.50
» XLV	6%	85.—
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	89.75
» L	10%	95.25
» Interfund	8%	91.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	65 50
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	63.95
» » »	7%	65.90
COP ss. I	6%	82 60
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	80.40
» ANAS '65	6%	63.40
» ANAS '72	7%	66.05
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	77 70
» Int. St. 2	6%	76.20
» Int. St. 3	6%	73 90
» Int. St. 4	6%	72 80
» Int. St. I	7%	74.50
» Int. St. II	7%	73.50
» Int. St. III	7%	73 —
» Int. St. IV	7%	72.50
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	93.50
» 1961	5%	90.35
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	78.10
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	74.20
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.95

TITOLI		3-11
Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 80
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82 10
» Ind. ss. E	7%	80.60
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	— —
» IX	6%	98 —
» X	6%	95.15
» XI	6%	92.30
» XII	6%	90 —
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	86.65
» XV	6%	87 50
» XVI	6%	83 90
» XVII	7%	83 40
» XVIII	7%	82 60
» XIX	7%	81 50
» XX	7%	79 20
Enel 1965 II	6%	83 80
» 1966 I	6%	79 —
» 1966 II	6%	78 30
» 1967	6%	76.10
» 1968 I	6%	74 30
» 1968 II	6%	74 30
» 1969 I	6%	79 20
» 1969 II	6%	72.65
» 1970	7%	86 90
» 1971	7%	86 05
» 1972/87	7%	81.80
» 1972/92	7%	71 90
» 1973/93	7%	71 75
» 1974 Ind.	8%	122 35
» 1975	10%	95 15
» 1975 II	10%	93 50
» 1974	9%	82 30
» 1975	9%	92 80
» Europa	6%	93 60
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93 55
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95 —
» Sud '61-'76	5,5%	— —
» » '61-'80 IV	5,5%	91 —
» » '62-'81 V	5,5%	89 50
» » '62-'81 VI	5,5%	91 90
» » '63-'78 VII	5,5%	— —
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'70	5,50%	98.30
» '60-'80	5,50%	92.45
» '61-'86	5,50%	75.40
» '63-'83	5,50%	84.10
» '64 '82	6%	89.20
» '65-'83	6%	85 60
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	83.75
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 50
» C.C. '65	6%	82 10
» C.C. '67	6%	75.60
» C.C. '68 I	6%	74.75
» C.C. '68 II	6%	76.75
» C.C. '69	6%	71.60
» C.C. '71	7%	82.50
» C.C. '72	7%	80.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	82.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.20
» » 1991	6%	67.70
» » 1992	6%	67.70
» » 1995	6%	70.80
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	67.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94 50	B.E.I. '67-'88 II	6¼%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	97.25
» '66-'81	6½%	98 50	» '69-'84	7½%	88 50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50¼%	89.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '68 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	95 —
I.M.I. '70-'81	7½%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95—
» '67-'82	6½%	97.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SULL'OPPORTUNITA' DELL'ADESIONE ITALIANA

Sme: il parere dei partiti

ROMA — Esperti economici dei partiti della maggioranza e il ministro del tesoro Pandolfi torneranno a incontrarsi, quasi sicuramente martedì prossimo, per proseguire il confronto sul problema dell'ingresso dell'Italia nel sistema monetario europeo. La decisione di proseguire a ritmo serrato i contatti fra governo e partiti, in relazione agli sviluppi delle trattative sullo Sme fra l'Italia e gli altri paesi della Comunità, è stata presa giovedì sera al termine dell'incontro che i ministri Pandolfi e Morlino hanno avuto con i rappresentanti Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri. E' da tenere presente, fra l'altro, che i partiti attendono anche di stabilire con maggiore chiarezza quale sarà l'atteggiamento della Gran Bretagna (a fine novembre si terrà un incontro fra governo italiano e governo inglese). Londra — come è noto — ha espresso non poche perplessità e riserve sulle proposte avanzate per lo Sme da Germania e Francia.

Ultima, in ordine di tempo, di tali proposte è quella scaturita giovedì dall'incontro fra il Presidente francese, Giscard d'Estaing, e il cancelliere tedesco, Schmidt, di proporre all'Italia e a tutti gli altri paesi con monete deboli compresa quindi l'Inghilterra, un margine di fluttuazione massimo del 4,5 per cento, come via di mezzo fra il 2,5 per cento proposto da Bonn e l'8 per cento chiesto da Roma.

I primi commenti dei partiti non sono positivi. Gli esperti economici del Psi — interpellati dall'Agenzia Italia — sottolineano che la proposta «è inaccettabile». Ampi margini di fluttuazione — affermano — sono soltanto una delle condizioni irrinunciabili per entrare nello Sme. Se francesi e tedeschi sono disponibili soltanto ad un ampliamento dei margini — e dovrebbero dirlo con un comunicato ufficiale — «allora noi tireremo le nostre conclusioni e risponderemo di no perché dimostrerebbero di non voler recepire le richieste presentate dal governo italiano. Noi non vogliamo entrare in nessun serpente mascherato». Per il Psi «bisogna, invece, ritornare ad un paniere di monete che serva come punto di riferimento e che non abbia soltanto funzione di numerario ma di indicatore delle monete devianti e determini con lo scarto interventi automatici.

Anche il Pci ha criticato la proposta franco-tedesca per un margine di fluttuazione del 4,5 per cento. «Il governo italiano — ha dichiarato l'on. Luciano Barca — si è impegnato in Parlamento a subordinare l'adesione al sistema monetario europeo a condizioni che vanno ben al di là di un allargamento del margine di oscillazione e che configurano l'avvio di un processo di coordinamento europeo non unicamente monetario. La concessione di un regime speciale di oscillazione per la lira non ha nulla a che fare con l'avanzata di tale generale processo». Barca ha inoltre giudicato «singolari» altri due aspetti: «Che due governi si arroghino il diritto di concedere o non concedere ad un altro membro della Comunità un cosiddetto "statuto speciale"» e che «sia completamente ignorata l'esistenza della Gran Bretagna, la cui eventuale non adesione alle decisioni franco-tedesche avrebbe non solo rilevanti conseguenze politiche, ma imporrebbe un ripensamento del fondamento stesso della moneta europea».

Anche per il Psdi — lo ha detto l'on. Vizzini — «una impostazione che vedesse due Paesi (Francia e Germania) fare concessioni non richieste e settoriali risulterebbe grave sia sotto il profilo formale sia sotto il profilo sostanziale, in quanto si attribuisce un'importanza esclusiva al problema delle fasce di fluttuazione, che è soltanto uno degli elementi della trattativa in corso».

Con gli accordi preliminari raggiunti fra il presidente del consiglio Andreotti e il cancelliere Schmidt, l'eventualità che l'Italia rimanga estranea alla creazione del nuovo sistema monetario europeo, eventualità minacciosa da ogni punto di vista è stata scongiurata. Lo ha detto Ugo La Malfa alla conferenza dei giovani repubblicani a Perugia. L'Italia ha scelto di entrare nel sistema, utilizzando, date le sue attuali condizioni economiche, una fascia di oscillazioni più ampia di quella cui si impegnano i paesi economicamente più forti. Ma ha assunto anche l'impegno di convergere, dopo un congruo spazio di tempo, in una fascia unica, insieme a tutti gli altri paesi europei.

Auto: rincarano le straniere

MILANO — Nuovi aumenti di prezzo per le automobili vendute in Italia da diverse marche straniere.

PEUGEOT: ha aumentato i prezzi di listino mediamente del 4,5% per tutti i modelli a partire dalla serie 304.

FORD: l'aumento è del 5% per tutti i modelli.

OPEL: il listino è stato maggiorato mediamente del 4,5% per tutti i tipi a benzina (i modelli con motore diesel non hanno subito aumenti).

VOLKSWAGEN: gli aumenti sono in media del 4,5% per tutti i modelli.

AUDI: la maggiorazione è pari al 3,3% per tutti i modelli.

PORSCHE: aumento del 4% per tutti i tipi.

LA MONETA USA SEMBRA AVER IMBOCCATO UNA VIA SICURA

Dollaro ancora in recupero

ROMA — Dollaro ancora in ripresa sui principali mercati dei cambi europei. A Francoforte il dollaro ha chiuso in netto rialzo a 1,8930 - 8970 marchi contro 1,8680 - 8720 di giovedì sera. La valuta americana aveva aperto a 1,8775 - 90 e successivamente si era rafforzata con una fissazione meridiana a 1,8890. Gli scambi piuttosto nervosi non sono stati molto intensi. In rialzo anche la sterlina a 3,735 - 745 contro 3,705 - 725 di giovedì sera mentre il franco svizzero è ribassato, chiudendo a 115,85 - 116,15 contro 116,60 - 117,10.

Anche a Zurigo il dollaro è apparso in progresso, quotato 1,6280 franchi contro 1,5960 dell'apertura. A Londra la sterlina valeva 1,9885 dollari contro 1,9930 dollari di giovedì. A Parigi il dollaro è stato fissato a 4,2995 franchi, contro una apertura a 4,2600 - 2750 e una fissazione di giovedì a 4,2755. La banca di Francia non è intervenuta. Nel corso della mattinata il dollaro ha toccato un massimo di 4,31 - 32. Il marco è stato fissato a 227,85 contro 229,50 di giovedì.

Il dollaro ha conseguito un netto rialzo anche nei riguardi della lira con una media ufficiale pari a 835,75 lire contro le 827,50 lire di giovedì. Parallelamente alla ripresa del dollaro, la lira si è d'altra parte rafforzata rispetto alle principali valute europee, eccezion fatta per la sterlina. Il franco svizzero è stato, infatti, quotato 516,33 lire (giovedì 517,79) mentre il marco tedesco ha toccato il valore di 442,77 lire (in precedenza 44,78). In lievissima perdita anche il franco francese (194,87 lire, contro le precedenti 194,88) mentre la sterlina si è invece consistentemente rafforzata, passando dalle 1644,07 lire di giovedì alle 1655,25 lire di ieri.

L'oro scende

LONDRA — Immediatamente prima del fixing l'oro è ribassato, sul bullion di Londra, a 215 216 dollari l'oncia di riflesso alle prime informazioni da New York ove il metallo avrebbe toccato, nel pre-mercato quotazioni di 212/214 dollari. Anche a Zurigo continua il movimento al ribasso del prezzo dell'oro. La quotazione del metallo, che a mezzogiorno era di 219/220 dollari l'oncia, è scesa a 215/216 dollari.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	442,80	438,—	442,77
Fiorino olandese	410,30	403,—	410,45
Franco belga	28,28	26,25	28,28
Corona danese	160,56	155,—	160,62
Corona norvegese	166,80	160,—	166,83

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,92	183,—	193,—
Dollaro USA	835,80	831,—	835,75
Dollaro canadese	714,50	650,—	714,30
Peseta spagnola	11.75	10,90	11,76
Escudo portogh.	18,20	14,—	18,22
Scellino austriaco	60,47	61,—	60,51
Franco svizzero	516,57	510,—	516,33
Franco francese	195,—	194,—	194,87
Yen nipponico	4,45	4,20	4,44
Lira sterlina	1655,50	1657,—	1655,25
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-38,90	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30.48 p.c. (29,79); nei confronti di tutte le valute 40,81 p.c. (40,50); nei confronti della Cee 46,68 p.c. (48.75). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-51000; sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo italiano 49000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 250000-260000, 50 pesos messicani 210000-218000, 100 pesos cileni 105000-110000, oro 5700-5900, argento 154000-158000, platino 10440.

FISSATO IL «GRILLETTO» DAL SEGRETARIATO ICO

Caffè: prezzo di ragguaglio

Il segretariato dell'Ico (organizzazione internazionale del caffè) di Londra, ha fissato in 151,51 cents per libbra il prezzo che viene definito con il termine di «grilletto», a valere sull'annata caffeicola 1978-79. Cosa significa questa determinazione che riguarda trati dall'Ico durante 20 giorna media dei prezzi risconni di mercato di settembre e 20 giorni di ottobre? Il «grilletto» serve in sostanza per determinare la fascia entro la quale i prezzi potranno oscillare (sempre intesi come la media dei quattro tipi di caffè), fascia che è data dal 15 per cento in più (cioè 174,24 cents) e dal 15 per cento in meno (cioè 128,78).

Se il prezzo medio si spinge all'insù od al disotto della fascia, allora dovrebbe entrare in azione il dispositivo economico (aumento delle quote d'export o riduzione delle stesse). Ovviamente la fissazione del punto di 151,51 non ha oggi alcun riflesso sul mercato internazionale del caffè, dato che la quotazione media è stata ieri di 152,34 cents, ben distante dai due livelli di 174,24 e 128,78. Il regolamento dell'Ico prescrive che l'uno o l'altro di questi due livelli dovrebbero durare almeno per venti giorni di mercato, per poter far convocare il consiglio dell'Ico stesso per prendere le decisioni comuni.

Il mercato del fisico è oggi contrassegnato da spostamenti di prezzo dovuti esclusivamente a causa del balzo all'insù del dollaro e della tenuta del franco belga, francese e della sterlina. Il mondo dei torrefattori si mantiene oggi molto cauto, operando su quantitativi minimi, onde valutare la solidità o meno della politica del dollaro decisa dal Presidente Carter. A Londra il mercato dei Robusta è stato piuttosto nervoso, tanto che fra operazioni sui «futures» ed i riporti degli speculatori si è raggiunto un volume di affari di 5457 lotti. E' da rilevare che il massimo delle contrattazioni sulla City è stato raggiunto quando si stava profilando la famosa gelata brasiliana.

Infatti, il massimo assoluto si è avuto il 18 agosto (annuncio del gelo in Brasile) con 8842 lotti trattati nella borsa di Londra. In precedenza, i due massimi di 7014 e di 8195 lotti vennero registrati il 25 ed il 26 settembre, quando, dopo il passaggio della luna piena, il Brasile venne improvvisamente a trovarsi in condizioni meteorologiche pessime.

D. L.

IL PROBABILE SCATTO DI 6 PUNTI DI CONTINGENZA

14.334 lire in più nella paga di novembre

ROMA — La busta paga di novembre sarà, con ogni probabilità, più ricca di 14.334 lire per il prossimo scatto della contingenza che dovrebbe essere, a giudizio degli esperti, di sei punti. L'annuncio ufficiale dello scatto della contingenza si avrà i primi giorni della prossima settimana (lunedì o martedì) dopo che si sarà riunita all'Istat l'apposita commissione per il calcolo dell'indennità di scala mobile. L'aumento sarà corrisposto con le retribuzioni di novembre e dicembre 1978 o gennaio 1979.

Per il sistema economico italiano ciascun punto di aumento della contingenza comporta un onere di 33,5 miliardi. Se le previsioni saranno confermate e la commissione accerterà uno scatto di sei punti il costo complessivo sarà di 200 miliardi al mese, dei quali 120 per le industrie e 80 per le imprese del commercio, dell'agricoltura e del credito.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato interdetto

Settimana piuttosto impacciata per la Borsa il cui lavoro si è snodato sotto i contrastanti effetti delle preoccupazioni politiche ed economiche interne, delle ricorrenti iniezioni di volontà reattiva provenienti da singoli istituti finanziari, della constatata realtà di un mercato che, almeno per il momento, manca di stimoli operativi spontanei, ed infine delle residue necessità di singole mani di ripianare determinati sbilanci con opportune ricoperture. A smorzare un maggiore entusiasmo rivalutativo s'è inserita a metà ottava anche una giornata festiva.

L'avvio della settimana è apparso subito incerto, con una prima fase caratterizzata da prevalenti vendite e da conseguenti, a volte anche sensibili, erosioni dei prezzi. Oltre a preoccupazioni di ordine esterno al mercato, già prima ricordate, gravava sul lavoro il pensiero circa l'esito della liquidazione dei conti, in calendario per il 31. I programmi svolti nella prima parte di lunedì, pertanto, sono apparsi molto cauti e di breve respiro. In seguito, grazie ad oculati interventi stimolatori, gli scambi sono leggermente migliorati tanto che il bilancio finale ha potuto chiudersi con un modesto margine attivo. Martedì si è visto che uno dei timori della vigilia — quello di eventuali sorprese negative legate alla liquidazione mensile — era infondato, dato che la sistemazione è avvenuta senza evidenti difficoltà. Ciò ha ridato maggiore disinvoltura al mercato ed il lavoro ha assunto un ritmo più vivace. Non si sono avuti rimbalzi di prezzo di particolare entità ma circoli valori hanno comunque messo a segno progressi di tutto rispetto. Le Bastogi, ad es., hanno guadagnato attorno il 2,6 p.c., le Olivetti attorno il 3 p.c., le Fiat circa il 2 p.c., le Centrale l'1,6 p.c., le Generali l' 1,3 p.c., le Rinascente il 2,2 p.c., mentre le Italsider hanno rotto la regola con un'impennata di oltre il 9 p.c. Bene si sono mosse in queste prime due giornate anche le Montedison che, quotate ex diritto d'opzione (valutato tra 7 e 8 lire circa) sono riuscite ad acquisire qualche frazione sul prezzo di venerdì. Progresso delle due giornate più 2,3 p.c.. Dopo l'interruzione festiva, il quadro del mercato è mutato. Un po' per considerazioni negative di ordine generale (anche i problemi sindacali ritornano ad assumere toni pesanti) un po' perché dal campo societario non sono molti gli stimoli positivi che si facciano sentire, gli operatori si sono posti su posizioni di attesa e chi si è mosso più attivamente lo ha fatto impostando il lavoro sul realizzo. In questa seconda fase gli scarti di prezzo sono stati in taluni casi anche notevoli come lo attesta il meno 8 p.c. della Liquigas ord., il quasi 6 p.c. delle Beni Imm. I., il meno 5,4 p.c. delle Sme, il meno 4,8 p.c. delle Invest, il meno 3,6 p.c. delle Viscosa, il meno 2,8 p.c. delle Montedison, per non parlare delle Anic precipitate addirittura a 43,50 (dal precedente prezzo di 62,25) dopo la notizia che la Società dovrà nuovamente svalutare il capitale. Alcuni spostamenti contro corrente da parte di titoli come Cantoni, Profing, Illsa Viola, Finmare ed altri sono valsi a ridurre in parte lo sbilancio negativo della giornata che ha avuto un seguito più o meno simile anche nella seduta di chiusura.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, gli scambi hanno mantenuto un andamento abbastanza soddisfacente con un buon interesse in particolare per i Buoni del Tesoro e le consuete obbligazioni Enel indicizzate.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 27-10	chius. 3.11	%
Generali	36.180	36.360	+ 0.5
RAS	58 850	58.840	—
Assicuratrice	159.850	162.000	+ 1,3
Mediobanca	42.250	42.000	— 0,6
ANIC	62,75	32,75	—47.8
Montedison	199,50	183	— 8,3
Bastogi	545	538	— 1,3
Centrale	4.570	4.585	+ 6,3
Finsider	169	167	+ 5,0
Pirelli SpA	1.005	959	— 4,6
STET	1.765	1.783	+ 1,0
Beni Stabili	4.399	4.430	+ 0,7
Immobiliare Roma	75,75	77,50	+ 2,3
FIAT	2.623	2.658	+ 1,3
Olivetti	1.074	1.085	+ 1,0
Viscosa	735	755	+ 2,7
Italcementi	19.260	19.980	+ 3,7
Rinascente	56,50	55,75	— 1,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	3.200	2.990	— 6,9
Premuda	413	413	—
Tripcovich	26.000	26.500	+ 1,9

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

A GORIZIA

cerchiamo ambosessi aspiranti Programmatori Elettronici, breve corso serale a Gorizia. Stipendi per programmatori 400 / 500 mila mensili. Per appuntamento informativo a Gorizia: CSP, via Musei 26, 25100 Brescia, Tel. 030/58180.

IMPORTANTE DITTA

CERCA

collaudatore legnami veramente pratico mercato, segherie e commercianti della

JUGOSLAVIA

Nella risposta pregasi precisare da quanti anni praticate questo lavoro.

Scrivere a Publikompass 26G-20123 Milano

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona collaboratrice domestica disposta trasferirsi Carpi (Mo). Telefonare 059/330336 ore ufficio. 1212 B

CERCASI prestaservizi, solo adulti, zona Scorcola. Presentarsi via Bellini 3, negozio la Borsetta. 20439 B

CERCO prestaservizi due volte settimana orario 9.30 - 12.30. Tel. 764383 zona S. Vito.

280.000 stabile cercasi per 2 persone con referenza. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 16/P 34100 Trieste. 20392 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi tel. 571601. 17944 C

CASSIERA 31enne presenza ottima esperienza vendita e ufficio, buona conoscenza croato e francese scolastico offresi ditta o negozi seri, ore pasti 775235. 20393 C

DIPLOMATA puericultrice offresi custodia bambini tel. 870171. mattinata. 20304 C

ESPERTA segretaria corrispondente bilingue inglese-italiano diploma universitario e Cambridge Proficiency, esperienza estero, cerca impiego part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-P 34100 Trieste.

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass Cassetta 16-H 34100 Trieste. 17699 C

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente B, mezza giornata. Telefono 568186 ore pranzo. 20432 C

OFRESI operaio panettiere tel. 794585 12-14. 20351 C

PERFORATRICE esperta anche 3742, già impiegata pratica ufficio offresi anche part-time. Scrivere Cassetta n. 18 P Publikompass Trieste. 1040 C

SIGNORA 40 seria offresi qualsiasi lavoro anche custodia bambini tel. 823500. 20476 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 20410 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 20422 CC

A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili 731026 - 93612. 19364 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi, telefono 870148. 20303 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014. 20281 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CANTIERE nautico Lignano assume subito carpentiere specializzato nautica da diporto, conoscenza perfetta lingua tedesca, per mansioni direttive. Telefonare n. (0431) 59849. 050339 D

AGENZIA generale Lloyd Adriatico Assicurazioni assume elemento esperto rami elementari. Massima riservatezza. Presentarsi in via del Mercato Vecchio 2. 20458 D

CERCASI coniugi, pratici lavori orto-giardino zona Cervignano del Friuli. Oltre buona paga, offresi ottimo alloggio. Tel. feriali 9-12 767021. 20370 D

CERCHIAMO a Gorizia e Trieste ambosessi da addestrare come programmatori Ibm per per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento in zona: telefona 02-270889 0342-57027 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1282 D

CERCO con urgenza tecnico laureato, diplomato, perfetto inglese, esperienza lavori civili impianti chimici. Telefonare 0431-96240. 050338 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

STUDENTE conservatorio decennale esperienza complessi dà possibilità di suonare musica leggera con poche lezioni di pianoforte chitarra flauto per tutte l'età. Garantisce inquadramento ritmicoteorico. Tel. 734021.. 20451 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO cagnolino nero due mesi zona Costalunga cimitero Maddalena. Telef. 620400. 20495 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

A.A. PRIVATO affitta pronta entrata ufficio modernamente e completamente arredato due stanze bagno completo più ripostiglio con annesso wc zona Martiri della Libertà. Per informazioni rivolgersi escluso sabato e domenica ore d'ufficio, telefono 62127. 20485 I

OPICINA affittasi ammobiliato in villa, stanza cucina, grande ingresso, bagno 100.000, tel. n. 31192. 20472 I

Continua a pagina 16

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima

$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

DISCORSO DEL SOTTOSEGRETARIO FOSCHI A LUSSEMBURGO

La crisi economica pesa sugli emigrati

Sono quasi undici milioni gli italiani che lavorano all'estero e la disoccupazione li fa tornare in patria - Il voto europeo

LUSSEMBURGO — Si è aperto ieri a Lussemburgo un convegno sui problemi e sulle prospettive dell'emigrazione italiana in Europa. Il sottosegretario agli esteri, on. Franco Foschi, ha svolto un'ampia relazione introduttiva dinanzi ai circa 300 delegati provenienti dai vari paesi europei in rappresentanza delle associazioni italiane degli emigrati. Sono presenti inoltre numerosi parlamentari e dirigenti di partito tra i quali l'on. Luigi Granelli, responsabile dell'ufficio esteri della Democrazia cristiana, Giuliano Pajetta, responsabile del Partito comunista per i problemi dell'emigrazione, l'on. Pietro Lezzi (Psi) e il vice segretario del partito liberale on. Compasso.

Temi principali del convegno che si protrarrà per tre giornate, sono i riflessi della crisi occupazionale sull'emigrazione, i problemi della scuola per i figli degli emigranti e il voto alle elezioni europee del giugno prossimo.

Oltre due milioni di lavoratori italiani vivono ancora nei vari paesi del continente europeo, accanto a quasi nove milioni che hanno lasciato le sponde mediterranee. Queste cifre — ha detto il sottosegretario Foschi — documentano la complessità e le dimensioni del fenomeno migratorio. I pesanti contraccolpi della crisi economica hanno determinato il rientro di numerosi emigrati nei paesi di origine aggravando la già drammatica situazione sociale. Nei soli stati membri della comunità europea si registrano infatti sei milioni di disoccupati.

Foschi ha ricordato a questo proposito lo sforzo che il governo italiano si accinge a compiere attraverso il piano triennale che prevede la creazione di circa 600 mila nuovi posti di lavoro, destinati anche agli emigrati che rientrano in patria. Attraverso una serie di interventi — ha proseguito il sottosegretario — che vanno dalla linea espressa da Andreotti al «vertice» di Brema all'intervento del ministro Scotti a Francoforte e ai colloqui dei giorni scorsi con il Presidente Giscard D'Estaing e il cancelliere Schmidt, l'Italia ha sottolineato a più riprese la necessità che il capitale del Nord Europa si muova finalmente verso il lavoro nel Mezzogiorno e nelle altre aree depresse europee.

Il sottosegretario Foschi si è quindi occupato dei problemi scolastici e dell'informazione per gli italiani all'estero ed ha annunciato che è allo studio la creazione di un nuovo centro radio ad onde corte per una spesa di settanta miliardi di lire che permetterà di realizzare un sistema radiofonico moderno ed efficiente, in grado di assicurare una buona ricezione dei programmi italiani in ogni parte del mondo.

L'on. Foschi ha concluso il suo intervento sottolineando l'enorme importanza che per i problemi dell'emigrazione rivestiranno le prossime elezioni europee.

Il presidente del Parlamento europeo, on. Emilio Colombo, in un messaggio di adesione al convegno, ha auspicato che tutti gli italiani che vivono in Europa possano esprimere il loro voto nei paesi dove risiedono.

Il convegno sull'emigrazione è proseguito nel pomeriggio a Lussemburgo con la discussione generale sulla relazione del sottosegretario agli esteri Foschi. Dure critiche al governo per la mancata approvazione di leggi in favore degli emigrati sono state espresse dall'on. Franco Franchi (Msi-Dn). Il senatore Onorio Cengarle (Dc), presidente della commissione lavoro del senato, ha difeso il piano Pandolfi che costituisce una premessa per ottenere la solidarietà finanziaria dei nostri partner europei. Critiche alla qualità delle trasmissioni radiofoniche destinate agli italiani all'estero sono state mosse dai presidente delle Acli.

L'on. Giuliano Pajetta (Pci) ha affermato che la Comunità europea fa troppo poco per gli emigrati e per i lavoratori in genere. Occorre — ha detto — una politica nuova capace di fugare le legittime preoccupazioni esistenti in vasti settori della sinistra europea. I comunisti sono favorevoli ad accordare il diritto di voto agli italiani all'estero nelle elezioni europee del 1979, a condizione che non vi siano discriminazioni verso il Pci in materia di propaganda elettorale. Il senatore Giuseppe Ferralasco (Psi) ha auspicato una maggiore sensibilità del nostro ministero degli esteri per i problemi dell'emigrazione.

■ ECOLOGIA — L'associazione dei medici della Repubblica federale tedesca ha ieri annunciato l'annullamento del congresso che doveva tenere in Italia, a Montecatini, in segno di protesta contro quello che ha definito l'annuale massacro di uccelli da parte dei cacciatori italiani.

RIBALTATA IN APPELLO LA SENTENZA CONTRO L'EX DIRETTORE DEL «MONDO»

Non punibile la pubblicazione del rapporto di un diplomatico

Assolto il giornalista Renato Ghiotto che diffuse nel 1975 un atto da Lisbona dell'ambasciatore italiano Messeri


Renato Ghiotto, ex direttore del «Mondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rapporti riservati che un ambasciatore italiano trasmette al ministero degli esteri per illustrare la situazione politica del paese dove si trova non sono documenti «riservatissimi» dei quali può essere vietata la divulgazione. Il giornalista che ne venga in possesso e ne pubblichi il contenuto non commette alcun reato, in quanto esercita il diritto-dovere di informazione secondo il principio della libertà di stampa vigente nel regime democratico.

E' questo il senso che si deve dare alla sentenza emessa dai giudici della Corte di assise di appello che hanno assolto con formula ampia da ogni accusa l'ex direttore de «Il Mondo», Renato Ghiotto, accusato di aver pubblicato, in un servizio apparso alla fine del 197[illegible] sul settimanale, un rapporto trasmesso in codice alla Farnesina dall'ambasciatore italiano in Portogallo, Girolamo Messeri, contenente considerazioni, definite «incredibili», sulla situazione politica portoghese dopo la caduta del regime di Salazar.

Il «caso Ghiotto-Messeri» sorse nella primavera del '75, quando l'allora ministro degli esteri Mariano Rumor chiese alla procura della Repubblica di Roma di mettere sotto accusa Renato Ghiotto per la pubblicazione del documento sul quale era stato apposto il timbro «riservatissimo». Nel servizio, intitolato «Parola di Messeri: Lisbona, che pena. Pubblichiamo un incredibile rapporto inviato dall'ambasciatore italiano. Che ne dice il ministro degli esteri?».

Si ricordava che Messeri esprimeva gravissimi apprezzamenti nei confronti di coloro che avevano abbattuto la dittatura di Salazar (definiti «agitatori di ogni specie che si sono impadroniti di tutti i centri di potere») e si esaltava, in termini di rimpianto, il cinquantenario durante il quale Salazar aveva imposto spietatamente il suo potere assoluto. Alla denuncia di Rumor, si aggiunse più tardi una querela per diffamazione di Girolamo Messeri, oggi ambasciatore italiano ad Ankara.

Il processo di primo grado contro il giornalista de «Il Mondo» si svolse nel giugno del 1975. Ghiotto vi comparve imputato di «procacciamento di notizie attinenti la sicurezza dello Stato», la rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione», e, naturalmente, di diffamazione. Il direttore de «Il Mondo» spiegò che il rapporto gli pervenne in redazione in una busta chiusa, anonima. Il giornalista ritenne di pubblicarlo riconoscendo «lo stile di Messeri» e, soprattutto, perché «l'opinione pubblica aveva diritto di conoscere l'analisi politica del nostro ambasciatore a Lisbona».

La Corte di assise, accogliendo in pieno le richieste del pubblico ministero Plotinò, condannò Ghiotto a due anni e dieci giorni di reclusione. Dal 1975 ad oggi, tuttavia molte cose sono cambiate, soprattutto per quanto riguarda certe valutazioni sul cosiddetto «segreto di Stato». I giudici della Corte di assise di appello hanno infatti ritenuto di dover considerare sotto una diversa luce la riservatezza delle valutazioni personali di un ambasciatore italiano e, nello stesso tempo, hanno compreso che la segreteria su certi argomenti può essere validamente sostenuta e richiesta soltanto se concerne questioni la cui divulgazione può rilevarsi dannosa per gli interessi del paese.

A convincere i giudici di seconda istanza della necessità di seguire ben altra impostazione logica da quella adottata dai loro colleghi della Corte di assise sono stati anche il sostituto procuratore generale Giovanni Tranfo che, nella sua requisitoria, aveva sollecitato il proscioglimento pieno dell'imputato, e il difensore di Ghiotto, avvocato Adolfo Gatti, che ha ribadito la validità dell'operato del direttore de «Il Mondo».

Sergio Geraldini

UNICO SUPERSTITE DEL NAUFRAGIO

A Roma il nostromo della «Nico Primo»

Scene commoventi a Fiumicino - Continuano senza risultati le ricerche di otto dispersi

ROMA — «Sto male, sto male, vi prego lasciatemi stare. Sento dolore ai reni, e ho una mano, la destra che ancora non risponde pienamente. Vi prego sono sconvolto, lasciatemi stare...». Queste le prime parole pronunciate da Francesco Adragna, 31 anni, nostromo, l'unico superstite del naufragio della nave «Nico primo» affondata venerdì scorso al largo di Tanavia, appena sceso dalla scaletta dell'aereo che da Atene l'ha riportato a Roma. Sullo stesso aereo insieme con lui, sono giunti anche l'armatore della nave Nicola Piccinini, e il fratello e il padre di Adragna. Appena sceso dall'aereo l'uomo è scoppiato in un pianto dirotto.

Accompagnato in una saletta del cerimoniale il nostromo della «Nico primo» ha trovato ad attenderlo Francesco Bonifazi, l'amico che aveva compiuto insieme a lui parte del viaggio fermandosi però ad Atene. Non appena i due si sono visti, si sono abbracciati lungamente piangendo. Poi espletate le formalità Francesco Adragna insieme ai parenti ha lasciato l'aeroporto.

Anche l'armatore Nicola Piccinini è stato laconico «Ho passato momenti molto brutti anch'io, come potete capire — ha detto. Le ricerche continuano speriamo... siamo in contatto con le autorità greche, speriamo in buone notizie. Fortunatamente il mare si è calmato...».

Nell'affondamento avvenuto venerdì scorso erano morti tutti gli uomini dell'equipaggio compreso il comandante Silvio Costagliola. La nave, ripartita da Atene e diretta a Tripoli è stata investita da una forte burrasca, ed è affondata in pochi minuti. Francesco Adragna si è salvato aggrappandosi ad un legno insieme al cognato Giuseppe Poggi. A quest'ultimo però, dopo quasi 30 ore passate in mare, sono venute a mancare le forze ed è scomparso tra i flutti a circa 400 metri dalla riva.

A sei giorni dal naufragio le ricerche di eventuali superstiti nel tratto di mare antistante Capo Marapas e lungo la costa limitrofa non hanno dato alcun risultato positivo. Degli otto uomini dell'equipaggio del mercantile italiano dispersi, non è stata rinvenuta alcuna traccia. Le autorità marittime greche hanno tuttavia deciso di proseguire le ricerche con motovedette e un elicottero.

■ PENA DI MORTE — Il 48,1 per cento degli svizzeri sono per la pena di morte, il 45 per cento è contrario e il 6,9 per cento non ha un'opinione: questo il risultato di un sondaggio realizzato di recente in Svizzera e commentato dal quotidiano «Tribune de Geneve».

ASPETTI INEDITI DELLA VITA DEL PAPA NEL RACCONTO DI UN SUO AMICO

Nella biografia del Pontefice molti passi in aiuto degli ebrei

Durante la guerra Wojtyla trovò rifugio a numerosi «non ariani» ricercati dai tedeschi

ROMA — Un aspetto inedito della vita di Papa Wojtyla e la rivelazione di una recente udienza data ad un suo amico personale, esponente dell'ebraismo, sono contenuti in una dichiarazione fatta a un'agenzia di stampa dal rappresentante a Roma dell'associazione ebraica internazionale «Antidifamation League b' nai britt», Joseph Lichten, ebreo americano di origine polacca.

Durante l'occupazione tedesca in Polonia, Karol Wojtyla, poco più che ventenne, fu messo in una «lista nera» dei nazisti e dovette nascondersi perché minacciato di morte, dato che aiutava gli ebrei nella zona di Cracovia come militante attivo dell'organizzazione clandestina democratico-cristiana «Unia»: egli aveva infatti trovato rifugio a molti ebrei e aveva compilato per loro carte d'identità false di «ariani» per salvarli dalla deportazione e dalla morte. Negli ultimi cinque mesi dell'occupazione nazista, verso la fine della guerra, Wojtyla fu nascosto nella cantina del palazzo del cardinale Sapieha, nella sua città, a Cracovia, per evitare l'arresto da parte dei nazisti.

Finita la guerra, quando erano rimasti a Cracovia solo 500 ebrei, superstiti di una più numerosa comunità un tempo assai fiorente — ricorda ancora il dott. Lichten — mons. Wojtyla aiutò ad organizzare il restauro e la manutenzione permanente del cimitero ebreo della città.

Nel 1968, divenuto da quattro anni arcivescovo di Cracovia, si oppose all'espulsione dei restanti ebrei dalla loro città, prospettata, a quanto pare, nei giorni di tensione seguiti alla guerra dei «sei giorni» del '67. Il dott. Lichten spiega che, in Polonia, a differenza di molti altri paesi, il ruolo della Chiesa cattolica è importante sul piano religioso in generale, data la particolare natura dei rapporti Chiesa-stato. Egli ricorda anche che il settimanale cattolico di Cracovia, «Tygodnik Powszechny», ispirato direttamente dal vescovo Wojtyla e diffuso in tutta la Polonia, ha avuto un particolare ruolo nella difesa degli ebrei e nel dialogo tra cattolici e mondo ebraico con molti articoli nei 14 anni d'episcopato dell'attuale Papa.

«Esistono a mio parere assai pochi giornali cattolici fuori del mondo libero — dice Lichten — che dedicano più spazio all'olocausto, al martirio degli ebrei ed alle relazioni cattolico-ebraiche che alle attività vaticane».

Una particolare testimonianza d'amicizia per gli ebrei ha offerto Papa Wojtyla in una udienza privata, di carattere familiare, data una settimana fa ad un suo amico d'infanzia e compagno di scuola, Jerzy Kluger, ricevuto in Vaticano con figli e nipoti. Kluger è figlio del presidente della comunità ebrea di Wadowice, il paese natale del Papa nel quale egli è vissuto fino a 18 anni: da bambino Karol Wojtyla frequentava quasi ogni giorno la casa del suo amico ebreo, ha cominciato con lui gli studi e questa amicizia con la sua famiglia è continuata dopo la guerra.

«Essa ha raggiunto il suo acme qualche giorno fa — ha detto Lichten — quando i due amici hanno avuto occasione di rinnovare la loro solidarietà.

Lichten ricorda infine che Wojtyla da vescovo ha ripetutamente sostenuto in Concilio la dichiarazione della Chiesa sulla libertà religiosa e sul dialogo con l'ebraismo, e conclude: «Così, abbiamo ragione di aspettarci che continuerà a sviluppare i rapporti con gli ebrei nello spirito di questo documento. Noi crediamo che Papa Giovanni Paolo II, come uno dei più illustri figli di Polonia, un paese che per secoli ha dovuto lottare per la sua sicurezza ed indipendenza — ha aggiunto Lichten — capisca questi stessi sentimenti del popolo ebreo e dello stato di Israele».

Federico Mandillo

Suicida ad Aversa l'ex direttore del manicomio

AVERSA — Il prof. Domenico Ragozzino, 54 anni, ex direttore del «lager» di Aversa, si è ucciso ieri pomeriggio nella sua abitazione nella cittadina casertana. Il Ragozzino si è tolto la vita impiccandosi con una corda ad una finestra.

Domenico Ragozzino è stato nei mesi scorsi al centro delle cronache quando a S. Maria Capua Vetere veniva celebrato il processo che lo vedeva imputato di sevizie, maltrattamenti e privazioni d'ogni genere nei confronti degli internati del manicomio criminale di Aversa. Alcuni dei ricoverati morirono. Il Ragozzino fu condannato a cinque anni.

Domani la visita di Wojtyla ad Assisi

ASSISI — Tutto è stato predisposto per la visita che domani Giovanni Paolo II compirà ad Assisi. L'elicottero dell'aeronautica militare, con a bordo il Pontefice, atterrerà sul manto erboso dinanzi alla basilica di San Francesco pochi istanti prima delle ore 14. Successivamente il Papa, attraverso la scalinata esterna che separa la basilica superiore da quella inferiore, entrerà nel tempio, dove assisterà alla Santa Messa che verrà officiata da mons. Tomassine, vescovo di Assisi.

* * *

Si festeggia oggi l'onomastico del Papa

CITTA' DEL VATICANO — I membri del sacro collegio dei cardinali presenteranno oggi, festività di San Carlo Borromeo, gli auguri al Papa per il suo onomastico. Il Pontefice coglierà l'occasione per rivolgere loro un discorso. Intanto è stato comunicato ufficialmente che giovedì prossimo, alle ore 11, Giovanni Paolo II riceverà il clero romano. Anche in questa circostanza pronuncerà un discorso.

KOVALENOK E IVANCHENKOV NELLE MANI DEI MEDICI DOPO I 140 GIORNI TRASCORSI NELLO SPAZIO

Salyut, le incognite dell'assenza di peso

Sorridenti, forse un po' spaesati ma con una gran voglia di parlare, i capelli arruffati sotto il casco, aperto a respirare finalmente l'aria della Terra. Così abbiam visto alla televisione, l'altra sera, Vladimir Kovalenok e Alexander Ivanchenkov appena rientrati dallo spazio dopo i 140 giorni passati a bordo del laboratorio Salyut-6, con i quali hanno polverizzato ogni precedente primato. Erano partiti il 15 giugno con l'astronave-navetta Soyuz-29, sono tornati con la Soyuz-31 lasciata loro dagli ultimi due compagni che sono andati a trovarli lassù, nel loro eremitaggio spaziale, a poco più di 300 chilometri dalla Terra.

Chi scrive ebbe modo di entrare all'interno di una Salyut, tre anni or sono al Salone aerospaziale di Parigi, di osservarne i sistemi di comando e la sezione di lavoro, con le riserve di carburante e i cibi liofilizzati, la poltroncina a pedali per gli esercizi fisici e le due cuccette tipo sacco a pelo sistemate sul «soffitto». Il tutto di dimensioni minori e assai più artigianale che non lo Skylab, la stazione orbitale americana sulla quale nel corso del 1973 si sono succeduti tre equipaggi di tre astronauti ciascuno. Il solo pensare che nei cento metri cubici della Salyut Kovalenok e Ivanchenkov abbiano vissuto per quasi cinque mesi, sospesi fra la Terra e lo spazio profondo, dà un senso di vertigine e di claustrofobia insieme.

Sempre a Parigi, chiacchierando con l'astronauta William Pogue che aveva fatto parte del terzo equipaggio Skylab, rimanendo nello spazio 84 giorni, gli avevo chiesto come si fosse sentito al ritorno a Terra, nuovamente imbrigliato dalla gravità del pianeta. «E' bastata una settimana — mi aveva risposto — perché il senso dell'equilibrio, nell'orecchio interno, si riabituasse alla gravità, perché il lavoro del cuore e la circolazione tornassero sui valori normali. Lassù in orbita facevamo molta ginnastica per mantenerci in forma, per vincere l'atrofia che prende i muscoli delle gambe».

Nonostante le ottimistiche dichiarazioni del collega americano, nonostante il fatto che il primo check-up degli astronauti al loro rientro dallo spazio, a Baikonur, sia stato positivo, i medici spaziali sovietici avranno ora molto da fare per rimettere in sesto Kovalenok e Ivanchenkov. Centoquaranta giorni di imponderabilità non si cancellano facilmente dall'organismo umano, che pure ha ormai dimostrato di essere flessibile e adattabile anche alle ardue condizioni psicologiche e fisiologiche imposte dallo spazio.

L'assenza di peso impigrisce il cuore. lo fa lavorare di meno per pompare un volume di sangue che può ridursi di molto rispetto al normale. Una parte del muscolo cardiaco, così, si atrofizza, e il sangue tende a ristagnare nella parte bassa del corpo, nei visceri e nelle gambe. A tali inconvenienti si fa fronte con regolari e continui esercizi fisici e con l'impiego di una speciale tuta a pressione, che comprime il corpo e obbliga quindi il cuore a lavorare di più per assicurare una circolazione sanguigna efficiente.

Ma non è infrequente che al rientro a terra, con un cuore a funzionalità ridotta, gli astronauti accusino deficit di sangue al cervello, facciano fatica a stare in piedi, accusino capogiri e svenimenti. Sono sintomi spiacevoli che vengono riassorbiti nell'arco di qualche settimana, insieme al riacquistato senso dell'equilibrio (che nello spazio è completamente alterato dalla mancanza di «alto» e di «basso» e produce alle volte un forte senso di nausea) e al tono muscolare.

Le esperienze medico-biologiche effettuate sugli astronauti hanno inoltre dimostrato altre due sintomatologie inattese: la perdita di calcio dalle ossa e la minore produzione di anticorpi da parte del sistema immunitario: il loro organismo, così, può essere preda più facilmente dell'attacco di virus e batteri. Alla decalcificazione delle ossa viene in parte ovviato con una dieta ricca di calcio. per far fronte al deficit immunitario si mantengono «in quarantena» per un certo periodo gli astronauti: per questo, nelle riprese televisive rilanciate da Mosca l'altra sera, abbiamo visto i tecnici e i medici che circondavano gli astronauti, portare una mascherina sulla bocca per diminuire la possibilità di eventuale contagio.

Se in queste missioni di lunghissima durata l'aspetto medico-biologico è prevalente, non bisogna passare sotto silenzio la perfezione tecnica dell'esperimento testé concluso, concretizzata dagli agganci plurimi alla Salyut di tre veicoli automatici del tipo Progress, che hanno portato ogni volta due tonnellate e mezzo di rifornimenti (combustibile, vettovaglie, abiti, posta), e dalla visita di due equipaggi, che avevano a bordo l'uno un astronauta polacco, l'altro un astronauta tedesco orientale. Operazioni, quest'ultime, predisposte da un lato per motivi politico-propagandistici in nome dell'internazionalismo socialista, dall'altro per aiutare — soprattutto psicologicamente — i due recordmen dello spazio.

Kovalenok e Ivanchenkov devono aver lavorato parecchio lassù, anche se — come di consueto — si sa molto poco sulla loro attività, concentratasi in riprese fotografiche della Terra (anche per fini militari), in ricerche biologiche e astronomiche, in esperimenti tecnologici. Tra questi, è stato dato particolare rilievo alla produzione nel vuoto di cristalli semiconduttori di estrema purezza da impiegare nelle telecomunicazioni, nell'analisi mediante laser dell'inquinamento atmosferico, nella termografia antitumorale, nei telescopi all'infrarosso. Un aspetto da «fabbrica spaziale» su cui puntano molto sia i sovietici sia gli americani, con le loro navette che prenderanno la via dello spazio l'anno venturo.

Prima di rientrare a Terra, Kovalenok e Ivanchenkov hanno disattivato la Salyut-6 (in orbita dal settembre '77), mettendola «in naftalina» per la prossima operazione. Ma ora è probabile un periodo di sosta nelle imprese spaziali sovietiche, un paio di mesi di «vacanza» anche per le squadre di specialisti a terra, sotto pressione da ormai un anno.

Fabio Pagan

PARLA LA DIFESA DELL'EX SEGRETARIO DI TANASSI

Palmiotti una vittima di Cowden e Lefebvre?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative per la compravendita degli aerei della Lockheed furono condotte nel pieno rispetto della legalità e il segretario dell'ex ministro Tanassi, Bruno Palmiotti, non fece mai nulla per agevolare i contatti tra Ovidio Lefebvre e gli ambienti ministeriali. Le accuse lanciate da William Cowden, uno dei dirigenti della casa americana costruttrice dei «C-130 Hercules», inoltre, sono state inventate di sana pianta per «coprire gli interessi finanziari privati» dello stesso Cowden e di Ovidio Lefebvre, uniti «da un filo comune che va al di là dei rapporti ufficiali».

L'avv. Michele Pierro, difensore di Palmiotti, proseguendo ieri la sua arringa, ha cercato di dimostrare innanzitutto che il suo assistito è una vittima di una manovra orchestrata da Cowden e da Lefebvre, forse per dividersi i soldi della Lockheed. Questa ipotesi — ha aggiunto — non è del tutto irreale. «Non ci sentiamo di affermarlo — ha precisato — ma il dubbio sussiste». Il documento attribuito a Cowden e inviato nel marzo del '71 ai dirigenti della Lockheed Rieke Morrow, inoltre sarebbe completamente falso in quanto costruito in epoca successiva ai fatti; quando cioè, dopo l'apertura dell'inchiesta della commissione del Senato americano, la Lockheed dovette giustificare ai propri azionisti gli ammanchi finanziari e affermò che quel denaro era servito per le «tangenti» date ai politici corrotti.

E così — ha affermato ancora l'avv. Pierro — Cowden ha detto il falso quando ha dichiarato di aver partecipato agli incontri che ci sarebbero stati tra Ovidio e Bruno Palmiotti. La verità è — ha aggiunto — che William Cowden «era un uomo potente all'interno della Lockheed, Era un «padrino», uno che avrebbe potuto intascare il denaro della società americana senza che questa potesse accorgersene. La prova è costituita dal fatto che nel 1976 la Sec (la commissione senatoriale americana) chiese a Cowden «se esistevano controlli per evitare che un consulente trattenesse parte delle somme destinate a contribuzioni politiche all'insaputa della Lockheed».

I giudici dell'Alta corte attendono sempre che dalla Svizzera arrivino le notizie sull'intestatario del conto bancario «161-161 Star» su cui è finita la terza «rimessa Lockheed». Per quanto riguarda l'istanza presentata dai difensori di Tanassi di prolungare il dibattimento in attesa di questa risposta, alcuni componenti del collegio hanno espresso il parere che una decisione in merito può essere presa solo al termine delle arringhe,

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: NEL CARTELLONE DELLA SESTA GIORNATA FA SPICCO LA DISFIDA DI TORINO

Diavoli esperti (con Rivera e Bet) per la partitissima con i campioni

Spicca nel cartellone della sesta giornata la partitissima di Torino, con il Milan chiamato a difendere la propria imbattibilità dal tentativo di riscatto della Juventus. I «campioni», distanziati in classifica di quattro lunghezze dalla squadra rossonera, sono costretti a vincere se vogliono fermare in qualche modo la marcia del «diavolo».

Non è peraltro solo la partitissima di Torino a fare della sesta di campionato una domenica importante. A Milano l'Inter riceve il Napoli ed è scontro diretto tra due squadre che aspirano a porsi come terzo incomodo nel duello Juve - Milan che si è già andato delineando al di là di quello che potrà essere il risultato di domani.

Trasferte delicate anche per Torino (a Roma) e Perugia (a Bergamo), mentre nel derby veneto Vicenza - Verona si incrociano le delusioni di due compagini partite con diverse ambizioni.

Ma guardiamo con ordine al cartellone domenicale, raccogliendo dalle varie sedi le ultime della vigilia.

Ascoli - Lazio

Dopo essere stato l'anno scorso uno dei protagonisti della miracolosa stagione ascolana in serie B, Roccotelli non trova ancora posto in squadra: Renna conferma l'undici che ha vinto a Verona, con Trevisanello ala destra, Pileggi numero dieci, Ambu e Anastasi punte e Moro regista. In alto mare la formazione della Lazio: Lovati, fatta la somma delle reti incassate in questo inizio di stagione, medita qualche ritocco per dare maggiore consistenza al reparto arretrato. Potrebbe tornare in squadra il friulano Pighin, con conseguente avanzamento di Martini a centrocampo (possibile l'esclusione dell'incompreso D'Amico).

Atalanta - Perugia

Indisponibili Pircher, Prandelli, Mastropasqua e Festa, sarà un'Atalanta ancora rimaneggiata quella che affronterà il Perugia. Rientrerà comunque Rocca, dopo la squalifica: Paina giocherà con il numero undici, Osti andrà in panchina (con Chiarenza). Problematica la presenza di Butti nel Perugia: Castagner sposterà Bagni a mezz'ala, inserendo Cacciatori con il numero sette, Zecchini sarà il terzino sinistro e Redeghieri il mediano di centrocampo.

Avellino - Catanzaro

Derby delle matricole fra irpini e calabresi (l'anno scorso entrambe militavano in serie B, e nell'incontro di Avellino si imposero i locali con il minimo risultato). Marchesi, allenatore dei biancoverdi campani, deciderà all'ultimo momento se rilanciare l'ex fiorentino (ed ex nazionale) Roggi nel ruolo di terzino; a centrocampo rientrerà Lombardi dopo la lunga squalifica. Nel Catanzaro Mazzone conferma Zanini con il numero sei e Renzo Rossi con il nove; Groppi e Braglia andranno in panchina.

Fiorentina - Bologna

Ancora squalificato Galdiolo, la Fiorentina recupera Antognoni dopo l'alt impostogli per due giornate dal giudice sportivo. Confermato Pagliari all'ala sinistra. L'allenatore Carosi ha un unico dubbio: Tendi o Orlandini il terzino destro? Nel Bologna Pesaola, disponendo di Maselli, darà a Castronaro il «sette», con compiti di ala tattica, essendo sempre infortunato Colomba. Nella stagione precedente il derby dell'Appennino disputato a Firenze si concluse a reti inviolate: un punto è nei piani del Bologna, ma la Fiorentina cercherà di riscattare con una gara d'attacco la cocente sconfitta di Milano.

Inter - Napoli

Non potendo disporre dello squalificato Bini e dell'infortunato Fontolan, Bersellini schiererà l'Inter con Fedele numero tre accanto a Baresi e Marini «libero». Canuti sarà lo stopper, con Pasinato, Oriali e Scanziani a centrocampo, Beccalossi rifinitore, Muraro e Altobelli punte; in panchina con il vice-Bordon Cipollini, i giovani Tricella e Chierico. Diverse novità nel Napoli per San Siro: rientra Ferrario nel ruolo di terzino (e fa coppia con Bruscolotti), perde il posto Pin, mentre Vinazzani va in campo fin dall'inizio. Formula Vinicio all'attacco: da destra a sinistra Pellegrini, Caso Savoldi, Valente e Filippi.

Juventus - Milan

Il giudice sportivo ha agevolato le scelte di Trapattoni. Squalificato Morini, Gentile sarà lo stopper, Cabrini il terzino sinistro, mentre a centrocampo rientrerà, dopo una settimana di riposo, Tardelli; in panchina andranno Fanna e Boninsegna. Se il giudice ha agevolato Trapattoni, un infortunio occorso ad Antonelli sul finire dell'incontro con i bulgari, ha tolto anche l'ultima perplessità a Liedholm: con il numero dieci a Torino giocherà Rivera, al suo rientro dopo due settimane, mentre in difesa Bet prenderà il posto del giovane Minoia. Liedholm punta sui diavoli più esperti e per questo si porterà in panchina Boldini e Capello. Nel campionato 1977-78 tra Juventus e Milan finì 1-1: firmerebbero subito un pari i rossoneri, non altrettanto i bianconeri, «condannati» a vincere.

L.R. Vicenza - Verona

Nel Vicenza Fabbri lancia Rosi all'ala destra al posto dello squalificato Cerilli. Con Paolo Rossi e Briaschi «punte», l'allenatore biancorosso confida che la sua squadra possa conseguire l'intera posta nel derby veneto. Confermato Secondini nel ruolo di terzino, il terzo acquisto di ottobre Bonafè andrà in panchina. Verona rivoluzionato per lo scontro con i «cugini»: Mascetti tornerà a centrocampo, mentre Spinozzi farà il libero, essendo infortunato (o almeno così si dice...) Negrisolo, uno dei terzini sarà il giovane Antoniazzi. Una stagione fa, vinsero i biancorossi, seppure di stretta misura (1-0): accadrà anche domani?

Roma - Torino

Infortunati De Sisti e Boni, squalificato Spinosi, Giagnoni scioglierà solo nello spogliatoio i suoi ultimi dubbi, per quel che riguarda la formazione della Roma: Rocca e Maggiora assumerebbro compiti diversi a seconda se l'allenatore optasse per Scarnecchia, Ugolotti o Borelli. Nel Torino è confermato il rientro di Zaccarelli: infortunato Onofri al ginocchio, «Zac» sarà chiamato a ricoprire il ruolo di libero; da mediano giostrerà il giovane Erba, mentre Salvadori tornerà al suo ruolo abituale di terzino. Non sarà in panchina all'Olimpico Radice, operato di appendicite.

E. L.

Tornano i giganti



Cresimir Cosic, campione mondiale con la nazionale jugoslava a Manila, è l'asso nella manica della Sinudyne Bologna.

GABETTI CANTÙ FAVORITA NEL CAMPIONATO DI «A 1»

Una legione straniera puntella il grande basket

MILANO — Archiviati in tutta fretta i molti disappunti e le poche soddisfazioni del «mondiale» filippino, il basket italiano si rituffa nelle cose di casa, con l'avvio del campionato, rivisto e corretto nella formula, sfrondata di quel superfluo che l'aveva appesantita lo scorso anno. In poco più di sei mesi i giochi saranno fatti: al più tardi il 9 maggio prossimo, infatti, calerà il sipario sul torneo nazionale. Questi tempi ridotti derivano appunto dalla partecipazione al «mondiale» e dalla necessità di preparare adeguatamente gli «europei» di Torino del giugno prossimo.

E' un campionato all'insegna dell'incertezza. La Lombardia, ancora una volta, è la regione-pilota nella corsa allo scudetto. E' qui che si «annidano» le maggiori pretendenti (Emerson Varese, campione uscente, Gabetti Cantù) e alcuni fra i più autorevoli outsiders. Ma non sarà una sfida solo lombarda: Sinudyne Bologna e Perugina Jeans Roma sono intenzionate a porsi come interlocutrici nel discorso di vertice. Molto, nella lotta per il titolo, dipenderà anche dal rendimento della «legione straniera», costituita da 54 americani e da due jugoslavi di grosso prestigio come Solman (al suo secondo anno in Italia) e Cosic, fresco reduce del titolo iridato conquistato a Manila.

In sede di pronostico i favori maggiori vanno alla Gabetti. Sembra davvero l'anno buono per la squadra canturina che ha sette giocatori ad altissimo livello (Marzorati, Della Fiori, Bariviera, Tombolato, Batton, Recalcati e il trascinatore genialoide Neumann, destinato ad essere un «personaggio»). Da questo gruppo di campioni, Taurisano dovrà tirare fuori una vera squadra. Non è un compito agevole come potrebbe sembrare e lo hanno dimostrato ampiamente le disavventure nelle quali è incorsa la formazione canturina nel recente trofeo Lombardia.

Più squadra, fin da adesso, pare l'Emerson (ex Girgi), anche se ha rinunciato a elementi del calibro di Zanatta e Bisson per fare spazio ai più giovani Gualco e Carraria. I campioni uscenti puntano alla riconferma del titolo e per raggiungere questo obiettivo si affidano agli «assi» di sempre, Meneghin, Morse, Yelverton e Ossola. Questi uomini costituiscono una solida referenza. L'unico dubbio è l'inesperienza di Dodo Rusconi come allenatore. Ma la consulenza a distanza del «professore» Nikolic può sopperire anche a questa carenza. Lo stesso problema dell'allenatore giovane lo ha la Sinudyne, che ha chiamato alla sua guida Driscoll, affiancato da Zuccheri. Per il resto. la squadra sembra uscita rafforzata dall'estate. Cosic è un grosso personaggio, Wells idem. Una piccola perplessità: la panchina «corta».

Grossa credibilità l'ha pure la Perugina Jeans, che ha inserito due elementi di notevole caratura (Coughran, ex Real Madrid, e il nazionale Vecchiato). Queste novità dovrebbero consentire alla squadra di Bianchini di esprimersi ad alto livello e di dire la sua parola nella storia-scudetto.

Dietro a queste quattro ci sono formazioni che hanno l'ambizione di inserirsi come sorprese: e non è tanto un discorso che può andare bene per l'Arrigoni Rieti (che non sarebbe più una sorpresa, visto lo splendido torneo dello scorso anno con sigla Althea) quanto per il Mecap, che ha trovato in Percudani l'allenatore giusto ed ha fatto un ottimo acquisto con Polesello, per l'Antonini Siena, che ha un Bonamico in più, per la Chinamartini, che un signor allenatore come Gamba probabilmente riuscirà a portare ad una uniformità di rendimento, per il Billy, al quale Peterson cerca di cambiare mentalità.

E le altre? Le altre non sono disposte a stare a guardare, a cominciare dalla Xerox che con i suoi «vecchietti» in campo e un allenatore giovanissimo in panchina (Gurioli) cerca di confermare i buoni risultati degli scorsi anni, ai quali però è mancato l'acuto.

Si comincia oggi con l'anticipo Billy - Emerson (che sarebbe poi Simmenthal - Ignis per chi ha un po' di nostalgia). Lo impongono esigenze televisive. E l'accentuato interessamento di radio e televisione testimoniano il buon momento di questo sport.

Prova dell'Hurlingham con l'Alabarda

L'Hurlingham ha provato la «prima» di campionato. La parte della «controfigura» dell'Eldorado è spettata all'Alabarda, e diremo che il provino è stato soddisfacente per entrambe. I neroverdi hanno messo nell'amichevole impegno e grinta incredibili, come se fossero in palio i due punti. Lombardi ha preteso la mentalità del campionato e i giocatori hanno risposto gettando nella gara combattività e concentrazione, tanto che qualcuno ha detto di sperare che rimanga qualcosa per domani...

L'unico atleta tenuto prudenzialmente a riposo è stato Laurel, il quale ha un'infiammazione a un piede ma la cosa non preoccupa e l'americano sarà regolarmente in campo nella partita d'esordio. Larry Boston, comunque, si è preso la parte di attenzioni che spettavano a Laurel per alcune prodezze e certe fiondate da qualsiasi posizione.

Come si può rilevare, l'Hurlingham si è preparata con la massima scrupolosità e Lombardi ha insistito sui vari schemi, cercando di «abbreviare» l'inserimento dei due stranieri, i quali potrebbero avere ancora dei problemi nel gioco di squadra. Anche l'Eldorado, tuttavia, avrà i suoi grattacapi per quanto concerne il collettivo, sebbene all'ultimo momento si sia assicurata quel Gary Cole che nella passata stagione è stato lo spauracchio della A 2 e miglior realizzatore in assoluto. Cole in un primo tempo aveva «sparato» mezzo milione di dollari per cinque anni, poi evidentemente è venuto a più miti pretese. Per domani, quindi, un fuoriclasse in più da vedere (l'altro americano dell'Eldorado è Leroy McDonald, ala di colore di 1.96, compagno di squadra di Griffin) ma anche un pericolo in più per l'Hurlingham.

COPPA DEI CAMPIONI

Emerson-Sporting Lisbona 108-79 (52-35)

EMERSON: Gergati 11, Colombo 10, Gualco 6, Della Ca' 6, Morse 26, Ossola 3, Meneghin 2, Caneva 4, Carraria 10, Yelverton 30.

SPORTING LISBONA: Elder 6, Nelson 10, Lisboa 6, Baganha 10, Sobrero 2, Rui 6, Albuquerque 12, Leonel 6, William 21, Joaquim.

Billy - Emerson diretta in Tv

Scattano oggi, con due anticipi, i maggiori campionati di basket. Per la A 1 si affronteranno Billy - Emerson (una volta le due società si chiamavano Simmenthal - Ignis) e l'incontro verrà teletrasmesso in diretta con inizio alle ore 15 sul secondo canale; per la A 2 giocheranno questa sera a Roma alle ore 19.30 il Bancoroma e la Mobiam.

I ROSSONERI SPERAVANO UN SORTEGGIO MIGLIORE

Milan - Manchester City prossimo turno di Uefa

ZURIGO — Il Milan affronterà la squadra inglese del Manchester City negli ottavi di finale della Coppa Uefa, il cui sorteggio per gli accoppiamenti è stato compiuto ieri a Zurigo. I rossoneri giocheranno la prima partita a San Siro il 22 novembre, quella di ritorno il 6 dicembre in Inghilterra. Questi gli accoppiamenti degli ottavi di finale:

Esbjert (Danimarca) - Hertha Berlino (Rft)

Honved Budapest (Ung.) - Ajax Amsterdam (Ol.)

Milan (Italia) - Manchester City (Ing.)

Valencia (Spagna) - West Bromwich (Ing.)

Borussia (Rft) - Slask Wroclaw (Pol.)

Stoccarda (Rft) - Dukla Praga (Cec.)

Stella Rossa Belgrado (Jug.) - Arsenal (Ing.)

Strasburgo (Fr.) - MSV Duisburg (Rft)

MILANO — Al Milan speravano che la sorte regalasse qualcosa di meglio del Manchester City come avversario degli ottavi di finale di Coppa Uefa. Lo stesso allenatore Liedholm già ieri aveva collocato la squadra inglese come uno dei tre più difficili rivali.

Liedholm: «Il sorteggio ci ha dato davvero un avversario molto difficile, anche se tutte le squadre, a questo punto, sono difficili. Saranno partite tutte da giocare. Sarebbe stato meglio poter disputare fuori casa il primo incontro ma dobbiamo accettare quello che è venuto, anche questo avversario che è il più brutto che ci poteva capitare. In fondo Milan-Manchester City si può ritenere una specie di finale anticipata».

Colombo: «Non è senz'altro un turno agevole, reso ancor più difficile dal dover giocare prima in casa. Il Manchester City è una grossa squadra».

AL PADOVANO CILO CASOTTO LA CORSA GIORNALISTI A MONTEBELLO

Albonetti davanti a Sterle vince Coppa Italia e Trofeo

Sulle ali dell'entusiasmo per aver riproposto a San Siro Iperide, campione dei 3 anni indigeni, Franco Albonetti ha concesso il bis nella Coppa Italia Totip, ripetendo l'impresa dello scorso anno e aggiudicandosi in tal modo definitivamente la Coppa che ha una impostazione «challenge».

Il «tedesco» di Faenza, trapiantato da anni a Roma, ha mostrato a partire dalla seconda corsa, che lo vedeva tagliare per primo il traguardo su Fattone ma a pari merito con Sterle in sulky a Sadar, di essere in giornata di grazia. Impeccabili alcune guidate del bravo Albonetti (vincitore anche del clou con Bakshish) e a ragion di logica un successo, il suo, ampiamente meritato.

Suo degno oppositore il triestino Ernesto Sterle. rivelazione del pomeriggio (piuttosto freddo, ma che non ha comunque impedito a un buon pubblico di presenziare all'avvenimento) il quale ha sognato fino all'ultimo (all'ultima curva della corsa conclusiva per essere precisi) di fare il colpaccio. Ma Codiverno ha sbagliato sotto la pressione di Pelagio (e Albonetti nel frangente ha messo in mostra anche un briciolo di malizia) e per Sterle addio buoni proponimenti...

Appena terzo il gran favorito della Coppa Italia, Vivaldo Baldi, che non ha vinto nemmeno una corsa, apparso precipitoso in un paio di occasioni (Oudry, Notoire) preciso con Caginia e Monguelfo, tradito all'epilogo da Countess, e impossibilitato a fare meglio sia con Frosinone (buon terzo) sia con Acreo. Giuseppe Guzzinati, una bella doppietta, è finito quarto ma ha diretto egregiamente prima Prelude, battuto in un finale allo spasimo Fraghe, e poi Virgulto che proprio sul filo raggiungeva Mastergin. Due successi in foto per il bravo «Pepi», irraggiungibile capofila della classifica nazionale dei «driver».

Anche per Tonino Macchi una significativa doppietta con tattiche di guida diametralmente opposte. Nella prima corsa il guidatore emiliano naturalizzato romano ha proposto un volitivo Calloni in percorso di testa; in chiusura invece ha fatto saettare l'attendista Aiele che bruciava nel finale la fuggitiva Belfleur. Per Toni Quadri, poca gloria (visti gli abbinamenti) ma ugualmente un bel successo colto in sulky a Condono, partito a razzo dopo mezzo giro e poi irraggiungibile nonostante il prodigarsi di Evulsa. Fanalino di coda Gianfranco Bongiovanni, chiamato a sostituire all'ultimo momento Giancarlo Baldi che aveva dato forfait per indisposizione. Un secondo posto per Belfleur è stato il miglior piazzamento per Bongiovanni

Da segnalare che Albonetti, oltre ad affermarsi nella Coppa Italia (che dal prossimo anno inizierà un nuovo ciclo, il terzo), si è aggiudicato anche il munifico trofeo offerto dalla famiglia Castelli per il guidatore che aveva totalizzato il maggiore punteggio nei Premi Cincerina e Alfredo Baldi.

In quanto al clou, che aveva visto Frosinone scattare in testa davanti a Pindaro, poi superato da Gesualdo, era Davis a dare un fremito con un gran volo dalle retrovie che lo portava a scalzare Frosinone sulla seconda curva. Gesualdo, nuovamente «affogatoso», veniva fermato a 750 metri dal palo, mentre Davis veniva gradatamente avvicinato da Bakshish partito a fondo ai 400 conclusivi e in grado, dopo aver superato Frosinone, di dare il colpo di grazia al figlio di Reny nel finale di corsa.

Anche i giornalisti avevano a disposizione una corsa, vinta dal padovano Cilo Casotto in sediolo a Sansonetto. Passato di forza a condurre dopo mezzo giro su Parix, diretto dal torinese Bruno, Sansonetto riusciva a conservare il vantaggio sin sul palo, sempre nei confronti di Parix e di Asceso, guidato da di Ragogna, che era riuscito a evitare un impatto sull'ultima curva... promosso da Lupow in rottura, dal quale non si salvavano Falanza Tennessee e Certaldo, con la peggio che toccava a Certaldo andato a terra ma subito rialzato da Re David.

In tribuna un'ora di spettacolo Tv. speaker Alberto Giubilo, che oltre ad aver trasmesso in diretta le ultime tre corse della Coppa Italia ha intervistato numerosi personaggi sportivi, fra i quali Venanzio Ortis, Nino Benvenuti, Ildegarda Taffra, Romano Cataletto, Memo Trevisan.

Mario Germani

PREMIO DELLA CATTEDRALE (metri 1660): 1) Calloni (A. Macchi); 2) Dion del Ronco. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 146; 17, 11; (54). PREMIO SAN GIUSTO (metri 1660): 1) a pari merito Sadar (E. Sterle) e Fattone (F. Albonetti). 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 18-20; 17, 20: (61). 309-609. PREMIO DELLA BASILICA (metri 1660): 1) Condono (A. Quadri); 2) Evulsa. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 16; 13, 16; (31). 25-36. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 105.490 per 500 lire. PREMIO ALFREDO BALDI (metri 1660): 1) Prelude (G. Guzzinati); 2) Fraghe. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 43; 40, 36; (143). 68. PREMIO DELL'ALABARDA (metri 1660, giornalisti): 1) Sansonetto (C. Casotto); 2) Parix; 3) Asceso. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 70; 23, 21, 15; (256). 377. PREMIO ANCERINA (metri 1660): 1) Bakshish (F. Albonetti); 2) Davis. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 29; 19, 30; (65). 193. PREMIO DEL ROSONE (metri 1660): 1) Virgulto (G. Guzzinati); 2) Mastergin. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 56; 22, 46; (288). 178. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 861.230 per 500 lire. PREMIO DEL CAMPANONE (metri 2060): 1) Aiele (A. Macchi); 2) Belfleur. 7 part. tempo al Km 1.22.8. Tot.: 60; 19. 28; (167). 292.

Colonna Totip

(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	FIRENZE)		
		1.o arrivato	x x
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	PADOVA)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Galoppo	ROMA)		
		1.o arrivato	2 2 1
		2.o arrivato	x 1 2

La Tris: 15 - 13 - 1

Il favorito Iuvenet ha vinto abbastanza agevolmente la Tris di San Siro regolando all'epilogo Stalag Cris e Fonduta che precedevano a loro volta Sidi Sao. Il totalizzatore ha pagato 42; 23, 33, 78 (476). Combinazione vincente 15 - 13 - 1, azzeccata da 399 scommettitori. Quota Tris lire 559.637.

ANCORA UN INTERROGATIVO DAL CENTROCAMPO PER TAGLIAVINI

Politti o Lenarduzzi n. 8 nella Triestina a Treviso

Tagliavini comunicherà stamane, al termine del leggero allenamento che gli alabardati effettueranno allo stadio, l'elenco dei convocati che domani mattina si trasferiranno a Treviso.

La Triestina che affronta l'undici della Marca è fatta per dieci undicesimi. L'interrogativo che verrà risolto poco prima del fischio d'inizio riguarda sempre il centrocampo e più precisamente la scelta del giocatore, fra Politti e Lenarduzzi, che indosserà la maglia numero otto. Il tecnico è combattuto dal dubbio se ripresentare sin dall'inizio il più anziano e più esperto Politti o il giovane Lenarduzzi, il quale garantisce un maggior dinamismo. Rientrerà sicuramente Andreis, il quale, scontata la giornata di squalifica, riprenderà il suo posto a fianco di Panozzo quale punta, mentre Mulesan verrà portato in panchina, pronto ad entrare in campo nel caso in cui gli alabardati si trovassero in svantaggio. Questa la formazione: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti o Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Andreis.

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

SAN GIOVANNI - C.M.M. SAN MICHELE, campo viale Sanzio, ore 14.30.

PALLAVOLO

Coppa Italia

CUS ALTURA - SAI BELLUNO, via Monte Cengio, ore 17.

PALLACANESTRO

Serie C maschile

ALABARDA - VIRTUS - PADOVA, palasport, ore 18.30.

Oscar Ebner mondiale ski-roll

Il triestino Oscar Ebner ha stabilito a Sandrigo il record mondiale dei 100 km su ski roll nel tempo di 6 ore 16'35"90. Oscar Ebner si è laureato quest'anno campione italiano veterani, su ski roll, dominando nella sua categoria e in tutte le gare svoltesi nel corso dell'anno.

PUGILATO - CARBI

A Monfalcone, Nevio Carbi ha perso ai punti in 8 riprese con il brasiliano Malquides da Sylva.

CONSIGLIO NUOTO

Il consiglio federale della Fin si riunirà il 10 novembre per l'esame delle relazioni da presentare all'assemblea ordinaria, nonché le modifiche dello statuto, sempre da presentare all'assemblea straordinaria di Palermo il 16 e 17 dicembre

Totocalcio n. 11

ASCOLI - LAZIO	X
ATALANTA - PERUGIA	X 1 2
AVELLINO - CATANZARO	X
FIORENTINA - BOLOGNA	1 X
INTER - NAPOLI	1 X
JUVENTUS - MILAN	X 2
L.R. VICENZA - VERONA	1
ROMA - TORINO	1 X 2
CAGLIARI - BARI	1
TARANTO - GENOA	1
UDINESE - LECCE	1
LIVORNO - TERAMO	X 1
MESSINA - TRAPANI	X

STASERA LA PALLAVOLO A MONTE CENGIO (ORE 17)

Cus Altura - Belluno apre la Coppa Italia

Osservata una breve pausa di riposo dopo l'esaltante mondiale di Roma, la pallavolo nazionale si rimette in cammino. Da oggi riappariranno così nelle singole palestre le squadre maschili e femminili della serie A 1 e A 2, meno le prime quattro classificate della scorsa stagione, richiamate sul terreno agonistico dalla Coppa Italia. In tutto scenderano in campo 56 formazioni per animare una manifestazione che vivrà la sua prima esperienza. Nel lotto delle contendenti ci saranno pure le due massime formazioni locali, vale a dire il Cus Altura, che a partire dal 18 novembre gareggerà nella serie A1 e l'Oma Altura quest'anno nella serie A 2.

Nella giornata d'apertura, il sestetto maschile ospiterà il Sai Belluno, quello femminile giocherà invece in trasferta, ad Ancona contro la Pro Patria.

Per Cus Altura e Sai si tratterà in effetti del quarto incontro della stagione, dato che i due sestetti si sono già incontrati in amichevole per tre volte. Essendo risultati i triestini vincitori in ogni precedente confronto è logico che anche la partita di questo pomeriggio appaia di diritto alla loro portata. Il pronostico pende tra l'altro dalla parte del Cus non solo per i precedenti favorevoli, ma anche per le belle prestazioni offerte recentemente ad Asti e quindi a Pisa. Una volta di più, i tifosi che gremiranno la palestra di via Monte Cengio dovrebbero avere pertanto la possibilità di salutare vincitori i loro beniamini e cioè Manzin, Braida, Gerdol, Sardi, Sardos, Pellarini, Mengaziol, Biziak, Di Bin, Robba, Cella, Allesch e il redivivo Franco Coretti, una volta tanto libero da impegni militari.

L'inizio della partita è fissato per le ore 17.

Ad Ancona, dopo aver sostenuto recentemente un valido rodaggio col Fiume Veneto e quindi con una squadra di Fiume l'Oma Altura s'affiderà all'esperienza del sestetto della passata stagione integrato dalla Detela. Assieme a quest'ultima, nella città marchigiana l'allenatore Cipolla impiegherà pertanto le due Magnaldi, la Puzzer, Tenze, Sacchi e la Goina.

V. F.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallone ispiratore


Il gioco del calcio continua ad ispirare il pittore triestino Mario Marzotti, che con pastelli e tempere interpreta in chiave artistica il «gioco più bello del mondo». (Foto Cortesia)

MUGGIA: LA LENTEZZA BUROCRATICA RISCHIA DI COMPROMETTERE L'INIZIATIVA

Una piscina ed altri impianti nei progetti del Centro Giovanile

Secondo alcune voci che da qualche tempo stanno circolando con sempre maggior insistenza nell'ambiente giovanile e sportivo di Muggia, sembra che si stia profilando la felice prospettiva che la cittadina possa arricchirsi, in breve, di nuove strutture sportive, nel quadro di un progetto di rinnovamento degli impianti al Centro giovanile italiano.

Il presidente del sodalizio, Eugenio Dragan, precisa, infatti, che, dopo anni di tentativi andati tutti a vuoto, causa i costi eccessivi rispetto alle reali possibilità finanziarie, si è aperta, finalmente, una prospettiva concreta e di ampio respiro. Prospettiva dovuta, essenzialmente, all'intervento di un privato che, conosciuto e valutato positivamente l'ambiente, dimostrandosi di una sensibilità e di una disponibilità non comuni, ha garantito un finanziamento consono alla importanza del proggetto, offrendo, in tal modo, al Centro giovanile la possibilità di continuare a svolgere degnamente il suo ruolo, ormai più che ventennale, in favore della comunità.

Nel progetto di ristrutturazione, che cerca di corrispondere alle più razionali esigenze di un centro sportivo polivalente su una superficie di oltre 5 mila metri quadrati, è prevista, in linea prioritaria, la costruzione di una piscina regolamentare di metri 25 e di un'annessa vasca per la scuola di nuoto, ambedue complete di tutti gli accessori indispensabili, sia per lo svolgimento della pratica sportiva, che per presentarsi come valida alternativa al divieto di balneazione marina che ha colpito tutto il tratto di costa prospiciente la cittadina.

E' progettata, inoltre, la costruzione di due nuovi campi di tennis che corrispondono, in effetti, alle pressanti sollecitazioni dei numerosi appassionati di tale sport e alle esigenze agonistiche degli atleti tecnicamente più preparati; è decisa anche la sistemazione di un regolare campo di pallacanestro, che rappresenterebbe la garanzia per la continuità di un'attività sportiva che da anni viene svolta dalla società. E' prevista, ancora, la costruzione di due nuovi campi di bocce, visto che tale attività attira sempre più e in numero sempre maggiore, persone di tutte le età e... d'ambo i sessi.

E' da sottolineare, infine, che nel quadro generale è prevista pure una degna sistemazione della società nautica «Pullino», da oltre dieci anni ospite del Centro giovanile, che con la costruzione di una sua nuova canottiera potrà avere una sede adeguata all'importanza dell'attività che da anni sta conducendo. La sistemazione dell'ambiente esterno e la ristrutturazione di tutti i servizi sono gli elementi caratterizzanti di un progetto che ha la concreta possibilità di venire realizzato, anche se il suo costo può raggiungere e forse superare, oggi come oggi, la cifra dei 150 milioni.

E' evidente che l'iniziativa portata avanti dal Centro giovanile italiano è seguita con favore non solo dall'ambiente giovanile e sportivo, più direttamente coinvolto nel problema, ma anche dal Comune che vi trova altri fattori che possono corrispondere agli interessi generali della comunità, come pure da coloro che, in particolare, ne rilevano i dati più significativi proprio in certi aspetti inerenti al movimento turistico, al problema del «tempo libero» e a tutte quelle attività promozionali che potranno essere avviate, specialmente in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con altre società sportive, in favore dei più giovani.

In un quadro, da come s'è visto, generalmente positivo, l'unico dato che desta una certa preoccupazione è rappresentato dal «tempo» che inesorabilmente sta passando e che può diventare condizionante. Il progetto di massima, infatti, è stato presentato all'amministrazione comunale ancora nel mese di maggio per un ovvio esame di fattibilità, prima di passare alla fase esecutiva.

Dopo quasi sei mesi, il Comune di Muggia non ha saputo dare ancora una risposta; intanto il tempo passa e i costi vertiginosamente aumentano, per cui ciò che poco tempo fa era fattibile, sta diventando già difficile, e, con ulteriori ritardi, corre il rischio di diventare impossibile.

Livio Carboni

MARCIA

Abdon Pamich alla Muggia-Trieste

La «Muggia-Trieste», classica manifestazione di marcia per «vecchie glorie», potrà contare su un concorrente d'eccezione. Parliamo di Abdon Pamich, uno dei più grandi atleti italiani che ritorna così a Trieste in qualità di «vecchia gloria» (per modo di dire, visto che ha sbaragliato il campo in occasione del campionato mondiale Masters) dopo aver vinto una gara svoltasi a Trieste nel maggio del '65.

Oltre a Pamich saranno presenti alla «Muggia-Trieste» il vincitore della passata edizione, Lorber, Mesiano, Gentile, Fenozzi, Federici, l'intramontabile presidente-atleta Crasso e Giovi-Marcolini. Hanno assicurato la loro partecipazione l'azzurro Rossetti, il toscano Biggi, il padovano De Gaetano, il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'Acli San Marco di Fogliano e Pollanz, del Gs Portuale Trieste. La partenza sarà data alle ore 10 dal campo sportivo di Muggia, «starter» sarà Pino Cressevich.

VELA

Bertocchi e Gerin probabili olimpici

Il consiglio federale della Federazione italiana vela, riunitosi a Genova, ha deliberato di sottoporre al Coni la seguente lista di atleti probabili olimpici: «Finn»: Babbi - Migliaccio - Turazza; «470»: **Bertocchi - Gerin**; Lumaco - Piccone - A. Sancella; Zucchinetti - Treves - Necchi; «F.D.»: Ferrarese / X - Manfredini / Pregliasco - Natali / Nazzaro; «Tornado»: Pivoli - Gualandi; «classe Star»: Fravezzi / Dal Vitt - Gorla / La Lomia e Scala / Testa; «classe Soling»: Bolens /Bolens / Guidotti - Dotti / Ghiradi / Basso.

Sezione giovanissimi allo Sci Cai Trieste

Uno sguardo ai giovani è stato rivolto dai dirigenti dello Sci Cai Trieste che hanno ideato la «sezione giovanissimi» che pur incorporata nella società madre, avrà una sua autonomia per permettere un lavoro diverso che i responsabili auspicano anche produttivo.

Lo scopo della sezione è quello di interessare, con una specifica attività promozionale, ginnica, sportiva, tutti quei giovanissimi desiderosi di avviarsi all'agonismo.

Tutti coloro che avessero intenzione di aderire a questa iniziativa potranno presentarsi, assieme ai genitori, giovedì 9 novembre alle 19 nella sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3.

ANTICIPO DI PROMOZIONE IN VIALE SANZIO TRA SAN GIOVANNI E CMM SAN MICHELE

Squalifiche, malanni e caserme sono le preoccupazioni di Sadar

Il campionato di Promozione si è buttato alle spalle sette giornate, ma a metà cammino del girone d'andata non si nota ancora la netta supremazia di qualche formazione. D'accordo, per il momento dettano legge Manzanese e Pro Gorizia, sebbene il loro vantaggio sia così esiguo che non si può scartare l'ipotesi di un capovolgimento delle situazioni nei prossimi 90' di gioco. L'ottavo turno, infatti, nasce ancora all'insegna dell'imprevedibilità, con le compagini di testa sfidate da squadre che potrebbero limare il distacco e fra non molto iniziare un dialogo comune.

La Manzanese dovrebbe cavare almeno un punto a Trivignano, contro una formazione che finora ha segnato una sola rete, ma che vanta un'ottima difesa. Da non sottovalutare gli impegni di Pro Gorizia (ad Aviano) e della Tarcentina, che pur forte della sua «quasi inviolabilità» (una sola rete incassata) rischia parecchio a Cervignano. Il programma riserva ancora un derby di fuoco: Fontanafredda-Sacilese.

Oggi, intanto, in viale Sanzio, il San Giovanni riceve il Cmm San Michele. L'allenatore rossonero Sadar è preoccupato per le assenze. «Adesso che eravamo sul punto di raggiungere una forma discreta — sottol[illegible] il tecnico — mi [illegible] mancare metà squ[illegible] squalifiche, mal[illegible] catori in s[illegible] drà a finire [illegible] nuovamente [illegible] te...». Il Circ[illegible] troveremo i [illegible] trebbe sfrutt[illegible] vorevole; l'u[illegible] sputata dai ne[illegible] non ha certo sollev[illegible] siasmo.

Le altre gare: Cormo[illegible] Gradese, Maniago-Isonzo Turriaco, Lignano-Sangiorgina.

PRIMA CATEGORIA

Edile all'esame sul campo del Ronchi

All'Edile Adriatica piace il ruolo della matricola terribile. Primato (anche se diviso con il Mossa) e imbattibilità testimoniano la consistenza dell'undici di Florio, che è atteso domani all'ennesimo esame sul campo del Ronchi.

Il calendario propone due derby triestini, tanto per cambiare... Considerate le molte squadre locali, in Prima categoria non è che i confronti stracittadini provochino sempre il «sacro furore» dei contendenti, tuttavia esiste sempre qualche motivo per rendere interessanti queste gare fra «cugini».

Ecco il parere, quasi disinteressato, di Vittorio Russo: «Ponziana-Muggesana — sostiene — è un derby che dovrebbe segnare il primo punto della "gestione Covacich", un allenatore che è stato un maestro per tutti. I ponzianini dovranno fare molta attenzione a Mendella, il quale ha ripreso a segnare. In Fortitudo-Stock i favori del pronostico vanno alla squadra di Volpi, che sta marciando forte.

«Il Portuale? Saremo privi di Pobega e Debernardi, quindi dovremo arrangiarci. Nonostante ciò è necessario raccogliere quattro punti nelle due prossime partite casalinghe».

Il programma della giornata è completato dagli incontri Lucinico - Buttrio, Mossa - Corno Rosazzo, Torviscosa-San Canzian, Pieris-Aquileia.

S. B.

SECONDA CATEGORIA

Battaglia al poker di testa

Nel gruppo di testa del girone F della Seconda categoria qualcuno tenterà già di cogliere i primi traguardi volanti. Il poker formato da Opicina, Libertas, Zarja e Zaule potrebbe trasformarsi in un tris o anche meno, considerati gli impegni che attendono le battistrada. Una giornata abbastanza indecifrabile, poiché diverse formazioni si sono ridestate e promettono battaglia.

Da seguire Sovrana-Campanelle con Vatta a ... difendere la panchina dell'anno. Il Rosandra sarà ospite del S. Marco. La squadra di Norbedo sarà priva del valido Dapas, da poco dimesso dall'ospedale, dove era stato ricoverato dopo un infortunio di gioco. Il portiere, tramite nostro, ha voluto esprimere tutta la sua gratitudine a dirigenti, allenatori e giocatori, sia del Rosandra sia dello Zaule, per l'assistenza e le cure ricevute.

Queste le partite del turno numero otto: Sovrana-Campanelle, Libertas-Gmt, Breg-Primorje, Costalunga-Gaja, Zaule-Giarizzole, Zarja-Primorec, Aurisina-Opicina, San Marco-Rosandra.

Allievi regionali

Riprenderà domani, dopo il turno di riposo di domenica scorsa, il campionato regionale allievi. Il torneo ha in calendario l'ottava giornata di andata.

Questo il programma: Sangiorgina-San Giovanni, Monfalcone-Triestina, Manzanese-Sangiorgina Udine, Costalunga-Pro Gorizia (campo Borgo San Sergio, ore 10.30), Isonzo Turriaco-Cmm San Michele, Ponziana-Opicina Supercaffè (Basovizza, ore 10.30).

CALCIO BERRETTI

Quarta giornata di andata, questo pomeriggio, per il torneo «Berretti» di calcio giovanile riservato alle società semipro. Il programma: Coneglianese-Triestina, Mestrina-Tolmezzo, Monfalcone-S. Donà, Palmanova-Venezia, Pordenone-Jesolo.

TERZA CATEGORIA

Vesna, Chiarbola e Cave imbattute

GIRONE N

[illegible]Esperia San Giovanni, co[illegible]a, per la prima volta, [illegible] Campi Elisi, ha [illegible] del prima[illegible] San Lui[illegible] [illegible]amente [illegible] Su[illegible] [illegible]tato [illegible]ar- [illegible]: Inter Sa[illegible] [illegible]ia Flavia, ore 1[illegible] San Luigi-Kras [illegible]8), Campi Elisi-Opicina [illegible]percaffè (via Flavia, 8), C.G.S.-Esperia San Giovanni (Villaggio pescatore, 10), Vesna-Edera (Santa Croce, 14.30), riposa la Roianese.

La classifica: Vesna g. 4 p. 7; Esperia San Giovanni ed Esperia San Luigi 5, 7; Campi Elisi ed Edera 5, 5; Opicina Supercaffè e Kras 4, 4; Inter San Sabba e Roianese 4, 3; C.G.S. 4, 2; Union 4, 1.

GIRONE O

Scivolone degli Artigiani sulla buccia di banana rappresentata dal Sant'Anna, e il Chiarbola, pareggiando sul difficile campo delle Cave, si è insediato da solo al comando della classifica. Alle spalle degli azzurrobianchi, oltre agli Artigiani e alle Cave, troviamo anche la Baxter.

Stessa sorte anche al Domio, per mano del San Sergio. Il Sant'Andrea ha ottenuto la sua prima vittoria a spese del Flaminio, e sarà proprio il Sant'Andrea a collaudare domani la forza della capolista Chiarbola. Due scontri molto attesi quelli che vedranno opposte Baxter-Cave e Artigiani-Domio.

Prossimo turno. Oggi: San Sergio-San Vito (San Sergio, 14.30). **Domani:** Chiarbola - Sant'andrea (Campanelle, ore 10.15), Baxter-Cave (San Sergio, 8), Artigiani-Domio (Campanelle, 14.30), Duino-Sant'Anna (Aurisina, 10.30), Rabuiese-Flaminio (Aquilinia, 10.30).

La classifica: Chiarbola g. 4 p. 7; Cave e Artigiani 4, 6; Baxter 5, 6; Domio 4, 5; Sant'Anna e Sant'Andrea 4, 4; Rabuiese 4, 3; Duino 5, 3; San Sergio, San Vito e Flaminio g. 4 p. 2.

DUE SERATE DI PATTINAGGIO ARTISTICO AL PALASPORT

Vitalità e buon gusto nel saggio annuale del PAT

Due serate, spese veramente bene per la disciplina rotellistica, del pattinaggio artistico, che tanto fanno soffrire e così poco concedono alla gloria dello spettacolo tecnico. Col saggio del sodalizio Pat, Pattinaggio artistico triestino, sta ormai per concludersi il ciclo riservato agli appuntamenti annuali di fine stagione fatti per trarre le somme di quasi dodici mesi d'attività su tutte le piste.

Si è pattinato per cento minuti al Palasport, con uno spettacolo di quasi due ore e mezzo tra intervalli e cambiamenti di scena, che ha richiesto una dimensura lineare di scenari ragguardevole, il che è il primo indice delle buone intenzioni e dei lodevoli propositi degli organizzatori. Dalla favola di Pinocchio si è passati alle guerre stellari, una messa in scena che ha molto convinto il pubblico ed è stato un po' il cavallo di battaglia delle due serate.

In chiusura l'atmosfera triestina è stata il leitmotiv della esecuzione musicale-sportiva. Si è giostrato tra le stampe della vecchia Trieste, si è pattinato sull'onda delle melodie locali e popolari. Applausi a non finire per questa quasi centuria di rotellisti, che l'insegnante Bruna D'Agostino Domazetovich e la sua aiutante Serena Pinamenti hanno plasmato per un felice esito. L'impianto delle luci, la registrazione, la diffusione sonora, la regia e tutta la scenografia hanno subito un collaudo efficace, che premia i dirigenti di questo sodalizio, presentatosi alla ribalta da così poco tempo.

B. I.

Tornei C.S.I.

Proseguiranno fra oggi e domani i due tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste.

COPPA MEKOVEC

La manifestazione ha in calendario la nona giornata della fase eliminatoria. **Programma odierno:** Union - Costalunga B (via San Cilino, 16), Blue Star - Roianese A (Fulgor, 15.30), Santa Croce - Sant'Andrea (Santa Croce, 14.30). **Le partite di domani:** Olimpia - Rozzol (via Pascoli, 11.15), Montebello B - San Vito (via Pascoli, 9.45), Fulgor - Fortitudo (Fulgor, 10), Muggesana A - Don Bosco (Muggia, 11.15), Muggesana B - Chiarbola (Muggia, 9.30), Montebello A - Soncini (via Pascoli, 9), Edera - Costalunga A (Santa Croce, 10), Gretta - Montuzza (Santa Croce, 11), Muggesana C - Roianese B (Muggia, 12).

COPPA ESPERIA

Ultimo turno eliminatorio della «Coppa Esperia» che dovrà indicare le squadre che animeranno le fasi finali di questo torneo. **Le partite odierne:** Giarizzole - Don Bosco (Giarizzole, 14.30), Olimpia A - Chiarbola A (via Pascoli, 14.30), Gretta - San Vito (via Umago, 16.15), Esperia D - Fortitudo (via San Cilino, 15.15), Chiarbola B - Rozzol B (via Umago, 14.30), Sant'Andrea B - San Nazario (Borgo San Nazario, 15.45), Olimpia B - Santa Croce (via Pascoli, 15.15). **Le gare di domani:** Roianese - Esperia C (via San Cilino, 12), Muggesana C - Costalunga B (Muggia, 15), Muggesana B - Supercaffè (Muggia, 10.15), Fulgor - Sant'Andrea A (Fulgor, 11), Esperia B - Soncini B (via San Cilino, 10.20), Esperia A - Soncini (via San Cilino, 11.10), Muggesana A - Costalunga A (Muggia, 15.45).

PALLAVOLO: CUS

Prima giornata domenica nella palestra di Monte Cengio della Coppa Cus di pallavolo femminile. Alle 9 si incontreranno Julia e San Luigi, alle 11 Cus Trieste e Vivil.

BASKET DI SERIE C AL PALASPORT

Di fronte alla Virtus la ritemprata Alabarda

Dopo due trasferte l'Alabarda si ripresenta ai suoi tifosi nell'anticipo odierno (ore 18.30, palasport di Chiarbola) contro la Virtus Padova. Quella di Cavazzoon è una squadra ritemprata, dopo la positiva sortita di Montebelluna. I giallo-rosso-neri sono riusciti finalmente ad esprimere quanto è nelle loro possibilità, e contano oggi di dare una nuova dimostrazione, anche se l'avversario è di tutto rispetto. La Virtus Padova, infatti, rispetto all'anno scorso è ringiovanita e ha dato fiducia ai «baby» che sono stati capaci di conquistare un titolo italiano, superando le più quotate formazioni italiane.

I giovani dell'Alabarda, dunque, contro quelli padovani: un confronto che stimolerà l'una e l'altra parte. Cavazzon è soddisfatto: «Stiamo perfezionando nell'amalgama e si continua sulla strada della maturazione. E' importante questo incontro anche per la classifica. Bisogna tenere presente che le squadre sono vicine tra di loro quanto a valori, e quindi sarebbe un peccato accusare passi falsi». La quarta giornata «offre» inoltre Vicenzi-Principe (con un Paschini formato ... Ignis e lecito sperare), Nordica-Spilimbergo e San Marco-Lido.

Inter 1904 - Don Bosco il derby di serie D

Si sta scatenando la «bagarre» nella serie D, dove le pretendenti sono in pratica tutte le partecipanti. Soltanto l'Inter 1904 è l'eccezione, ma da quanto si è visto i ragazzi di Micol dovrebbero ottenere tra non molto le prime soddisfazioni. E' con intenzioni assai bellicose che Parigi e soci si apprestano ad affrontare il derby con il Don Bosco. La squadra di Pituzzi è nettamente favorita, per quanto non bisogna dimenticare che pure la cabala non prevede troppe sconfitte per il minimo scarto. Il Codroipo, ospite della Servolana, misurerà le possibilità dei giallorossi, i quali hanno ancora problemi di formazione.

Ospite della Comense la Ginnastica Triestina

Dopo la fatica infrasettimanale, altro impegno, domani, per il basket femminile. La Ginnastica Triestina renderà visita alla Comense. Sulla carta è una partita alla portata delle biancocelesti. Se la Pegan rientrasse in formazione, come è probabile, la squadra di Ghietti potrebbe trovare una soluzione al problema del pivot, soprattutto per i rimbalzi offensivi. Per come si erano messe le cose sul campo contro il Bolzano i due punti potevano considerarsi già in tasca. Ora che sono... scappati la Ginnastica vorrà riprenderseli a Como.

In serie C l'Inter club Transmare va a Codroipo con seri propositi di vittoria. Compito esterno anche per il Pom Monfalcone se, di scena a Bassano.

«Prato» giovanile

Nelle partite valevoli per il campionato juniores di hockey su prato, giunto alla terza giornata, si sono avuti un pareggio (Hockey Club - Itala 1-1), ed una vittoria dei padroni di casa (Polisportiva Trieste - Fiamma Gorizia 2-0). Nel primo incontro le marcature sono venute da Weis (I) e Rancan (H.C. T.), nel secondo scontro i gol sono stati realizzati da Marangon M., su rigore, e Jannuzzi. Riposava il Cus Trieste.

Giugovaz del Cus Trieste capeggia sempre la classifica dei marcatori con 4 gol tallonato da Weis (Itala), Rancan (H.C. T.) e Marangon M. (P.) con due segnature. Domenica prossima il campionato juniores riposerà e riprenderà il 12 novembre con le partite Cus - H.C.T. (ore 8), Itala - Fiamma Gorizia (ore 11); riposa: Polisportiva.

Questa la classifica: Polisportiva, giocate 3, punti 6; Itala g. 3, p. 3; Cus Trieste g. 2, p. 2; Hockey Club TS g. 2, p. 1; Fiamma Gorizia g. 2, p. 0.

Oggi e domani saranno di scena le formazioni impegnate nel campionato allievi, che vede il Cus A a punteggio pieno dopo i primi tre turni. Per la quarta giornata giocheranno a San Luigi Hockey Club - Triestina e Cus A - Cus B, mentre domenica il Cus Monfalcone renderà visita all'Itala, a San Luigi alle ore 9.30.

JUDO JUNIORES

Si è svolta domenica a Sestri Levante la finale dei campionati italiani «juniores» di judo. Il triestino Enzo De Denaro dello Judo Club Ken Otani, malgrado un'irritazione al tendine d'Achille che gli ha impedito di partecipare ai prossimi campionati mondiali universitari di Rio de Janeiro, è riuscito ad ottenere il terzo posto in queste importanti gare.

Calcio giovanile triestino

L'attività, sui campi del calcio minore triestino, proseguirà ancora per una settimana a ritmo parzialmente ridotto. Dopo il turno di forzato riposo degli allievi, domani rimarranno alla finestra i giovanissimi per gli impegni della rappresentativa nel torneo regionale.

CADETTI

Il campionato ha in calendario nel pomeriggio l'ottava giornata di andata. Nel girone E la Stock è al comando con due lunghezze sull'Opicina Supercaffè; a quattro punti un terzetto comprendente San Marco, Chiarbola e Cave. Nel girone F il San Giovanni, fermo per riposo, è stato raggiunto in vetta dalla Libertas.

Programma: Chiarbola - S. Marco (Campanelle, 14.30), Primorec - Portuale (Trebiciano, 14.30), Opicina Supercaffè - Stock (via Carsia, 14.30), Cave - Campi Elisi (Aurisina, 14.30), Zaule - San Giovanni (Aquilinia, 14.30), Domio - Fortitudo (Domio, 14.30), Breg - Rosandra (San Dorligo, 14.30), Edile Adriatica - Edera (Guardiella, 14.30).

ALLIEVI

Il torneo riprende domani il suo cammino con l'ottavo turno di andata.

Programma: Fortitudo - Roianese (Muggia, 10), Opicina - Esperia San Giovanni (via Alpini, 9), Zaule - Cave (Aquilinia, 13), Campanelle-Portuale (Campanelle, 8), Stock - Muggesana (via Carsia, 9.45), Inter S. Sergio - Sant'Andrea (Domio, ore 11.45), Blue Star - Zarja (Aquilinia, 9), Costalunga - Giarizzole (Domio, 8), Rosandra - C.G. S. (San Dorligo, 10.45), Montebello - San Vito (Domio, 9.30).

ESORDIENTI

Soncini B sugli scudi dopo il successo sul Chiarbola A. In testa, oltre al Soncini troviamo il Campanelle e ad un punto la coppia Chiarbola - Fortitudo. Nell'altro girone tre al comando: Soncini A, Inter San Sergio e Domio.

Programma di domani, sesta giornata di andata: Giarizzole - Opicina Supercaffè (via Flavia, 9.45), Primorje - Ponziana (Prosecco, 10), Campanelle - Sant'Andrea (Campanelle, 9.30), Esperia San Giovanni B - Fortitudo (Campanelle, 12), Soncini B - C.G.S. (Guardiella, 9), Breg e Don Bosco (San Dorligo, 10), Domio - Portuale (Domio, 11), San Giovanni - Esperia S. Luigi (viale Sanzio, 9), Esperia S. Giovanni A - Inter San Sergio (Campanelle, 12.45), Soncini A - Zaule (Guardiella, 9.45).

PULCINI

E' sempre il Soncini la squadra guida; alle sue spalle inseguono Sant'Andrea e Chiarbola.

Le gare in programma nel pomeriggio per la sesta giornata di andata: Campanelle - Primorje (via Umago, 15.30), Sant'Andrea - Fulgor (via Umago, ore 16.15), Soncini - Domio (via Soncini, 15.30), Zaule - C.G.S. (Aquilinia, 15.30), Muggesana - Breg (Muggia, 14.45), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 15.30), Giarizzole - Chiarbola (via Giarizzole, 15.30).

Giovanissimi a Fiume Veneto

Dopo la qualificazione della rappresentativa triestina allievi di calcio alle semifinali del torneo regionale di categoria, toccherà oggi alla selezione dei giovanissimi cercare di ottenere l'ammissione al turno successivo. La squadra allenata da Frontali giocherà a Fiume Veneto con inizio alle 14.30 e si vedrà costretta a risalire lo svantaggio di un gol, quello messo a segno nella gara di andata dal pordenonese Turchet. I giovanissimi triestini non avranno sicuramente un compito facile anche se, come sono riusciti gli allievi a rovesciare la situazione, potrebbero farlo anche loro.

La doppia sfida di mercoledì in viale Sanzio fra Trieste e Pordenone si era risolta con un successo per parte. Particolarmente rotonda la vittoria triestina fra gli allievi per 4-0 a conclusione di una gran bella gara diretta dall'arbitro Toselli, figlio di uno dei più illustri fischietti della regione.

GIOVANISSIMI

Trieste - Pordenone 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Turchet.

TRIESTE: Attruia; Schiavo, Guerra; Cinque, Spazzapan, Candotti; Tonelli, Primavera, Delbello, Pozzecco, Doria. Maier, Plesnik, Pagnoni, Bencich.

PORDENONE: Martini; Barbesin, Appi; Spagnoli, Rossi, Partinel; Turchet, Marson, Polzot, Pivetta, Fabris.

ARBITRO: Guerra di Monfalcone.

ALLIEVI

Trieste - Pordenone 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Somma; nel s.t. al 7' e all'11' Martincich, al 31' Cusatelli.

TRIESTE: Rocca; Degrassi, Cinco; Brazzati, Marsich, Somma; Martincich, Ienco, Di Noi, Cusatelli, Diodicibus. Del Bello, Coslevaz, Rados, Tedeschi, Caruso.

PORDENONE: Tesolin; Cecchini, Travenut; Bortolin, Basso, Del Tedesco; Cester, De Carlo, Montico, Maggiolo, Villi.

ARBITRO: Toselli di Cormons.



segue da pagina 12

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato per tre persone. Telefonare Maria 69482 8-12, 14-16.

CERCO affitto miniappartamento o mansarda ammobiliati uso cucina e bagno. Tel. 31882, ore 19 - 21. Cihedere Limoli.

MEDICO affitterebbe miniappartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574057 - 828461 (sera). 20454 L

STUDENTESSA referenziata cerca appartamento ammobigliato, telefonare 748577.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

LAVATRICE frigo lavastoviglie cucina economica stufa metano cedo occasione. Telefonare 422822. 20374 M

QUADRI e stampe moda colorate 1840, pendola, orologi, soprammobili, francesina in bronzo dorato e smalti, alabastro Vittoriano e Impero e da tasca 700 con ricco chattens e portaorologio privato vende a prezzi stracciati. Tel. 757338. 20322 M

VENDESI blocco pelli agnello pelo lungo da pelliceria. Telefonare ore pasti al 413434 Udine. 358 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, statuine, rami, porcellane, soprammobili compero. Telefonare 79.39.72, oppure abitazione 767134. 20418 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

PIANINO ottimo stato vendesi, Tel. 810341. 20411 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 19867 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 4 novembre acqua oligominerale Alba 95, naturale 105, bibite da litro 250. DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA regala sino a sabato 4 novembre un fiaschetto da litro di ottimo cabernet o prosecco di Valdobbiadene a tutta la gentile clientela che farà una spesa di diecimila lire nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure che si avvarrà del nostro servizio a domicilio telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 19720 OO

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782, vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon GLS '78, Simca 1100 TI '75, Simca 1000 '75, A 112 '71, Alfaromeo Giulia 1600 Super '71, Simca 1307 S '77 e altre vetture di tutte le marche. 20166 Q

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE RIGAMONTI Vi può dare la Vostra FIAT o VOLKSWAGEN revisionata con motori garantiti nuovi all'80 p.c. anche in giornata via Vergerio 7. Tel. 768078. 20420 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 127 3 p. '74, 128 1100 4 p. '74, 128 coupé SL '73, 850 coupé '69, 124 coupé 1600 '70-'73, Alfetta 1800 '73-'74, Alfetta 2000 climatizzata '78, Alfa Duetto 1600 '74 nero, Land Rover Diesel lungo, Flavia 2000 '70, Diane 6 '75, 124 1200 '71, eVspa 125 '77, Motocross Simonini 125 '77. 2669 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 20284 Q

A.A. MINI 1000 vende privato unico proprietario. ottimo stato, visibile presso autorimessa via Giuliani 37 domenica mattina, tel. 60203. 20513 Q

A.A. PRIVATO vende Fiat 127 anno 1974 tre porte km 42.000 colore arancio, ottimo stato. Per informazioni telefonare 62127 ore ufficio escluso sabato e domenica. 20485 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68 '72, 850 '70, 127 '72 '74, 128 Giannini '72, Alfasud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68 '69, 750 fam. '70, 238 furgone '70 '72. Visibili B. Casale 7, tel. 826084.

A. PRINZ L 1970 ottimo stato, uniproprietario. vendesi. Telefono 762584. 20477 Q

ALFA Romeo Montreal 1974, perfetta, tutti gli accessori, vendo, permuto. Telefonare a Udine 0432 - 27021. 361 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 coupé '67, 128 '70, 112 '70, Dyane 6 '75, Giulia '71; motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 2619 Q

DYANE 6 anno 1977 vendesi 2.100.000. Tel. 775415 ore pasti.

DUCATI 350 sport Desmo, marzo 1978, perfettissima, qualsiasi prova, vendo, prezzo interessante. Telefonare 273624. 20502 Q

FIAT 124 coupé 125 special vendesi, anche rate, permutando, occasione. Tel. 828156. 20306 Q

GIULIA 1300 TI '69, occasione vendo facilitazioni. Via della Valle 6. 20483 Q

GT 1300 perfetta, molto bella, cambio. Tel. 417010. 20500 Q

JAGUAR XJ 4,2 accessoriata quasi nuova causa trasferimento vendo. Telefonare pomeriggio (0432) 27858. 359 Q

MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.

MINI Cooper 1975, unipropritario, perfetta, vendo, permuto. Tel. 810826 mattinata. 20363 Q

MOTO Honda CX 500, nuova, vendo, permuto auto, forte sconto, rateazioni, via della Valle 6. 20483 Q

OTTIMA Fiat 127 dicembre '74, impianto gas vendo. Telefonare in mattinata 828105. 20494 Q

PRIVATO vende Mercedes 300D semestrale superaccessoriato. Telefonare 0432 - 756582 ore ufficio. 357 Q

RITMO 60 cl, 2 mesi, privato vende. Tel. 793308. 20514 Q

VENDESI 500 ottime condizioni. Tel. 226135. 20419 Q

VENDESI X 19 '73 ottime condizioni. Tel. ore pasti 813452. 20512 Q

VENDO Fiat 131 1600 1976, perfette condizioni 3.700.000. Telefono 826084. 18/11 Q

VENDO Giulia motore 27.000 km, lire 980.000. Tel. 725264. 20490 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone occasione unica. Telefonare sabato - domenica e feriali 0481-41781. 1043 Q

127 '72 perfette condizioni privato vende. Tel. 793308 ufficio. 20481 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. PRESTITI ipotecari 10-20 milioni 12% annuo scalare. Tel. 794611. Uafi, Mazzini 19, feriali 17-19. 20438 R

BAR super bene avviato vendesi prontamente; altro analcolico vendesi; bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CERCASI socio apportatore capitale per attività commerciale ramo abbigliamento zona Borgo Teresiano sicuro investimento e rapido ammortamento. Telefonare dalle 13 alle 15 feriali 822981. 20401 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI lampadari articoli casalinghi trentennale attività causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FRUTTAVERDURA bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

INVESTIMENTI, tasso 15% netto, garanzie ipotecarie. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23 P, 34100 Trieste. 20464 R

NEGOZIO mobili vasto vendesi: locale, merce, licenza, scrivere Publikompass cassetta n. 13 P 34100 Trieste. 0020356 R

SALONE parrucchiera attualmente chiuso vendesi con/senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende mansardina centrale 2 stanze cucina 11.000.000. Giulia 13, 794286. 20465 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona San Giusto bellissimo spazioso 2 stanze cucina servizi separati ottimo prezzo. Giulia 13. 794286. 20465 S

A.A.A.A.M. APPARTAMENTI seminuovi varie zone stanza, soggiorno, cucinino, bagno, conforts moderni vendonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

A.A.A.A.M BORGO TERESIANO appartamento 4 stanze, cucina, servizio, prezzo interessante. vendesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20167 S

A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente impresa Riccesi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 20413 S

A.C. GREGA libero 3 stanze servizi adatto ufficio - ambulatorio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A.C. PONTEROSSO XXX OTTOBRE appartamenti occupati attualmente adibiti ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

Continua a pagina 18

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OTTIMISMO DI VANCE SEMBRA GUARDARE GIA' OLTRE CAMP DAVID

Tra Israele e l'Egitto ostacoli quasi superati



New York — Begin a colloquio con Carter dopo avergli regalato un libro sul processo e la morte di Gesù Cristo. Al centro, nella foto, il governatore di New York Carey. (Tel. Ap)

NEW YORK — I problemi sostanziali che nel corso delle ultime tre settimane hanno ostacolato la conclusione di un trattato di pace fra Egitto e Israele sono stati quasi totalmente superati e i negoziati sono adesso centrati su come dare l'avvio a più ampie trattative che dovrebbero portare ad un generale accordo per il Medio Oriente.

Lo ha dichiarato il segretario di stato Cyrus Vance in una conferenza stampa quasi interamente dedicata alle trattative in corso a Washington fra i due paese mediorientali.

La mediazione americana, primariamente condotta dallo stesso Vance, sembra avere dai suoi frutti, a giudicare dalle incoraggianti dichiarazioni del segretario di stato. «I progressi sono stati costanti per quanto concerne il testo del trattato, abbiamo risolto quasi tutte le questioni sostanziali. Adesso si tratta di abbozzare le questioni collaterali», ha detto Vance. Quanto al suo colloquio di giovedì con il primo ministro israeliano Begin, era stato principalmente dedicato, ha aggiunto, a come dare inizio a negoziati per una seconda Camp David, che dovrebbe portare a un completo accordo nel Medio Oriente.

Il segretario di stato ha poi confermato di avere discusso con Begin — che ha incontrato l'altro ieri anche il Presidente Carter — la questione dell'assistenza americana a Israele, sotto forma di un prestito rimborsabile in 25 anni, per finanziare le spese relative allo sgombero dal Sinai, inclusa la sistemazione dei coloni israeliani che dovranno essere sloggiati dagli insediamenti in quel territorio. Secondo Vance, la cifra di 10 miliardi di dollari, menzionata a Tel Aviv dal ministro per l'energia Yitzhak Modai, «è lontanissima dalla cifra reale di 3,5 miliardi di dollari discussa col primo ministro».

La bozza di trattato di pace è praticamente completa e Begin ne sarebbe soddisfatto salvo qualche obiezione. Al governo di Gerusalemme, la bozza con gli allegati annessi verrà presentata domenica prossima dal ministro della difesa Ezer Weizman rientrato ieri a questo scopo dagli Stati Uniti.

A Bagdad, frattanto, nonostante la lunga e travagliata fase preparatoria da parte dei ministri degli esteri, l'unico accordo raggiunto dai capi di stato arabi presenti alla conferenza al vertice, è stato di stanziare 11 miliardi di dollari per controbilanciare la perdita dell'Egitto nel confronto con Israele, qualora il Presidente Sadat firmi la pace separata con lo stato ebraico.

La somma, parte della quale sarà spesa per rafforzare il «fronte orientale» contro Israele, verrà utilizzata in un arco di cinque anni, vale a dire 2,2 miliardi di dollari all'anno, molto meno del fondo annuale di nove miliardi di dollari proposto dall'Iraq.

Secondo fonti vicine alla conferenza la riduzione della somma del fondo è una prova del contrasto fra le file arabe su come fronteggiare l'imminente trattato israelo-egiziano. «Che cosa sono due miliardi di dollari all'anno per Paesi che guadagnano oltre 90 miliardi di dollari dal petrolio?» — ha osservato un palestinese.

Un autorevole giornale del Cairo ha comunque scritto che l'Egitto non si lascerà comperare da simili offerte.

CON LO 0,03% DEI VOTI

Il Pc austriaco ha sessant'anni

VIENNA — Con circa 25 mila iscritti, nessun seggio in Parlamento e una scarsa incidenza nei sindacati, il Partito comunista austriaco ha celebrato ieri il suo sessantesimo anniversario. Fondato il 3 novembre 1918, alla vigilia dell'armistizio, il Pc austriaco fu sciolto e dichiarato illegale nel 1933.

Rifondato nel 1945 con il motto «La via austriaca al socialismo», il Pc conquistò nelle prime elezioni il 5,42 per cento dei suffragi. Successivamente, registrò una progressiva perdita di voti fino a toccare — nel 1975 — lo 0,03 per cento.

PRIMI ARTICOLI SUL PONTIFICATO DI GIOVANNI PAOLO II

Il dissenso in Polonia chiede fermezza al Papa

Contestata l'«Ostpolitik» finora condotta dalla Santa Sede «Successi diplomatici con il silenzio sui torti ai cristiani»

VARSAVIA — I primi due articoli della stampa dissidente polacca sul pontificato di Papa Wojtyla sono stati pubblicati nell'ultimo numero, fatto pervenire ai corrispondenti occidentali a Varsavia, del «Biuletyn informacyjny» (bollettino d'informazione), organo del Comitato di autodifesa sociale «Kor». Uno degli articoli è firmato da Wojciech Ostrowski, un giovane economista cattolico che l'anno scorso trascorse qualche mese in prigione insieme con i principali esponenti del «Kor» per la sua attività di dissidente; il secondo è di Adam Michnik, il noto esponente del «Kor» di estrazione marxista e di convinzioni laiche.

Il Papa — scrive Ostrowski — conosce la profondità della fede in Polonia, il grado di pericolo davanti al quale si trova la chiesa, l'aggressività delle autorità, le aspirazioni nascoste ed il movimento di rinnovamento della società polacca; conosce questo Paese e può contare su di esso; così come la Polonia ha fiducia nel Papa».

L'articolo di Michnik che è un vero e proprio attacco alla «Ostpolitik» della Santa Sede, così come è stata condotta finora. Quest'ultima, secondo il dissidente, è stata attuata con un'ingenuità che contrasta singolarmente con la tradizionale efficienza della diplomazia vaticana. In cambio di un enorme tributo pagato col distacco dai principi, la Santa Sede non ha ottenuto che risultati illusori. A questa politica — scrive Michnik — i vescovi polacchi hanno contrapposto un atteggiamento nel quale il profondo realismo e la moderazione degli atti e delle formule si univa ad un'aperta critica delle ingiustizie e delle menzogne.

I polacchi — aggiunge il dissidente — si aspettano che l'apertura della chiesa sul mondo unirà all'universalità dei valori un'inflessibile difesa dei diritti dell'uomo e che mai «i successi diplomatici saranno ottenuti a costo del silenzio sui torti fatti ai cristiani non solo nell'Unione Sovietica e in Cecoslovacchia».

Michnik conclude ricordando che i membri del «Kor», del comitato studentesco di solidarietà «Sks» e gli intellettuali indipendenti hanno sempre trovato nell'arcivescovo di Cracovia un amico ed un protettore che non ha mai lesinato il suo tempo, il suo consiglio ed il suo cuore e la cui voce si è fatta sempre sentire nei momenti più importanti per la nazione, come nel gennaio del 1976 quando criticò gli emendamenti costituzionali che sancivano il ruolo dirigente del partito comunista o quando, in tante occasioni, ha protestato contro la violazione dei diritti dell'uomo in Polonia.

Altre vittime dei terroristi baschi

MADRID — L'ondata terroristica nella regione basca non conosce pause. La giornata di giovedì, particolarmente sanguinosa, ha visto tre vite falciate in attentati, uno dei quali, almeno, attribuito a elementi dell'organizzazione separatista dell' Eta.

DIFFICILE CONCLUDERE NEL '78

Americani pessimisti sulla firma del «Salt»

Sempre insolute le questioni - chiave

WASHINGTON — A Washington va scemando la speranza di arrivare al nuovo accordo «Salt» con l'Unione Sovietica entro la fine dell'anno. All'accordo, come noto, è collegato il «Summit» tra il Presidente Carter e Leonid Breznev.

Il pessimismo è dovuto alla mancata soluzione di quattro questioni chiave, le stesse che il segretario di Stato Vance aveva affrontato senza successo il mese scorso nei colloqui di Mosca. Al termine dell'incontro, le parti avevano affermato di aver in qualche modo ridotto il divario, ma le posizioni restano ancora lontane. A quanto si è appreso da fonti governative americane, le probabilità di un accordo entro la fine dell'anno sono cinquanta contro cinquanta. Di conseguenza, appare improbabile ogni giorno di più un vertice Carter-Breznev prima di Natale.

L'Amministrazione americana ha deciso di non mettere in calendario altri incontri tra Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, preferendo attendere che Mosca segnali, nell'ambito dei negoziati a livello inferiore in corso a Ginevra, l'eventuale disponibilità a un compromesso se non su tutti, su alcuni almeno dei problemi ancora in sospeso.

D'altro canto, la mancata conclusione del trattato rinvia a tempo indeterminato la possibilità di migliorare i rapporti fra le due superpotenze.

CONTINUANO I DISORDINI CON VITTIME IN IRAN

L'opposizione ignora le proposte dello Scià

Reza Pahlevi teme di perdere l'appoggio statunitense in caso di eccessi repressivi - Khomeini intransigente

TEHERAN — La promessa dello Scià di discutere la situazione con il Fronte nazionale di opposizione, non ha arrestato le manifestazioni di protesta contro il governo iraniano.

Ieri, a Badal, 300 chilometri da Teheran, dimostranti hanno appiccato il fuoco ad alcuni edifici governativi. La polizia ha sparato sulla folla: un manifestante è rimasto ucciso ed altre persone sono state ferite. Disordini sono avvenuti anche nel Sud del Paese, nella regione dei pozzi petroliferi, dove martedì sono scesi in sciopero 37 mila lavoratori delle raffinerie bloccando l' esportazione di petrolio.

Ad Ahwaz, religiosi musulmani, hanno guidato una dimostrazione contro il governo. I manifestanti hanno chiesto la scarcerazione dei detenuti politici che il governo ha promesso per il 10 dicembre e l'abrogazione della legge marziale in vigore in 12 città compresa la capitale.

Lo Scià ha promesso di ricevere il capo del Fronte nazionale nel quale confluiscono tutti i partiti di opposizione, dai conservatori alle sinistre, tranne il Partito comunista, che è fuori legge. Il leader del Fronte, Karim Sanjabi, si trova a Parigi e non si sa quando intenda tornare per incontrarsi con il sovrano.

Nei giorni scorsi, Sanjabi ha conferito a Parigi con il capo dei musulmani iraniani in esilio Khomeini per concordare la linea di condotta da seguire sulla richiesta allo Scià di concessioni politiche.

Un giornale di Teheran afferma che Sanjabi ha rifiutato di mirare a un cambiamento di governo con la violenza. Khomeini, tuttavia, ha detto chiaramente che il suo obiettivo è il rovesciamento dello Scià

L'«Ayatollah» Khomeini ha insistito in un'intervista sull' inutilità di ogni trattativa con la dinastia. «Abbiamo detto a vari rappresentanti dell'opposizione quali Ali Amini o Karim Sanjabi che se accettassero di negoziare con lo Scià sarebbero messi al bando dal nostro movimento», ha precisato.

Egli ha, d'altra parte, riaffermato che l'obiettivo del suo movimento è di «dar vita ad una repubblica islamica dopo aver organizzato un referendum e restaurato la libertà del popolo e l'indipendenza totale del paese», ed ha aggiunto: «I Paesi che appoggiano lo Scià debbono cessare la loro azione in suo favore. Se adottano un atteggiamento di neutralità il problema potrà essere risolto rapidamente. In caso contrario, nulla potrà evitare a più o meno breve scadenza l'esplosione di una guerra civile in Iran».

Il leader dell'opposizione religiosa ha dichiarato che il futuro regime dovrà affidare gli affari del Paese a esperti iraniani competenti, rifare la costituzione e le leggi, sopprimendo le clausole e le riforme volute da Reza Pahlavi e da suo padre, ridurre le spese per gli armamenti.

Khomeini si è successivamente espresso in termini molto duri nei confronti del Presidente Carter, da lui definito «il padrone dello Scià», per il sostentamento che dà al regime attuale nella speranza — ha affermato — di preservare «il controllo statunitense sulle risorse energetiche dell'Iran» e, con esso, «la dominazione estera che attraverso il regime dello Scià si esercita sul nostro Paese».

Giudice sfida il premier

Scandalo a Pretoria minaccia il governo

PRETORIA — Un giudice sudafricano ha ignorato una richiesta del primo ministro Pieter Botha e ha pubblicato prove riguardanti uno storno di fondi dell'ammontare di 12 milioni di rand (pari a circa 1,1 miliardi di lire) nella vicenda dello scandalo dell'ex dipartimento dell' informazione. Ciò rischia, secondo gli osservatori, di provocare una crisi politica in Sud Africa e, in particolare, le dimissioni del ministro Connie Mulder, nelle cui competenze rientrava il dipartimento delle informazioni che oggi è incaricato degli affari africani.

Il giudice Anton Mostert, presidente di una commissione d'inchiesta, ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara che è suo dovere rendere pubblici gli elementi in suo possesso per contribuire «ad una amministrazione pulita».

Subito dopo che i documenti del giudice Mostert erano stati distribuiti alla stampa, la presidenza del consiglio ha pubblicato un comunicato nel quale minaccia una multa di 200 dollari o sei mesi di detenzione per qualsiasi giornale che pubblicherà le rivelazioni di una commissione d'inchiesta prima che questi documenti siano resi pubblici dal governo.

L'isola di Dominica indipendente da Londra

ROSEAU — L'isola di Dominica, situata nei Caraibi, tra le isole francesi di Guadalupa e Martinica, è diventata ieri indipendente, mettendo fine a uno stato di associazione alla Gran Bretagna iniziato nel 1967.

La data scelta per proclamare l'indipendenza è quella dell'anniversario della scoperta dell'isola da parte di Cristoforo Colombo, che vi approdò per la prima volta il 3 novembre del 1493.

Dominica ha una superficie di 751 chilometri quadrati, 80 mila abitanti. La capitale è Roseau.

LA RIUNIONE SOCIALISTA A VANCOUVER

Attacco di Brandt alla linea di Carter

La politica dei diritti umani «non vantaggiosa» Non interferenza essenziale per la distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VANCOUVER — Con un discorso critico della politica dei diritti umani praticata dall'Amministrazione Carter verso l'Unione Sovietica, l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt ha inaugurato ieri a Vancouver, nell'Ovest canadese, il quattordicesimo congresso dell'Internazionale socialista del dopoguerra, il primo tenuto dall'organismo fuori dell'Europa occidentale nei suoi più di cento anni di vita.

Brandt, che parlava agli esponenti di una sessantina di partiti socialisti e socialdemocratici di tutto il mondo (molti dei quali al potere), ha rivendicato al movimento socialista il merito di aver dato il maggiore contributo alla distensione e, pur senza nominare direttamente l'attuale amministrazione americana, ha lamentato la politica di «non vantaggiosa provocazione» condotta da taluni governi, i quali si illudono che fra gli impegni firmati a Helsinki dall'Unione Sovietica vi sia quello di «adottare sistemi politici simili alle democrazie occidentali».

Recependo inoltre le accuse d'imprevedibilità rivolte periodicamente a Carter, Brandt ha sottolineato che fra gli ingredienti psicologici della distensione — che egli ha peraltro definito un successo — vi sono quelli della «franchezza» e dell'«affidabilità», particolarmente «indispensabili» per la condotta di qualsiasi politica estera. Un altro principio, ha detto l'ex cancelliere, è quello del «rispetto dei diritti sovrani e la rinuncia all'intervento negli affari interni delle altre nazioni».

Il discorso di Brandt ha dato subito il tono al congresso, che dibatte quest'anno il grande tema dei rapporti fra pace e sviluppo economico, nelle sue distinte fattispecie dei rapporti Nord-Sud, delle dittature militari nell'America latina, delle società multinazionali, del disarmo, dell'Africa australe, dei diritti umani e del terrorismo.

Al dibattito partecipano, fra gli altri, gli italiani Bettino Craxi e Pietro Longo, i francesi Mitterrand e Michel Rocard, il portoghese Mario Soares, lo spagnolo Felipe Gonzalez, lo svedese Olof Palme, l'israeliano Peres.

Nel proseguo del suo intervento, Brandt ha sottolineato la necessità di rafforzare gli sforzi per il disarmo a tutti i livelli, anche allo scopo di convogliare verso impieghi più produttivi i 400 miliardi di dollari spesi annualmente nel mondo per gli armamenti e, parlando dei rapporti Est-Ovest, ha ammonito che è contraddittorio volere il mantenimento o il varo di accordi per la sicurezza e sottovalutare al contempo l'impatto di un eventuale deterioramento dell'atmosfera in cui tali rapporti si svolgono.

Brandt ha affermato quindi che «il destino del Terzo mondo dipende in modo decisivo da un'ulteriore riduzione delle tensioni fra Est e Ovest, precondizione indispensabile di una pace durevole». Ha condannato il «dispotismo militare e la soppressione della libertà» nell'America latina quali «mezzi inadatti» a risolvere i problemi di quella regione e ha soggiunto che «non va sottovalutata l'importanza dell'influenza che Washington può ancora far sentire» su quei governi.

Brandt ha poi criticato in modo drastico l'«oppressione» e la «discriminazione razziale» in Namibia, Rhodesia e Sud Africa (i cui vari movimenti di «liberazione» sono rappresentati in questi giorni a Vancouver) e ha auspicato «una soddisfacente soluzione dei legittimi interessi degli arabi palestinesi».

Aldo Bagnalasta

Bordate dall'Est all'eurocomunismo

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» polemizza con quanti all'estero «fra i nemici e gli amici dell'URSS» criticano i vari aspetti della realtà sovietica. Su chi siano questi «critici» amici dell'URSS l'articolo non scende in particolari, ma è facilmente comunque riconoscervi alcune delle tesi eurocomuniste.

«Sono molti in Occidente coloro che amano parlare dei presunti difetti della democrazia nel Paese dei Soviet — scrive Vadim Zagladin, l'autorevole esponente dell'ufficio esteri del CC del Pcus — sia i propagandisti borghesi, sia alcuni nostri amici (in questo caso è difficile capire perché essi seguono le orme del nostro comune nemico di classe).

«Mlada Ffonta», organo della gioventù comunista cecoslovacca, scrive da parte sua che «l'eurocomunismo è una elucubrazione degli ideologi borghesi, di cui uno è Zbigniew Berzezinsky, il quale propone di cambiare il movimento comunista in un "mosaico variopinto tanto quanti sono i popoli" e di tramutare il movimento rivoluzionario e operaio in un accozzaglia di sette nazionalistiche».

I QUATTRO TEDESCHI

Terroristi rilasciati da Belgrado?

BELGRADO — Il governo jugoslavo si apprestereбbe a respingere la richiesta di estradizione avanzata da Bonn nei confronti dei quattro giovani tedeschi arrestati nel maggio scorso a Zagabria perché sospettati di appartenere all'organizzazione terroristica «Rote Armee Fraktion». I quattro tedeschi — Brigitte Mohnhaupt, Siglinde Hoffmann, Rolf Clemens Wagner e Peter Boock — potrebbero quindi essere rimessi in libertà entro breve tempo.

E' quanto scrive l'autorevole settimanale belgradese «Nin», in un lungo articolo dedicato alle «campagne anti-jugoslave» che sarebbero condotte in Occidente. «Nin» riferisce che i quattro tedeschi hanno ormai quasi terminato di scontare la condanna inflitta loro per aver varcato illegalmente la frontiera (condanna di cui il governo di Belgrado non ha mai dato ufficialmente notizia) ed afferma che non esistono prove, «ma soltanto dubbi», della loro appartenenza ad un'organizzazione terroristica.

«La Jugoslavia — scrive il settimanale — è uno Stato di diritto e non può condannare nessuno senza prove concrete. Dato che prove concrete e documentate non sono pervenute insieme alla richiesta di estradizione, non è quindi escluso che il tribunale jugoslavo che sta esaminando la pratica decida di liberare i quattro tedeschi».

Se risulteranno fondate (ma potrebbe trattarsi di un semplice tentativo di sondare le reazioni di Bonn), le affermazioni del settimanale belgradese rischiano di introdurre nei rapporti jugo-tedeschi un nuovo grave motivo di attrito. Fra i due paesi esiste, infatti, dal novembre 1975, un accordo di estradizione e di collaborazione anticriminale.

Subito dopo l'arresto dei quattro, il governo di Bonn richiese la loro estradizione, sostenendo che si trattava di pericolosi criminali, membri di un'organizzazione terroristica con importanti implicazioni internazionali. Ma Belgrado, che nel frattempo si è vista respingere un'analoga richiesta di estradizione avanzata nei confronti di alcuni nazionalisti croati arrestati nella Repubblica federale, ha finora fatto orecchi da mercante, rifiutando persino ai poliziotti tedeschi l'autorizzazione a visitare in carcere i quattro detenuti.

Colloqui in Jugoslavia del ministro Rognoni

BELGRADO — Il ministro dell'interno Virginio Rognoni è giunto ieri a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni su invito del collega jugoslavo Franjo Herljevic. All'aeroporto di Surcin, è stato accolto dallo stesso Herljevic e dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado Alberto Cavaglieri.

Subito dopo l'arrivo, Rognoni si è recato nella sede del Consiglio esecutivo federale dove ha avuto un breve incontro con il vicepresidente Dragoljub Stavrev. Ha avuto quindi inizio una seduta di lavoro che si è protratta per oltre due ore. Rognoni e Herljevic hanno svolto relazioni introduttive sullo stato dell'ordine pubblico nei rispettivi Paesi. E' seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti anche i collaboratori dei due ministri, fra cui, da parte jugoslava, i segretari agli interni delle repubbliche di Croazia e di Slovenia.

PER RISOLVERE IL CONFLITTO

Nyerere sfidato a pugni da Amin

NAIROBI — Con una comunicazione telefonica da Kampala, il maggiore Astles, consulente del Presidente ugandese Idi Amin Dada, ha comunicato alla stampa a Nairobi il suggerimento di Amin per risolvere il conflitto di frontiera con la Tanzania: un incontro di pugilato con il Presidente tanzaniano Julius Nyerere.

Il maggiore Astles, che è di origine britannica, ha detto che Amin ha trascorso la notte nella «zona di battaglia», dove circa 3000 uomini dell'esercito ugandese hanno annesso una fascia di terreno tanzaniano a Ovest del lago Vittoria, e che è tornato ieri in aereo a Entebbe, dove ha cominciato ad allenarsi nel basket, dettando nel contempo questo messaggio al suo consulente: «Mi tengo in forma per poter sfidare il Presidente Nyerere sul ring. Muhammad Alì può fare da arbitro e il Presidente Amin si batterà con un braccio legato e pesi alle gambe, in modo da offrire a Nyerere un vantaggio sportivo».

Astles ha affermato che queste affermazioni costituiscono una «umoristica risposta» al rifiuto posto da Nyerere a qualsiasi mediazione o arbitrato.

Amin è stato campione di pugilato dell'esercito ugandese nella categoria dei pesi massimi.

Nel corso di un raduno allo stadio di Dar Es Salaam, migliaia di tanzaniani hanno intanto ricevuto l'ordine di iniziare da lunedì corsi di aggiornamento e preparazione militare, in vista della mobilitazione di massa preannunciata dal governo.

Riassunta l'operaia che baciò una collega

TORINO — E' stata riassunta l'operaia torinese Marisa Benearrivata, di 32 anni, dipendente della «Elbi», un' industria metalmeccanica di Collegno (Torino), che venne licenziata il 25 agosto perché sorpresa a baciare una collega di lavoro nell'infermeria dell'azienda. La Benearrivata si difese dicendo che aveva fatto quel gesto «senza secondi fini», ma la collega inviò un esposto alla direzione della azienda che decise il licenziamento.

UNA PROVA RIVELA DEFICIENZE ANCHE IN VISTA D'UN TRASFERIMENTO DI TRUPPE IN EUROPA

Falle nel sistema di mobilitazione USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Iniziatasi il 10 ottobre scorso una prova di mobilitazione militare negli Stati Uniti si concluderà l'8 novembre, ma fin da ora è possibile dire che essa ha messo a nudo le deficienze nel sistema di mobilitazione, specialmente per quanto riguarda le possibilità di trasferimento di truppe in Europa e di fabbricazione di munizioni di artiglieria.

Si tratta della maggiore prova di mobilitazione condotta negli Stati Uniti dalla fine della seconda guerra mondiale e porta il nome di codice «Nifty Nugget».

I maggiori problemi messi a nudo da questa esercitazione sono: impossibilità di richiamare le riserve e i contingenti di Guardia nazionale in misura sufficiente a raggiungere la forza di unità da combattimento per rimpiazzare le perdite nelle prime fasi di un eventuale conflitto di grosse proporzioni con i russi in Europa; difficoltà nel radunare un numero sufficiente di aerei da trasporto a lunga autonomia, inclusi aerei delle flotte di riserva delle aviolinee civili, in grado di trasferire prontamente unità di rinforzo, equipaggiamenti, munizioni e rifornimenti oltre mare nelle prime settimane dallo scoppio delle ostilità; deficienze nella produzione di base del munizionamento: fabbriche di proprietà statale che dovrebbero venire richieste di produrre in grandi quantità proietti di artiglieria, missili anti-carro ed altri materiali e ordigni in modo da rimpiazzare i vuoti creati negli arsenali dal grande dispendio di armamenti nelle prime battaglie di una guerra «ad alta tensione».

Per la maggior parte, l'esercitazione è stata condotta da un «alto comando computerizzato» situato al Pentagono con diramazioni verso quartier generali. basi e unità localizzate in tutti gli Stati Uniti. Nessuna unità regolare o della riserva ha ricevuto in realtà l'ordine di muoversi, ma soltanto un numero irrisorio di riservisti e guardie nazionali hanno ricevuto l'ordine di partecipare a sedute di addestramento di fine settimana.

Benché i risultati siano destinati ad essere analizzati per settimane dopo la fine dell'esercitazione, i dirigenti del Pentagono ritengono di poter trarre delle conclusioni fin da ora. Innanzi tutto, e questo è un dato positivo, la capacità di mobilitazione è migliorata rispetto al 1976, quando i risultati raccolti quell'anno provocò sensazione tra i leaders civili e militari del paese.

L'amministrazione Carter ha dato enfasi alla preparazione militare dei reparti e delle unità, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Si è scoperto, per esempio, che le autorità militari non sono in grado di reperire molti riservisti perché gli indirizzi immagazzinati nel computer non sono aggiornati. Questo problema viene fatto risalire al rifiuto del sistema fiscale americano di fornire al Pentagono gli elenchi dei contribuenti in obbligo militare. Lo stesso congresso, sulla base della legge sulla «privacy», impedisce che vi sia uno scambio di informazioni a quel livello.

A. P.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in moderato rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 6,15 punti portandosi a 823,11. I titoli in rialzo sono stati 839 contro 642 in ribasso. Sono state scambiate 28.070.000 azioni contri 41 milioni 30.000 di giovedì.

■ AMMANCO — Un impiegato del Foreign Office è stato arrestato da Scotland Yard, nel quadro di una inchiesta in merito ad un ammanco di circa 350 mila sterline (oltre mezzo miliardo di lire) scoperto nei registri contabili del ministero degli esteri.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime». (S. Agostino)

Il giorno 2 novembre è mancata la nostra cara

Lidia Covelli nata Vecchiet

La piangono inconsolabili il marito LORIS, i figli GIAMPAOLO con TULLIA e CRISTINA, TIZIANA con GIULIANO, DEBORA e RAFFAELLA, e CINZIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1978

Cara e buona

zia Lidia

non ti dimenticheremo mai. Le nipoti PATRIZIA, CRISTIANA con WALTER e MATTEO, TERESA con PAOLO, i cognati THEA e ANGELO VIVANTE, DORINA e ALCEO COVELLI.

Trieste, 4 novembre 1978

Partecipano addolorati i cugini:
— GRAZIA e ALESSANDRO MALLI e figlie
— FLAVIA e BRUNO TASSAN e figlia

Trieste, 4 novembre 1978

Ricordando la cara

Lidia

la sorella BRUNA con il marito HENRY S. POWELL (assenti), i fratelli MARIA e LUCIANO ZNEBEL, le cognate e nipoti, gli zii NORI, BERTO JUTA, i cugini LORIS ZNEBEL, UMBERTO e ROSANNA LUPI.

Trieste, 4 novembre 1978

Partecipano al dolore:
— EUGENIA SADAR
— CARLO e BRUNA PANTALEO

Trieste, 4 novembre 1978

†

Il giorno 2 novembre ci ha lasciati per sempre

Antonietta ved. Sauli già ved. Fabrizio

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, LIDA col marito BRUNO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Treviso, 4 novembre 1978

Partecipa al dolore dei familiari:
— FRIDA GEI

Trieste, 4 novembre 1978

LAURA ed EGIDIO FURLAN partecipano affettuosamente al dolore dell'amica LIDA.

Trieste, 4 novembre 1978

†

Il giorno 2 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento

Giovanni Giugovaz

Lo piangono le figlie LIDIA, ELDA, VIGILIA, MARIUCCIA uniti ai generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi a Verteneglio alle ore 15.45.

Verteneglio - Trieste, 4 novembre 1978

Si associano al lutto per la morte di

Vittoriano Pittani

— FRANCO ORLANDO
— EZIO KOSANC
— RUGGERO MENEGHINI

Trieste, 4 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto manifestate al loro Caro

Giulio Colavini

la moglie, il figlio e la sorella ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro grande dolore.

Turriaco, 4 novembre 1978

4-11-1968 — 4-11-1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Alfredo Marussi

la figlia MARISA, i nipoti SANDRA e Massimo lo ricordano con infinito rimpianto.

6-11-1968 — 6-11-1978

Viene ricordata

Maria Degrassi ved. Chicco

dai figli, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 4 novembre 1978

4-11-1972 — 4-11-1978

Nel VI anniversario della scomparsa di

Giovanni Vigo
Cav. di Vittorio Veneto

un ricordo da quanti lo stimarono.

La MOGLIE e FIGLIO

Trieste, 4 novembre 1978

Segue da pagina 16

A.C. ANGELO EMO appartamento ultimo piano in palazzina prontentrata salone matrimoniale 2 stanzette cucina abitabile doppi servizi autoriscaldamento metano poggiolo terrazza cantina posto macchina garage Vista mare possibilità Mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati 4-5 stanze servizi adatti studio professionale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo soleggiatissimo Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIRLANDAIO TOTI ROTONDA BOSCHETO VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A. I. CATULLO zona appartamento SIGNORILE 3 stanze, salone, doppi servizi, cantina, box auto, ogni conforts. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20125 S

A. I. POGGI PAESE, RINUNCIATARIA: 2 stanze, saloncino,, cucina, bagno, terrazza, soffitta, posto auto, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20125 S

ATTICO centralissimo VII piano, semi-arredato, grande terrazzo trasformato giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, eventuale facilitazioni pagamento, vendesi 95.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 62706, ore pasti 273273. 20458 S

AURISINA vendo una casa con 3 appartamenti. Tel. 200196. 19853 S

GRADO Pineta: vendonsi appartamenti bivani-trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

GRADO: vendonsi appartamenti bivani-trivani, nuova costruzione predisposizione riscaldamento possibilità mutuo zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050318 S

GRADO vendonsi appartamenti monolocali-bivani nuova costruzione zona Città Giardino possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

LORENZA vende: Rossetti restaurato 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento metano 23 milioni. Altro Gretta, stanza, cucina, w.c. 9.000.000. Telef. n. 734257. 2668 S

LORENZA vende: zona Paradiso terreno agricolo mq 3.500 lire 8.000.000, tel. 734257. 2668 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende Marina Julia appartamentino seminuovo 18.500.000, rendita annua 1.200.000. Tel. 41569. 1042 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende centralissimo 2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno 18.500.000. Tel. 41569. 1042 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia mansarde in costruzione, 2 stanze letto, soggiorno, cucina, garage 24.500.000. Telefono 41569. 1042 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende Gradisca, posizione centralissima, casa da restaurare, 14 vani con giardino. Appartamenti signorili. Tel. 41569. 1042 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca ultimi appartamenti 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage orto privato. Tel. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano, Statale 14 bivio per Gorizia, appartamenti diverse grandezze. Tutti confort. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. Tel. 0481-41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico cucina abitabile salone doppi servizi doppio garage grande terrazza. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons sulla statale per Udine appartamenti in palazzina. Rifiniture accurate. Nostro personale sul posto sabato mattina. 0481-41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti diverse grandezze pronta consegna e in costruzione. Per informazioni e visione progetti nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Tel. 0481-41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq con cantina garage 27 milioni. Viale San Marco 55, tel. 41087. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione 87 mq. Contributo regionale già concesso. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primoingresso in palazzina signorile, soggiorno cucina 2 letto bagno ripostiglio. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento primaentrata 25 milioni. 41807. 1041 S



Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 187 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

È PROPRIO DOVE VI SERVE

Banca Cattolica del Veneto

PRIVATO vende appartamento libero Fabio Severo tre stanze, stanzetta, servizi, due poggioli, cantina, riscaldamento centrale ascensore. Telefonare ore pasti 756121 - 742583. 20508 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 66064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

TERRENO zona Gabrovizza accessibile alberato orto inedificabile vendesi. Tel. 753232.

VENDONSI Segnacco (Ud) due appartamenti zona panoramica turistica. Telefonare ore pasti (0432)-291722. 360 S

ZONA GARIBALDI appartamento 115 mq più poggioli, recente costruzione, libero, rifiniture accurate con tutti i servizi, privato vende. Telefono 774737. 20506 S

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ADDESTRO cani tutte le razze, guardia, difesa obbedienza e gare Enci e brevetti Sas via C. Rossi 53. 20393 W

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori. Capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, tel. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Dullia, Gobbi, Edel, Cranchi, Solcio, Fjord, Ilver, Glastron, Italmarine; motori Evinrude e Whiteheard. Rimessaggio imbarcazioni, vendita usato per conto clienti; capanonni aperti mattinata festivi per informazioni e preventivi lavori e valutazioni. Visitateci, negozio aperto lunedì. 20450 Z

A. MOTORI Evinrude, si accettano prenotazioni modelli '79, sconti speciali per giacenze '78. Autonautica Russo. 20450 Z

A. NUOVO Comet 850 con Fa ryman 9 HP; completo, IVA inclusa, lire 23.300.000 fc. Cantiere. Si accettano permute. Autonautica Russo. 20450 Z

CABINATO veloce legno teak 7.80x2.80 Sarima Italcraft 2 per 120 Mercury benzina Capotina completa e accessori ottimo stato vendesi 9.000.000. Visione e prove Grado, tel. 049 - 629573. Ore pasti.

MOTOSCAFO con motore fuoribordo vera occasione vendo. Tel. 815219 - 820775. 20311 Z

PASSERA 7.90 a vela legno quattro letti entrobordo 16 HP vendo. Tel. 767568 dopo ore 20. 2709 Z

PREPARATE le vostre vacanze invernali-estive per il 1979 visitando il concessionario Arca Motocaravan Trieste, via Rio Primario 2, venerdì sabato aperto. 20352 Z

ROULOTTE m 3.80 4 posti letto 1978 mai immatricolata, vendesi. Telefonare 271865 dopo 20. 1034 Z

ROULOTTE Elnagh 4,75 con veranda tutti accessori camping privato vende 2.500.000 non trattabili. Tel. 726948. 20448 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975211. 315 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di listino, 50% della quota residua senza interessi, la differenza pagabile al tasso del 10% fisso; compreso gancio traino, specchi e tenda veranda! 050337 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO barca vela vetroresina 5.50 4 cuccette, accessoriata. Tel. 822743. 20480 Z

VENDO roulotte Pioneer anno 1974 ottime condizioni, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 0481-86611. 737 Z

73

Villach

Sulle superfici ghiacciate dei nostri laghi, nei boschi coperti di neve, sui campi da sci delle nostre montagne. Aria buona, vita allegra, un ambiente ideale per lo sport invernale.

Fate vacanze a Villaco, la città di cura e congressi sulla intersezione di vie internazionali, nel centro delle montagne sciistiche carinziane. Funivie, sciovie, strade panoramiche di montagna, posti da pattinaggio e stabilimenti di fonti termali. Molti motivi buoni per la Vostra prossima vacanza invernale.

Chiedete delle informazioni presso l'ente per il turismo della città di Villaco, A-9500 Villach, Hauptplatz 7, Tel. 0043/42 42/24 4 44, Kärnten, Austria.

Un avvenimento sciistico puro, la nuova pista di discesa libera sulla Villacher Alpe, la V 73, 6,5 km di lunghezza e 120 m di larghezza.

Per molti motivi

CONSULENZA
equo canone
AMMINISTRAZIONE IMMOBILI
CONSULENZA FINANZIARIA E PATRIMONIALE
studio emmebi
VIA VALDIRIVO 21
TRIESTE
TEL. 68123

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

COMUNICATO

Nell'ambito dell'azione promossa dalla FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI per la lotta al contrabbando si informa che i prodotti del MONOPOLIO FRANCESE (S.E.I.T.A.) venduti in Italia sono SOLTANTO i seguenti:

GAULOISES	GAULOISES FILTRE
GAULOISES LONGUES	GITANES
GITANES FILTRE	GITANES INTERNATIONALES
CELTIQUE	Trinc. AMSTERDAMER

Ditta Pepponi Lucente - Roma - Agente per l'Italia del S.E.I.T.A.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a o 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. ni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) -
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste) (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.30 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)